Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 novembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5575 nuova serie Fondazione: 1881

A GRANDE MAGGIORANZA DOPO UN AMPIO INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

LA CAMERA RESPINGE LE RICHIESTE DEL P.C.I. SUL PROBLEMA DEL QUIRINALE

I comunisti pretendevano, tra l'altro, che Segni venisse sottoposto a una specie di visita fiscale Rigettata sdegnosamente da Moro una «stupida insinuazione» circa un accordo segreto stipulato fra i partiti e i medici per eleggere il nuovo Capo dello Stato - L'atteggiamento del P.L.I.

Roma, 27

La mozione comunista sulla questione del Quirinale è stata respinta dalla Camera a larghissima maggioranza: hanno votato a favore solo i deputati del PCI e del PSIUP. Essa proponeva di sottoporre direttamente al Capo dello Stato il quesito concernente il suo impedimento alla data del 7 dicembre. Secondo il documento del gruppo comunista, che criticava la procedura seguita sino ad ora dal Governo per accertare le condizioni del Presidente della Repubblica, qualora l'on. Segni non fosse stato in grado di rispondere personalmente, avrebbe dovuto sottoporsi a una visita fiscale eseguita dai suoi tre medici curanti e da altri clinici indicati dalla Camera; a quest'ultimo proposito la mozione elencava i titolari delle cattedre di clinica medica, patologia speciale medica e neurologia dell'Università di Roma.

Respinta la mozione del PCI, la Camera ha approvato, a scrutinio segreto, con 244 voti favorevoli e 166 contrari, un ordine del giorno firmato dai capigruppo della maggioranza, che dice: «La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, le approva e, considerato che ogni constatazione circa le condizioni del Presidente della Repubblica risultante dal concorso di volontà tra Presidente supplente, Presidente della Camera, Presidente «pro tempore» del Senato e Governo, si debba giudicare costituzionalmente corretta, in mancanza di norme interpretative dell'articolo 86 della Costituzione, invita il Governo a dare attuazione, il 7 dicembre, agli accertamenti tecnici necessari perchè gli organi costituzionali chiamati a concorrere alla loro valutazione possano pronunciarsi in un breve spazio di tempo».

Hanno votato contro questo ordine del giorno i comunisti, i socialisti di unità proletaria, i liberali e i monarchici, mentre i missini si sono astenuti, come già avevano fatto per la mozione del PCI.

Le posizioni dei vari gruppi sono state illustrate da Laconi (PCI), Malagodi (PLI), Zaccagnini (DC), Luzzatto (PSIUP), Cruciani (MSI) e Covelli (P.D.I.U.M.), che ha affermato di non avere condiviso l'intero dibattito svoltosi oggi a Montecitorio. I liberali hanno tenuto a precisare che il loro voto contrario era causato «dalla insistenza del Governo nel mutare una questione costituzionale in una questione puramente di maggioranza e di fiducia, facendo fallire l'accordo che sembrava già raggiunto». Queste parole sono state pronunciate da Malagodi oltre che in aula, nei corridoi di Montecitorio, appena terminata la conferenza dei capigruppo svoltasi dopo il discorso del Presidente del Consiglio allo scopo di concordare una soluzione che evitasse il passaggio ai voti della mozione del PCI. L'accordo, secondo i liberali, non sarebbe stato raggiunto unicamente per l'intransigenza del Governo.

I motivi per i quali il Governo non ha mai condiviso nè la forma nè il contenuto della mozione comunista sulla questione del Quirinale sono stati ampiamente illustrati all'Assemblea dal Presidente del Consiglio, il quale ha anche respinto le critiche che sono state mosse alla procedura adottata nei mesi scorsi per accertare le condizioni del Capo dello Stato. L'on. Moro ha innanzitutto ricordato che alla scadenza già annunciata in ottobre, vale a dire il 7 dicembre, «il collegio medico, in condizioni atte ad assicurare la massima obiettività e compiutezza di indagine», scioglierà la riserva a suo tempo espressa. Il Presidente ha quindi respinto la proposta di interpellare direttamente il Presidente impedito e di fissare rigidamente con la deliberazione di una Camera la composizione del collegio medico incaricato di rispondere al quesito sull'impedimento.

Dopo avere esposto le sue perplessità sull'opportunità e sulla possibilità di ricorrere alla Corte costituzionale, che non potrebbe essere direttamente investita della competenza a dichiarare l'impedimento, il Presidente del Consiglio ha spiegato per quale motivo il Governo ha sempre ritenuto di non potere affidare al Parlamento il compito di fissare la procedura per accertare l'impedimento in assenza di una precisa disposizione costituzionale. «Tassativamente enumerate in base all'articolo 55, secondo comma, sono le attribuzioni del Parlamento in seduta comune», ha detto Moro, che ha aggiunto: «La sua convocazione è prevista nell'ipotesi in esame soltanto per l'elezione del nuovo Presidente e presuppone, del resto, che l'accertamento dell'impedimento permanente sia già stato compiuto da altri organi».

Sempre in riferimento alla competenza o incompetenza del Parlamento a fissare una procedura per accertare l'impedimento del Capo dello Stato, Moro ha detto: «Nè si può pensare di trasferire alle due Camere, nell'esercizio della loro funzione ordinaria, quelle competenze che potrebbero in ipotesi rivendicarsi all'organo speciale costituito dal Parlamento convocato in seduta comune per l'elezione del Presidente, e ciò sia perchè diversa è la natura e la funzione di detti organi, sia perchè diversa ne è la struttura, anche per la presenza dei delegati regionali; sicchè quella che è la maggioranza in seno a ciascuna Camera potrebbe risultare invece la minoranza in seduta comune».

Passando a trattare dell'operato del Governo, il Presidente del Consiglio ha detto che «il suo intervento si giustifica in funzione del ruolo attribuitogli nel nostro sistema costituzionale». «Infatti — ha precisato Moro — a parte la considerazione che incombe sul Governo il dovere di assicurare il normale funzionamento di tutta la vita dello Stato, il Presidente del Consiglio e i Ministri, proponendo e controfirmando gli atti del Presidente della Repubblica, hanno evidentemente il compito di accertarsi che il titolare della carica e il suo supplente sia pienamente legittimato ad emanare gli atti stessi dei quali essi hanno la responsabilità. Si è quindi giustamente ritenuto che, per attribuzione costituzionale di competenza, il Governo è l'organo responsabile della funzione presidenziale «latu sensu» intesa. Del resto, anche per l'applicazione dell'articolo 86 il Governo si trova assoggettato ad una serie di penetranti controlli, quali non graverebbero su nessun altro organo costituzionale. Da una parte, se non agisse o agisse male, esso potrebbe venir colpito dalla sfiducia delle Camere; dall'altra ogni sua iniziativa che non trovasse concorde la valutazione degli altri organi costituzionalmente responsabili non potrebbe sortire effetto, anche in relazione al potere di ciascuno di essi di promuovere conflitto di attribuzione davanti la Corte costituzionale. Così — ha detto ancora Moro — a prescindere dall'eventuale controllo del Parlamento in seduta comune, resta certo che siano di fronte ad un procedimento presidiato da vari ed efficacissimi congegni di garanzia: in esso il Governo, il Presidente supplente e il Presidente del Parlamento in seduta comune hanno compiti distinti e separate responsabilità, che esigono peraltro una convergenza di valutazioni sia in ordine all'accertamento dei fatti, sia alla interpretazione dei principi del sistema».

Dopo avere ricordato quanto ebbe a dichiarare in aula l'on. Bucciarelli Ducci il 16 ottobre, a proposito del contributo dato dai Presidenti delle due Camere per stabilire la procedura da seguire allo scopo di accertare l'impedimento del Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio ha respinto — cosa che aveva fatto già prima, nel corso del dibattito — «le fantasiose costruzioni circa accordi di comodo, richiamate dall'on. Laconi, che non trovano il minimo appiglio nella realtà dei fatti e degli atteggiamenti lineari e responsabili costantemente tenuti da tutti coloro che hanno avuto parte in questa vicenda». Le voci cui Moro si è riferito sono quelle secondo le quali sarebbe stato raggiunto un accordo fra i partiti della maggioranza per eleggere il 10 gennaio il nuovo Capo dello Stato. Il discorso del Presidente Moro si è concluso con l'espressione al Presidente Segni dei sentimenti di profondo rispetto e dell'omaggio augurale e devoto del Governo e suoi personali.

Il primo ad intervenire nel dibattito è stato naturalmente il comunista LACONI, il quale ha illustrato la nota mozione del PCI, della quale risulta primo firmatario l'on. Ingrao. Laconi ha sostenuto, fra l'altro, che in questa vicenda «il Governo ha avocato a sè ogni iniziativa, lasciando alle Camere la sola possibilità del successivo e normale sindacato politico». Dopo avere quindi tracciato la storia della malattia del Capo dello Stato e delle conseguenze che si ebbero subito in campo politico e parlamentare, il deputato comunista ha sostenuto che il problema vero è quello di sapere «per quanto tempo lo Stato potrà restare senza un Capo nella pienezza delle sue attribuzioni». «Questo — ha aggiunto — è un problema al quale ovviamente non possono dare soluzione i medici».

Sostenuta poi la necessità di colmare la lacuna dell'articolo 86 della Costituzione con una apposita legge, che però dovrebbe essere varata dopo la so-

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

A Montecitorio l'Assemblea ha discusso per tutta la giornata di ieri sul problema del Quirinale a seguito della mozione presentata in materia dai comunisti. La mozione del PCI è stata illustrata da Laconi, il quale a un certo punto ha affermato di aver raccolto una voce secondo la quale tra il Governo, i partiti della maggioranza e il collegio dei medici curanti sarebbe intervenuta un'intesa per rinviare ogni decisione definitiva al 26 dicembre, in modo da indire l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica per il 10 gennaio. Il Presidente del Consiglio Moro ha interrotto l'oratore immediatamente, smentendo nel modo più reciso la suddetta insinuazione. Nella sua replica, a conclusione del dibattito, l'on. Moro ha chiesto alla Camera di respingere la mozione comunista. Egli ha inoltre smentito che il Governo nella fase che ha portato alla constatazione dell'impedimento temporaneo del Presidente Segni, si sia attribuito competenze che non erano di sua spettanza, esautorando il Parlamento e dando preminenza al potere esecutivo. Ha ricordato ad ogni modo, che quando, il 31 agosto, fu data comunicazione alle Camere dell'avvenuto accertamento dell'impedimento temporaneo di Segni, nessuno elevò obiezioni contro il metodo seguito nella circostanza.

Dopo il discorso di Moro, c'è stata una lunga discussione fra i capigruppo per cercare di concordare un orientamento unitario su tutta la questione, soprattutto in rapporto alla eventuale data di convocazione delle Camere in seduta comune per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Non è stato però raggiunto alcun accordo, e alla fine si è passati alla votazione dell'ordine del giorno della maggioranza, con il quale è stata respinta la mozione comunista. Adesso non resta che attendere il responso del collegio medico, fissato per il giorno 7 dicembre, oppure le eventuali dimissioni dello stesso Segni, qualora venissero presentate prima di quella data.

I belgi hanno annunciato il ritiro dei parà dal Congo. La loro missione si ritiene compiuta con il salvataggio di non meno di 8500 persone. In territorio ribelle sono ancora sparsi circa 300 bianchi ma non v'è possibilità di intervenire in loro favore. Kenyatta, presiedendo a Nairobi la commissione «ad hoc» dell'OUA per il Congo è stato inaspettatamente moderato ed ha parlato di pacificazione. Nei paesi comunisti ed a Mosca stessa continuano le proteste per la pretesa aggressione belga, statunitense e britannica. Una strage di suore e religiosi bianchi è stata compiuta nel quartiere negro di Stanleyville.

Al Parlamento austriaco si è svolto un dibattito sull'Alto Adige. Il Ministro degli Esteri Kreisky ha espresso un cauto ottimismo sull'andamento delle trattative con l'Italia.

Partono i feriti da Stanleyville

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Stanleyville — Bianchi feriti dal «Simba» attendono in barella di partire con un aereo

NUOVO ORRIPILANTE MASSACRO SCOPERTO NEL QUARTIERE NEGRO

45 RELIGIOSI SCANNATI IN UNA CHIESA A STANLEYVILLE

Sale così a un centinaio il numero dei bianchi trucidati dai comunisti Altri 200-300 europei e americani sono in zone ribelli non raggiungibili

ORDINE DI RIENTRO AI PARA': 2500 PERSONE SALVATE

Stanleyville, 27

I parà belgi hanno portato a termine la loro missione umanitaria in Congo. Oggi da Paulis è partito l'ultimo «C-130» con 160 profughi europei. Lo sgombero di Stanleyville è compiuto e ne sono partiti anche i primi gruppi di paracadutisti. Sono diretti a Kamina presso Leopoldville da dove, quando il reggimento si sarà tutto ricongiunto, raggiungeranno la isola di Ascension e quindi la madrepatria. Il bilancio della operazione è positivo anche se comprende la dolorosa partita dei bianchi massacrati dai Simba. Comunque contro 2500 profughi circa portati in salvo stanno un centinaio di bianchi massacrati, prima, durante e dopo gli sbarchi dei parà.

In questo tragico bilancio si sono inseriti stamane quarantacinque bianchi, nella maggioranza preti e suore, trovati scannati in una chiesa del settore negro di Stanleyville, sulla riva sinistra del fiume Congo. Stamane una pattuglia di mercenari bianchi aveva compiuto una puntata attraverso il fiume per raggiungere appunto la chiesa dove si diceva vi fossero degli ostaggi.

L'attacco è avvenuto alle cinque del mattino ed è stato sostenuto da alcuni africani abitanti della riva sinistra, che hanno preso alle spalle i difensori ribelli. Il plotone di mercenari s'è fatto strada fino alla chiesa e, quando è entrato nell'interno s'è trovato di fronte a un terribile spettacolo: ammucchiati nella navata principale erano i cadaveri di quarantacinque bianchi, per la maggior parte di nazionalità olandese e spagnola. Poco dopo correvano incontro ai soldati due uomini, due donne e quattro bambini bianchi. Nascosti per molti giorni da due negri loro devoti, gli otto erano scampati alla sicura morte che li avrebbe altrimenti attesi.

I cadaveri dei 45 europei trovati nella chiesa, presentano orrende mutilazioni che rendono difficile l'identificazione e fanno pensare a veri e propri atti di cannibalismo. Un profugo ha riferito che lo spettacolo delle vittime era «un vero e proprio carnaio». Tra gli uccisi figurano cinque suore spagnole e numerosi preti. Uno degli otto europei sopravvissuti al massacro, il belga Camille Borry, ha detto: «Abbiamo comprato le nostre vite offrendo birra e danaro ai Simba. Il massacro cominciò l'altro ieri davanti al mercato. Le suore furono uccise perchè non avevano nulla da dare».

Paulis, come si è accennato è stata abbandonata oggi dai belgi. I profughi da quel centro giunti oggi a Leopoldville hanno dichiarato che in occasione del massacro dei 20 europei, battuti a morte con bastoni e bottiglie dai ribelli, i sopravvissuti furono costretti ad orinare sui cadaveri che più tardi vennero gettati in un canalone a 20 chilometri dalla città. E' stato comunque confermato che i ribelli non avviarono fuori città alcun ostaggio quando i paracadutisti sono sbarcati a Paulis nella giornata di ieri. Risulta pertanto che tutti i bianchi che si trovavano in città sono stati salvati, ad eccezione dei 20 bastonati a morte dai «simba». Si era diffuso infatti il timore che al momento dello sbarco i guerriglieri comunisti fossero riusciti a trascinare con sè nella boscaglia un centinaio di bianchi. Oggi i profughi giunti a Leopoldville hanno escluso la cosa con grande sollievo di tutti.

Tuttavia la Radio belga ha annunciato che in territorio congolese controllato dai ribelli rimangono ancora da duecento a trecento bianchi, nella gran parte cittadini belgi. Dal canto suo il Dipartimento di Stato americano ritiene che nelle stesse fosse si trovi qualche decina di statunitensi, per la maggior parte religiosi, le maggiori concentrazioni di bianchi in territorio ribelle sarebbero nelle zone di Bunia, Wamba e Watsa. Nessun tentativo verrà fatto per evacuare questi bianchi rimasti isolati in territorio ribelle poichè il lancio di paracadutisti in queste zone rappresenterebbe più un pericolo che una salvezza.

L'interrogativo angoscioso che il mondo intero si pone ora riguarda la sorte di questi uomini e donne. I Simba, battuti e beffati a Stanleyville e Paulis si getteranno su questa gente inerme per vendicarsi? La risposta a questa domanda si potrà avere purtroppo solo quando e se Ciombe riuscirà a riconquistare l'intero Congo o quando il paese si pacificherà comunque. Per ora una cortina di doloroso silenzio scende sulla sorte dei missionari, dei tecnici, degli imprenditori venuti a portare il progresso e la civiltà nel paese.

La partenza da Paulis dei parà belgi non è avvenuta senza difficoltà. Quando hanno avuto sentore dell'imminenza della loro ritirata, i Simba hanno infatti ritrovato il loro coraggio ed hanno attaccato l'aeroporto. I pesanti «C-130» sono dovuti perciò decollare sotto una tempesta di fuoco riportando danni fortunatamente non gravi. La situazione militare non sembra del resto, migliore a Stanleyville. La città è terra di nessuno: i parà, salvati i bianchi si sono raggruppati nell'aeroporto: qui, con l'aiuto di mercenari bianchi, hanno respinto un contrattacco ribelle in quella direzione. Asserragliati sulla riva sinistra del fiume i ribelli, dopo aver subito un feroce bombardamento di mortai, sono passati all'attacco tentando l'attraversamento del Congo su canoe a motore: puntavano sulle caserme di «Campo Kitile», ma sono stati respinti dai mercenari e dai regolari congolesi.

Il consolidamento della vittoria contro i ribelli a Stanleyville dipende in misura determinante dall'arrivo dei rinforzi: seicento regolari congolesi sono attesi attraverso un ponte aereo; altri dovrebbero arrivare per via di terra, ma la cosa si presenta non troppo facile dopo che i ribelli hanno riconquistato Punia, il centro minerario dello stagno situato a metà strada tra Kindu e Stanleyville. Se il Governo centrale non riuscirà a inviare nel Congo orientale un numero sufficiente di uomini per costituire guarnigioni rispettabili, le fulminee avanzate e i colpi di mano dei mercenari bianchi non porteranno a nulla di definitivo e la guerra civile diventerà una specie di «guerra di corsari», fatta anzichè sul mare, nella sconfinata boscaglia congolese. Inutile dire che in queste condizioni — e per di più dopo l'esodo in massa dei bianchi e gli eccidi commessi dai ribelli contro l'«intellighenzia» locale — la vita economica è stata sconvolta e si è ridotta ad una economia di pura sussistenza o di fame con i miseri prodotti locali.

I ribelli indubbiamente sono stati addestrati alla tattica della guerriglia. Un ufficiale belga ha fatto notare il loro brillante comportamento nelle azioni di disturbo contro la colonna motorizzata di Ciombe, in marcia da Kindu a Stanleyville. Nascosti dietro ripari naturali, i ribelli lasciavano passare indisturbati i veicoli corazzati di testa e poi aprivano il fuoco sui veicoli indifesi al centro del convoglio. A Stanleyville, i ribelli sparavano con un

(Continua in 2.a pagina)

NELL'EVENTUALITA' DI NUOVE ELEZIONI PRESIDENZIALI

SARAGAT SI OPPONE DECISO ALLA CANDIDATURA DI FANFANI

Nel PSDI per il Quirinale si parla di costituire un fronte «laico»

Roma, 27

A quanto si è appreso, c'è stato un incontro tra l'on. Moro e l'on. Saragat, nel corso del quale quest'ultimo avrebbe confermato il suo dissenso su una candidatura dell'on. Fanfani al Quirinale.

L'atteggiamento dell'on. Saragat nei confronti dell'ex Presidente del Consiglio non avrebbe dunque subito mutamenti. La sua presa di posizione avrebbe messo in imbarazzo il Governo e la segreteria della DC, i quali avrebbero compiuto passi presso il leader socialdemocratico perchè consentisse che su una eventuale candidatura Fanfani si possa formare un largo schieramento parlamentare. Questa conferma dell'atteggiamento dell'on. Saragat sembra che sia il motivo principale che ha indotto l'on. Moro a cercare di procrastinare il più a lungo possibile la soluzione del problema del Capo dello Stato.

Negli ambienti socialdemocratici intanto si sostiene che attorno al problema della Presidenza della Repubblica si sarebbe determinato tra le forze socialiste e laiche un clima di «unità di intenti». Si tratta, secondo gli stessi ambienti, di un fatto della massima importanza, non soltanto per la soluzione che continuerà a determinare per la questione presidenziale, ma anche, anzi soprattutto, per il clima nuovo che si determinerà fra i partiti socialisti e laici. Tra l'altro, ne dovrebbero derivare, secondo gli stessi ambienti, prospettive più concrete e più vicine per l'unificazione socialista. Si tratta di una nuova edizione del cosiddetto «fronte laico», che finora non è mai riuscito a costituirsi e tanto meno a operare.

Rusk s'incontrerà all'ONU con Gromiko

Washington, 27

Il Segretario di Stato Dean Rusk si incontrerà la prossima settimana a New York con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Rusk partirà da Washington domenica pomeriggio per New York, per assistere alla seduta di apertura dell'Assemblea generale dell'ONU; nell'occasione si incontrerà con parecchi Ministri degli Esteri.

Per comunicare fra Mosca e Washington

Avrà una linea privata l'Ambasciata americana

Mosca, 27

Una delle proposte definitive per impedire una interruzione delle comunicazioni fra Mosca e Washington di cui si è sentita la necessità soprattutto in occasione della crisi cubana del 1962, ha finalmente ottenuto la approvazione sovietica. L'Ambasciata americana dovrebbe ottenere il mese prossimo il proprio cavo per la trasmissione di messaggi diplomatici in Occidente.

Il provvedimento principale che fece seguito alla crisi di Cuba fu la instaurazione della cosiddetta «linea calda» per consentire contatti immediati fra i due Governi. Ma l'Ambasciata degli Stati Uniti non ha la possibilità di accedere a tale linea. Desiderava avere una linea privata per la trasmissione dei propri messaggi in codice a Washington. Attualmente i dispacci dell'Ambasciata vengono tradotti in cifra ed inviati attraverso le normali linee telegrafiche.

L'Ambasciata americana da due anni cercava di ottenere una propria linea privata. I russi avevano addotto come scusa per la mancata concessione «problemi tecnici», sebbene fra Mosca e l'Europa siano in funzione linee private. Ora l'Ambasciata conta di installare una propria linea privata verso il 15 dicembre. I sovietici infatti hanno dato la loro approvazione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Stanleyville — Ribelli uccisi nella sede del partito lumumbista durante gli scontri con i parà

LA NOTIZIA E' STATA CONFERMATA DALLA FARNESINA

È TRENTINO IL MISSIONARIO MASSACRATO A PAULIS DAI «SIMBA»

In salvo un gruppo di italiani isolato presso Stanleyville

Roma, 27

Al Ministero degli Esteri, si è appreso che l'Incaricato d'affari italiano a Leopoldville è rientrato nella capitale congolese da Stanleyville con l'aereo da trasporto della nostra Aeronautica, con il quale è stata completata l'evacuazione degli italiani che si trovavano in quella città e negli immediati dintorni. L'incaricato d'affari e l'agente consolare a Stanleyville hanno organizzato di persona il recupero dell'ultimo gruppo di 14 connazionali rimasti bloccati nel cantiere di una società italiana sulla strada Ituri. Secondo i dati in possesso dell'Ambasciata italiana a Leopoldville e le informazioni raccolte sul posto a Stanleyville, si può quindi ritenere che tutti gli italiani siano stati portati in salvo da quella zona.

La stessa Ambasciata ha comunicato stamane — in base alle testimonianze dei profughi italiani giunti a Leopoldville — che il padre domenicano Remo Armani, dell'ordine dei padri Comboniani di Verona, è purtroppo, fra i venti europei uccisi dai ribelli a Paulis. Da questa città sono stati evacuati a Leopoldville 14 italiani che sono illesi e si trovano in buona salute. Le loro famiglie sono state immediatamente informate dal Ministero degli Esteri. I connazionali giunti da Paulis hanno informato che nessun altro italiano dovrebbe più trovarsi in quella città. L'arrivo a Roma dell'aereo da trasporto della Aeronautica italiana proveniente da Leopoldville è previsto per le ore 21 di domani, sabato 28 novembre, all'aeroporto di Ciampino.

Un telegramma da Bruxelles, inviato dal Vescovo missionario domenicano mons. Dewilde, attualmente in Europa per il Concilio ecumenico, ha confermato al Superiore generale dei missionari Comboniani di Verona che il sacerdote italiano ucciso a Paulis dai ribelli congolesi è Padre Remo Armani. Il missionario era nato a Bleggio in provincia di Trento il 7.10.1907. Ordinato sacerdote nel 1941, era entrato nella Congregazione dei missionari Comboniani nel 1948. Partito nell'agosto 1950 per il Sudan, ne era stato espulso dopo tredici anni di attività apostolica. Nel febbraio scorso era ripartito per l'Africa, destinato alla diocesi di Niangara (distretto di Paulis), retta da mons. Dewilde.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Il missionario P. Remo Armani

Tra gli italiani salvati a Paulis è un farmacista trentino, il dott. Giuseppe Giovannini. Il dott. Giovannini lavorava alle dipendenze della UNI Congo, un trust belga, con il quale aveva un contratto che sarebbe scaduto nel prossimo gennaio. Emigrato quattro anni fa nel Congo, si era stabilito a Paulis dove si era sposato con una belga; ha una bambina di pochi anni.

CONTINUA DA PARTE DEI PARTITI L'ESAME DEI RISULTATI ELETTORALI

Il PSI rimane possibilista nella scelta per le giunte

A Perugia ha optato per una alleanza con democristiani ed elementi del PSDI Delegati comunisti e socialisti saranno presenti al congresso del P.C. jugoslavo

Roma, 27

La giornata politica odierna si è imperniata sul dibattito per la questione presidenziale a Montecitorio. Al riguardo è da segnalare che il comunicato emesso iersera al termine della riunione dei presidenti dei gruppi del Senato, convocata per iniziativa del Vicepresidente Zelioli Lanzini, perchè raggiunto il termine del 7 dicembre non si tardi a sciogliere, nei modi e con le procedure appropriate, la riserva sulla natura dell'impedimento del Presidente della Repubblica, ha dato nuova esca alla previsione generalmente avanzata che si sia alla vigilia della soluzione del problema. Pensiamo di dover segnalare a titolo di cronaca che è opinione di molti che la presa di posizione dei capigruppo del Senato per una sollecita definizione del problema della Presidenza della Repubblica equivalga di fatto a un pronunciamento del Senato a favore della candidatura Merzagora al Quirinale.

Per esaminare i risultati elettorali e i vari problemi della situazione politica si sono invece riuniti la direzione comunista e l'esecutivo del MSI. I dirigenti del PCI hanno ascoltato le relazioni di Longo e Berlinguer. Si è poi aperto un dibattito. La situazione generale risultante dalle elezioni verrà esaminata nei prossimi giorni dal comitato centrale che si terrà poco prima della metà dicembre. Va riferito che è stato deciso anche che il PCI invierà a Belgrado il 7 dicembre una delegazione ufficiale capeggiata dall'on. Giancarlo Pajetta per partecipare ai lavori del congresso della Lega dei comunisti jugoslavi.

E' evidente — è stato fatto rilevare da un dirigente comunista — che il congresso di Belgrado assume, nel contesto internazionale, un rilievo politico soprattutto se si guardano i nuovi problemi dell'Unione Sovietica e alla particolare posizione assunta dalla Jugoslavia, in questi ultimi tempi, all'interno del movimento internazionale proprio sui problemi di maggiore incidenza. C'è quindi da supporre che l'intervento di Giancarlo Pajetta alla tribuna del congresso di Belgrado vada oltre il semplice saluto di una delegazione per addentrarsi nei problemi di attualità che riguardano tutti i partiti comunisti. Basta ricordare il riavvicinamento abbastanza recente, tra i dirigenti del PCI e Belgrado di cui si fece promotore lo stesso Togliatti, le tesi dei due partiti sul problema del conflitto ideologico Mosca-Pechino, nonchè l'iniziativa revisionistica degli jugoslavi in sede dottrinaria. Per inciso riferiamo che sarà presente a Belgrado anche una delegazione del PSI, capeggiata dal vicesegretario Brodolini.

Sempre in campo comunista, è da segnalare che mentre la delegazione cinese sta per concludere il suo soggiorno a Roma, i dirigenti del PCI, in una nota comparsa su «Rinascita», hanno puntualizzato il significato ed anche i risultati degli incontri svoltisi tra la delegazione cinese e gli esponenti comunisti. Abbandonando quella reticenza di carattere elettorale che avevano assunto alcuni giorni fa all'arrivo dei cinesi a Fiumicino, i dirigenti del PCI ammettono apertamente che l'invito ai cinesi era stato fatto dal partito comunista. «Sono quasi due anni — è detto nella nota — che i comunisti italiani hanno proposto ai comunisti cinesi di venire in Italia e di vedere con i loro occhi una realtà della quale sembrano non avere una conoscenza chiara. Ottima cosa quindi che una presa di contatto vi sia stata, dopo tante polemiche». La nota chiarisce poi la portata di tale incontro. «Ci si incontra per discutere — è detto — per scambiarsi le idee, per chiarire i punti di dissenso; eventualmente — se ci si riesce — per superarli o, comunque, per avviare un processo positivo in questo senso».

Il PSI per la formazione delle Giunte comunali e provinciali agirà nell'ambito dei deliberati congressuali che prevedono che la formazione di una Giunta sia decisa dalla Federazione provinciale del partito, sentito il parere della direzione centrale. In pratica cioè — come ha precisato Lezzi, dirigente del settore stampa e propaganda — il PSI non dovrà attendere il comitato centrale per affrontare e, in alcuni casi, quelli più urgenti, risolvere il problema della formazione delle Giunte, in quanto sotto il profilo statutario il partito ha piena facoltà di azione. Vi è, ha detto Lezzi, un problema particolare, e cioè quello delle cosiddette Giunte «alternative», cioè la doppia possibilità per i socialisti di allearsi con i comunisti o di fare Giunta di centro-sinistra.

Anche in questo caso — ha detto Lezzi — valgono i deliberati congressuali e non è, quindi, necessario attendere il comitato centrale per un orientamento politico in materia. E infatti, per esempio, al Comune di Perugia l'esecutivo della federazione provinciale ha deciso la formazione di una Giunta di centro-sinistra, scegliendo tra la doppia alternativa PSI-PCI e PSI-DC-PSDI. La decisione dell'esecutivo di Perugia non ha ancora carattere definitivo in quanto, come previsto dal congresso, l'iniziativa della federazione dovrà essere esaminata dalla direzione centrale la quale dovrà esprimere un suo parere.

I rappresentanti della corrente sindacale del PSI hanno tenuto un convegno sui rapporti con i comunisti all'interno della CGIL. Nella riunione, presieduta dall'on. Mosca, membro della direzione, hanno partecipato autorevoli rappresentanti del settore sindacale. L'incontro è da mettersi in relazione alla preparazione del congresso nazionale della CGIL che dovrebbe svolgersi nel marzo del prossimo anno.

L'iniziativa del partito e della corrente sindacale tende ad approfondire immediatamente il dibattito sulla questione dei rapporti tra corrente socialista e corrente comunista in modo da poter iniziare il dibattito pre-congressuale nel sindacato, su una linea particolarmente elaborata e che tenga conto dei complessi problemi che si aprono all'interno della CGIL.

Per quanto, infine, concerne l'esecutivo missino, riunitosi sotto la presidenza di Michelini, ha affermato che i risultati elettorali sono stati tali che il MSI ha mantenuto le sue precedenti posizioni in rapporto ai risultati del 1963 e ha migliorato la sua rappresentatività nel Mezzogiorno. Per un ulteriore esame della situazione la direzione del partito si riunirà il 2 dicembre e nei giorni seguenti.

Il dibattito alla Camera sul problema del Quirinale

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

luzione della vicenda dell'on. Segni, Laconi ha detto: «Il vuoto legislativo non può consentire tattiche dilatorie, quale quella che risulterebbe da una voce diffusa secondo la quale fra il Governo, i partiti della maggioranza e il collegio dei medici sarebbe intervenuta una intesa per rinviare la decisione definitiva al 26 dicembre, così da indire l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica per il 10 gennaio. Tale intesa, se la notizia di stampa fosse fondata, non solo sarebbe giuridicamente mostruosa, ma getterebbe una luce singolare sui responsi medici del passato, rivelandoli come prefabbricati e contrattati in sede politica».

A questo punto MORO ha interrotto: «Questa notizia null'altro è che una stupida insinuazione». Al che LACONI ha risposto: «La voce circola anche a Montecitorio e chiedo al Presidente del Consiglio non di aggettivarla, ma di confermarla o smentirla». MORO ha immediatamente replicato: «La smentisco e mi stupisco che non si avverta l'opportunità di non riprendere in un dibattito parlamentare una voce così assurda, offensiva per il Governo e per lo stesso Parlamento». L'on. LACONI ha detto quindi, fra le proteste del centro e i commenti dei comunisti all'indirizzo dei democristiani: «Prendo atto, ma meglio sarebbe stato che il Presidente del Consiglio avesse smentito la voce alla stampa che l'ha ospitata. Laconi ha concluso spiegando i motivi per i quali in mancanza di disposizioni costituzionali precise i comunisti avessero deciso di presentare una mozione. «La legge — ha detto — dispone in via generale ed astratta, mentre, la mozione regola un caso particolare, senza creare precedenti».

Il liberale CANIZZO ha suggerito dal canto suo di ricorrere nel futuro a procedure diverse da quella adottata in questi mesi. Ha detto, fra l'altro, che una decisione dovrebbe essere affidata ad un comitato costituito dai Presidenti delle Camere, dal Presidente del Consiglio e dai capigruppo, per assicurare anche la presenza delle minoranze. L'atteggiamento del gruppo liberale è stato successivamente spiegato anche dall'on. BOZZI, il quale ha fatto rilevare che la definizione di una procedura, diversa comunque da quella scelta dal Governo, non può formare oggetto di una decisione politica, da parte cioè di una maggioranza, trattandosi di risolvere il problema riguardante il Capo dello Stato, che è al di sopra delle parti. Bozzi ha fatto inoltre alcune osservazioni a proposito dei poteri del Capo vicario dello Stato, che sarebbero limitati e non pieni, del diritto del Presidente impedito ad essere nominato senatore a vita e della voluta carenza dell'articolo 86 della Costituzione per risolvere il problema dell'impedimento del Capo dello Stato caso per caso, secondo valutazioni elaborate fra Governo e Parlamento.

Dopo gli interventi dei rappresentanti degli altri gruppi, è seguita la replica del capo del Governo. Al termine del suo discorso il Presidente della Camera accettando una proposta di Malagodi, condivisa da La Malfa, da Laconi, da Manco e da Ferrari, ha sospeso la seduta convocando presso di sè i capigruppo, nella speranza, andata successivamente delusa, di raggiungere un accordo che consentisse di non mettere ai voti la mozione.

Tra Italia e Jugoslavia

Siglato l'accordo per le opzioni in sospeso

Belgrado, 27

E' stato siglato oggi fra l'Italia e la Jugoslavia un accordo sulle opzioni che definisce i casi ancora in sospeso per la concessione della cittadinanza italiana a italiani che erano rimasti in Jugoslavia dopo la seconda guerra mondiale. L'accordo è stato firmato da Roberto Ducci, Ambasciatore italiano in Jugoslavia e da Dusan Kveder, Sottosegretario jugoslavo agli Esteri. Erano presenti alla cerimonia il Sottosegretario agli Esteri italiano Mario Zagari, il Viceministro degli Esteri jugoslavo Marko Nikezic e altri funzionari.

Rotte le trattative per il contratto dei giornalisti

Roma, 27

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Oggi alle 15.30 si sono rotte le trattative fra le delegazioni degli editori e dei giornalisti per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico. Domani si riunirà in seduta straordinaria il consiglio nazionale della stampa italiana».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Una singolare inquadratura alla Camera del settore occupato dai deputati di sinistra

I MILITARI BELGI SI CONCENTRANO NELLA BASE AEREA DI KAMINA

Ordine di rientro ai parà dopo aver salvato 2500 persone

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

mortaio, contro l'aeroporto occupato dai paras: per non fare localizzare l'arma sparavano al massimo due colpi dalla stessa posizione poi si muovevano molto velocemente verso una nuova posizione, piazzavano rapidamente l'arma e facevano ancora fuoco, e così via. E' noto che i ribelli hanno ricevuto dai loro istruttori cino-comunisti manuali sulla tattica di guerriglia. Gli agenti cinesi che hanno distribuito il materiale operano a Brazzaville e a Bujumbura, dove Pechino mantiene Ambasciate con personale abbondantissimo.

A Nairobi, nel Kenya, il Ministro degli Esteri del Governo ribelle, Thomas Kanza, ha detto che i massimi dirigenti della rivolta hanno lasciato Stanleyville e si dirigono sani e salvi verso il confine con il Sudan. Kanza ha detto di avere ricevuto un messaggio sulla sorte del Presidente Christophe Gbenye, Gaston Soumialot, Pierre Mulele e Nicolas Olenga. Non si ha alcuna notizia invece di un altro esponente della rivolta, Antoine Gizenga, già capo del Governo secessionista nel Congo orientale.

Sempre nella capitale del Kenya si è riunito intanto la commissione dell'Organizzazione per l'unità africana (OUA) che ha ascoltato un rapporto del Primo Ministro Jomo Kenyatta sulla situazione congolese. Kenyatta, con una dichiarazione sorprendentemente moderata ha auspicato «sforzi di riconciliazione» tra il Governo di Moise Ciombe e i ribelli, facendo notare che non si hanno notizie se nel Congo orientale il regime ribelle esista ancora come forza coerente.

A Bruxelles il Primo Ministro Theo Lefebre ha dichiarato al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri che «il Belgio non si deve rammaricare per avere deciso di inviare truppe a Stanleyville». Egli ha aggiunto: «Il Belgio, anzi, ha motivo di essere fiero. Qualunque altro Governo avrebbe agito come noi abbiamo fatto con il pieno consenso del popolo belga. Noi proviamo anche un sentimento di profonda riconoscenza per gli alleati americani ed inglesi i quali ci hanno aiutato a realizzare questa operazione di salvataggio la quale, d'altra parte, volge ormai al termine. Già alcuni reparti sono rientrati a Kamina. L'operazione si dovrà concludere nelle prossime ore, affinchè in nessun caso noi possiamo essere sospettati di avere oltrepassato i limiti di una operazione umanitaria e degli scopi che ci eravamo prefissati». Altri 90 profughi sono arrivati stamane in aereo a Bruxelles.

Intanto da buona fonte si è appreso che il Primo Ministro congolese Moisè Ciombe si potrebbe incontrare tra breve forse la settimana prossima a Parigi con il Presidente De Gaulle. A Parigi la notizia è stata praticamente confermata ma con la precisazione che l'incontro era previsto da lunga data e che pertanto esso non è da porre direttamente in rapporto con gli ultimi sviluppi della situazione nel Congo. A Washington viceversa non si è ancora al corrente di una eventuale visita di Ciombe, subito dopo il viaggio di questo ultimo a Parigi, previsto per la settimana prossima.

Nei Paesi comunisti, Jugoslavia compresa, continua la ben orchestrata campagna di indignazione contro l'«aggressione» imperialista. A Mosca, circa 1.500 persone hanno partecipato a una riunione di protesta, tenuta nella «sala delle colonne». Cartelli appesi alle pareti dicevano: «Abbasso il traditore del popolo congolese: Ciombe», «Via le mani dal Congo», «Vergogna agli imperialisti: U. S. A., Granbretagna e Belgio».

Sempre nella capitale sovietica, l'Ambasciatore belga Hippolyte Coolsh ha comunicato oggi al Governo sovietico che i paracadutisti belgi nel Congo verranno ritirati probabilmente entro le 48 ore. Secondo il portavoce, l'Ambasciatore belga ha ribadito il punto di vista del suo Governo affermando che la missione dei parà ha avuto uno scopo puramente umanitario. Dal canto suo, il rappresentante del Ministero degli Esteri sovietico ha ripetuto le affermazioni sovietiche secondo la linea di condotta indicata nei giorni scorsi, definendo cioè l'azione come una aggressione.

CONTINUANO LE RAPINE A CATENA: IERI IN EMILIA

IN TRE ALL'ASSALTO DI UNA BANCA A NONANTOLA

Hanno atteso il 27 per agire, ma il bottino del colpo non è molto pingue: un milione e mezzo di lire in tutto

Modena, 27

Una rapina è stata compiuta nella tarda mattinata di oggi nella filiale di Nonantola della Banca Popolare di Modena. Erano circa le 11.30 quando tre uomini mascherati sono giunti, a bordo di una «Fiat 1500», dinanzi alla sede dell'agenzia. Mentre uno rimaneva alla guida, lasciando il motore acceso, gli altri due sono entrati nella banca con le armi puntate: dopo aver fatto allineare contro il muro, con le mani in alto, gli impiegati e alcuni clienti, si sono impadroniti di biglietti di banca per circa un milione e mezzo di lire. Uno dei due, per proteggere la fuga, ha sparato in aria un colpo di rivoltella. I rapinatori sono poi saliti sull'auto che è partita a tutta velocità, dirigendosi, lungo una strada di campagna, verso la strada nazionale «del Canaletto».

I carabinieri di Nonantola hanno diramato fonogrammi a tutte le stazioni e ai comandi di polizia che hanno istituito posti di blocco sulle strade emiliane. Secondo quanto hanno affermato i funzionari dell'agenzia presa di mira dai banditi, il bottino non è stato più pingue, soltanto perchè, pur essendo il giorno in cui la banca forniva il contante per le paghe, la maggior parte delle ditte aveva già ritirato i propri fondi.

Scippo a Milano per oltre un milione

Milano, 27

La polizia milanese sembra già essere sulle tracce dei banditi che ieri mattina a Lainate, assaltarono con le pistole in pugno, la filiale della Banca di Legnano asportando circa due milioni di lire. Il direttore dell'Istituto di credito ha infatti particolarmente descritto uno dei banditi, il medesimo cioè che gli intimò di aprire la cassaforte e che gli «sequestrò» lo accendisigari a gas cadutogli a terra. Secondo queste descrizioni i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano, agli ordini del cap. Cardiota, avrebbero identificato l'uomo. Sarebbe un pregiudicato che abita nella zona di Settimo Milanese e di Cerro Maggiore, vicino a Milano. Anche il vigile urbano di Lainate, Vittorio Repossi, che ieri si era avvicinato alla macchina dei banditi per far allontanare la vettura in quanto in zona di sosta vietata, avrebbe fornito una particolare descrizione del bandito che si trovava al volante della «Giulietta».

E' opinione della polizia, che i quattro gangsters che hanno compiuto la rapina a Lainate, siano estranei ai «colpi» contro le banche di via Lorenteggio e di via Regina Giovanna, ma potrebbero essere i medesimi che nel settembre scorso rapinarono il Credito legnanese di Senago.

Intanto a Milano, questa mattina, è avvenuto un clamoroso «scippo» che ha fruttato a due malviventi, giovanissimi, una somma di un milione e 160 mila lire. Lo «scippo» è avvenuto verso le dieci di questa mattina in via Marcona all'altezza del caseggiato n. 40 dove ha sede il Consorzio Generale Cantieri Varese. Vittima è stata la signora Francesca Terzoli Cattaneo, dipendente dello stesso consorzio.

La signora era andata a ritirare poco prima la somma che doveva servire per gli stipendi, in una banca vicina. Fatto il prelievo, il danaro veniva messo in una grossa busta che l'impiegata teneva in mano. Francesca Terzoli Cattaneo, stava per varcare il portone della ditta, quando veniva avvicinata da un giovane sui diciotto anni. Questi, senza proferire parola, le strappava di mano la preziosa busta e quindi si allontanava di corsa raggiungendo una motocicletta, a bordo della quale vi era un complice. Prima che la impiegata potesse rimettersi e dare l'allarme, i due giovani delinquenti fuggivano velocemente a bordo del loro mezzo. Francesca Terzoli Cattaneo rimessasi dallo choc saliva negli uffici dove, piangendo, spiegava lo accaduto. Avvertita la polizia, l'immediata battuta nella zona non dava alcun frutto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge locali. Nebbie locali. Nebbie persistenti in Val Padana e sul versante adriatico; nebbie locali e foschie durante la notte e il mattino sul versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulle isole cielo da nuvoloso a molto nuvoloso.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano —2, 5; Verona 5, 8; Trieste 9, 10; Venezia 7, 10; Milano 5, 7; Torino 1, 6; Genova 14, 16; Bologna 4, 7; Firenze 11.13; Pisa 11, 13; Ancona 8, 10; Perugia 8, 10; Pescara 8, 15; L'Aquila 10, 15; Roma (Ciampino) 9, 16; Roma (città) 10, 15; Campobasso 5, 10; Bari 8, 15; Napoli 7, 15; Potenza 6, 10; Catanzaro 11, 16; R. Calabria 11, 19; Messina 14, 17; Palermo 11, 18; Catania 16, 19; Alghero 13, 16; Cagliari 7, 17.

A ROMA: MOLTO RUMORE NELLA NOTTE MA DANNI LIMITATI

Rudimentale «bomba Molotov» contro il Seminario spagnolo

Si pensava a un attentato politico, ora si sospetta invece un giovane rimasto insoddisfatto dell'assistenza ricevuta

Roma, 27

Una violenta esplosione seguita da un piccolo incendio è avvenuta questa notte verso le due in un istituto religioso all'Aurelio. I sacerdoti e gli ospiti dell'istituto sono stati gettati dal letto dalla fragorosa detonazione: alcuni si sono rapidamente adoperati per spegnere il piccolo focolaio che era seguito allo scoppio, e in breve le fiamme sono state domate. Si è scoperto poi che l'esplosione era stata provocata da una rudimentale bomba consistente in un petardo e in un fiasco di benzina.

L'ufficio politico della Questura ha iniziato immediatamente le indagini: si pensava a un atto terroristico diretto contro i padri dell'istituto, attentato a sfondo politico; ma gli stessi religiosi sembrano essere convinti che si tratti di un gesto sconsiderato di vendetta da parte di un giovanotto che aveva chiesto assistenza ed era andato via protestando perchè gli era stata offerta soltanto la cena.

Il grave episodio è avvenuto in via Torre Rossa dove ha sede il Pontificio Collegio seminario spagnolo. Verso le due di notte qualcosa — e tutti hanno immediatamente pensato a una bomba — è esploso nel giardino, a ridosso di una porta. Alcuni vetri sono andati in pezzi per la violenza dello spostamento d'aria e vivide fiamme si sono propagate sia alla porta che ad alcune piante che crescevano nel giardino a ridosso del muro.

I religiosi del Pontificio Collegio sono usciti e hanno spento le fiamme prima che si propagassero. Qualcuno intanto telefonava alla Polizia chiedendone l'immediato intervento. Sul posto si portavano gli uomini del Commissariato di zona e dell'ufficio politico: si stabiliva rapidamente che la deflagrazione e l'incendio erano stati causati da un ordigno rudimentale, confezionato con petardi e un fiasco di benzina; appariva chiaro che la «bomba» era stata lanciata dalla strada da qualcuno che era poi rapidamente fuggito.

I religiosi hanno riferito alla Polizia che ieri sera si era presentato all'Istituto un giovane dall'aspetto dimesso che aveva chiesto assistenza: i padri lo avevano rifocillato ma non potevano dargli da dormire; e il giovanotto, secondo quanto hanno detto, si era allontanato, dopo aver consumato una cena sostanziosa, brontolando per la mancata ospitalità notturna. I religiosi ritengono che lo stesso giovanotto si sia voluto vendicare, lanciando la bomba, di una assistenza da lui giudicata inferiore alla sua aspettativa. In questo senso stanno indagando anche gli uomini dell'ufficio politico: i funzionari di polizia infatti sarebbero propensi a escludere un significato politico nel gesto dinamitardo, compiuto contro un istituto religioso. Da segnalare, per puro scrupolo cronistico, che fino a qualche giorno fa erano ospiti del Collegio seminario anche alcuni Padri conciliari, però ora tutti partiti.

CAROSELLO DI «PANTERE» NELLE VIE DI MILANO

Drammatico inseguimento per catturare due ladri

Un terzo è potuto eclissarsi - I malviventi erano a bordo di una «Giulia» rubata a Bologna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 27

Drammatico carosello questa notte a Milano: dieci «pantere» sono state mobilitate per oltre mezz'ora alla caccia di una macchina a bordo della quale vi erano tre malviventi. Alla fine però le forze di polizia sono riuscite ad avere la meglio e quindi ad arrestare due dei tre malviventi. Il terzo si è dato alla fuga per i campi e fino a questo momento non è stato ritrovato.

I due arrestati sono Antonio Lomellina, 21 anni, nato a Bari ma residente a Ferrara e Alfredo Schettino, 24 anni, nato e abitante ad Adria.

Il carosello è iniziato verso le tre e trenta quando una pattuglia della polizia, in un normale giro, ha scorto una «Giulia» targata Firenze vicino ad un marciapiede di piazza Grandi con a bordo tre persone. Il brigadiere Lelli, capo pattuglia, fermava la sua «pantera» per un controllo. Prima che si potesse avvicinare, la veloce macchina partiva di scatto. Cominciava così l'inseguimento e per via radio veniva comunicato alla Centrale il fatto. Così da via Fatebenefratelli e dagli altri posti di polizia di Milano uscivano tutte le «pantere» disponibili che iniziavano la caccia della macchina fuggiasca.

I banditi, dopo aver cercato di «seminare» la prima «pantera» all'inseguimento, puntavano fuori Milano, nella zona di Niguarda. Visto che ormai stavano perdendo terreno, i banditi frenavano bruscamente e cercavano di allontanarsi nei prati. Ma anche gli agenti di PS scendevano e per intimidire i delinquenti il brigadiere Lelli ed un altro agente scaricavano le loro pistole in aria. I dodici colpi avevano il potere di arrestare la fuga di due banditi, mentre il terzo, anche per la nebbia, riusciva ad eclissarsi. La macchina risultava rubata a Bologna.

A. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nuovo assestamento del mercato per realizzi di fine settimana. Il mercato ha accusato ancora una volta l'assenza di fattori stimolanti e sotto il peso di poche offerte i corsi hanno perduto ulteriore terreno per assestarsi su nuovi minimi del mese che sta per concludersi. Già in apertura le quotazioni sono apparse cedenti e solo per alcune voci si sono notati ricuperi a precedenti flessioni. Del tutto vuoto di affari il «durante» ove è proseguito lo slittamento dei corsi che in chiusura si è ulteriormente ampliato. Perdono ancora terreno gli assicurativi e gli immobiliari. In regresso ancora gli assicurativi e gli immobiliari. In regresso anche diversi tessili (Cucirini, Rossari, Stampati e Gavardo), le Bianchi, Falck priv., Ledoga, Magona, Nord Milano e Mittel. Abbastanza resistenti i titoli di massa e in ripresa Breda, Ausiliare, Condotte, Cieli, Orobia ed E. Marelli. Normale attività per il reddito fisso senza spostamenti di prezzi di un certo rilievo.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni; Buoni del Tesoro 94.500.000; obbligazioni 363 milioni; azioni n. 600.850.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,10 (—); Red. 3,50% 96,90 (97,10); Ric. 3,50% 82,80 (82,40), 5% 94,40 (94,50); Trieste 5% 94,55 (94,50); Rif. F. 5% 94,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1965 100 (100,025), 1966 99,95 (100,15), 1966 (sett.) 99,90 (—), 1968 100,20 (100,10), 1969 100,05 (100,125), 1970 100,0[illegible] (100), 1971 100,10 (100,05), 19[illegible] 100,125 (100,15).

Alimentari: Certosa 1507 (—), Distillerie 1830 (1865), Eridania 2025 (2045), Es. Molini 1340 (—), Motta 13.810 (13.905), Romana Zuccheri 147 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 78.505 (79.050), Ass. Milano 18.500 (—), Ass. Milano priv. 11.100 (11.300), Ass. Torino 6100 (6275), Ass. Torino priv. 4398 (4400), Incendio 8100 (8300), Fond. Vita 19.800 (20.020), L'Assicuratrice 54.000 (—), Ras 32.880 (33.060).

Bancari: Mediob. 61.620 (61.800).

Chimici: Anic 1180,50 (1200), Brioschi 13.990 (—), Caffaro 150,25 (157), Gas Napoli 705 (—), Erba 7300 (7355), Erba priv. 5000 (5090), Italgas 1011 (1028), Larderello 2265 (—), Ledoga 3440 (3500), Ledoga priv. 4450 (4475), Liquigas 203 (207), Mira Lanza 39.450 (39.750), Ossigeno 1585 (1600), Pibigas 84 (80,25), Rumianca 1651 (1660), Saffa 5700 (5750), Sarom 1078 (1085).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1103 (1106), Cieli 2230 (2305), Sarda 2855 (2860), Valdarno 2605 (2609), Emiliana 1735 (1725), App. Centrale 3220 (3255), Alto Veneto 1538 (—), Magneti 910 (910,50), Marelli 699 (688), Orobia 1911 (1885), Romana 2220 (2245), Seso 1289 (1300), Sip 1280 (1284), Tecnomasio 1510 (1520), Teti 2180 (2160), Terni 519,50 (520), Vizzola 3010 (3003).

Finanziari: Bastogi 1616 (1629), Breda 3830 (3800), Finelettrica 1069 (—), Finmare 471 (—), Finsider 779 (787), Generalfin 885 (891), Gim 4110 (4155), Invest 2808 (2801), Italpi 1960 (1970), La Centrale 9520 (9570), Pirelli & C. 3500 (3520), Safep 151 (160), Sifir 1005 (1028), Sme 1931 (1943), Stet 2454 (2455), Sviluppo 1420 (1430).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1795 (1810), Beni Stabili 2702 (2720), Bonifiche 605 (—), Co.Ge. 4750 (—), Imm. Roma 530 (534), Sagi 1415 (—), In. Edilizia 2145 (2195), Milano Centrale 27.900 (28.000), Risanamento 5250 (—), Silos Genova 3150 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 89,875 (93), Westinghouse 865 (—), Fiat 1779 (1789), Fiat priv. 1512 (1523), Nebiolo 650 (652), Olivetti 1919 (1923), Tosi Franco 875 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4400 (4450), Acciaierie Falck priv. 4350 (4580), Broggi-Izar 1355 (—), Dalmine 1802 (1820), Ilssa-Viola 775 (770), Italsider 1047 (1045), Magona 1053 (1070), Metalli 4200 (4255), M. Amiata 10.030 (10.175), Montecatini 1588 (1590), Monteponi 1040 (1048), Siele 7665 (7745), Trafilerie 830 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5855 (5950), Cotonificio Cantoni 14.250 (14.200), Val Ticino 32,50 (33), Olcese 660 (675), Cucirini 6700 (7000), Stampati 2081 (2215), Cascami Seta 4005 (4020), Fisac 214 (—), Lanerossi 2500 (2522), Gavardo 1710 (1750), Scotti 150 (—), Linificio 655 (—), Marzotto priv. 1883 (1879), Rossari 20.200 (20.500), Rotondi 24.500 (—), Man. Tosi 2350 (—), Cot. Meridionale 123 (125), Pacchetti 603 (—), Snia Viscosa 4040 (4051), Snia priv. 3415 (3410), Bernasconi 1500 (—), Tilane 143 (—), Unione Manifatture 37.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1080 (—), Baroni 30 (—), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 18.680 (18.775), Cart. Donzelli 7210 (—), Cementir 5385 (5410), Cer. Pozzi 350,50 (351), Cer. Ginori 474 (471), Ciga 3740 (3751), Edison 2063 (2080), Eternit 6590 (—), Italcementi 14.200 (14.401), Cond. Acqua 470 (460), Rinascente 486 (489), Rinascente priv. 406,75 (407,50), Linoleum 1460 (1500), Pirelli S.p.A. 3390 (3400), Rejna A. 1685 (1700), Smeriglio 114 (—), Terme Acqui 7390 (7470).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,82; dollaro canadese 582,20; franco svizzero libero 144,785; sterlina 1744,30; franco francese 127,52; marco Germania occ. 157,13; franco belga 12,5905; fiorino olandese 173,92; corona danese 90,38, svedese 121,37, norvegese 87,47; scellino austriaco 24,1875; escudo portoghese 21,76.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,50; franco svizzero 144,60; sterlina 1736; franco belga 12,53; franco francese 127,25; marco 156,90; scellino austriaco 24,155; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,65; corona danese 89,90, svedese 120,75, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,56, taglio piccolo 0,62; dracma 20,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5600-5800; oro 708-718; argento puro 26-28.

TRIESTE

Mercato calmo con ulteriore leggera flessione di tutta la quota azionaria. Fermi i titoli locali. Invariati gli statali. Affari nulli.

Ass. Generali 78.500 (79.400), Ras 32.800 (33.085), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.000 (—), Snia Viscosa 4040 (4050), Italsider 1040 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1780 (1790), Fiat priv. 1520 (1525).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso oggi in ribasso fra riprese selettive dopo perdite iniziali. Le contrattazioni sono state moderatamente attive. Le contrattazioni sono state rallentate dalla giornata di chiusura di fine settimana. L'indice dell'A.P. ha perduto dollari 1,20 ed è disceso a quota dollari 327,90. Sono state scambiate complessivamente 4.090.000 azioni.

LONDRA

La seduta conclusiva della settimana alla Borsa valori ha visto i titoli quotati subire perdite su di un largo settore. Gli industriali si sono mostrati deboli in apertura, e nonostante una successiva ripresa verso la fine della seduta hanno chiuso con prevalenza di cedenze. Oscillanti entro ristretti limiti i titoli di Stato. I titoli auriferi hanno avuto qualche leggera miglioria; sostenuti i titoli dello stagno.

PARIGI

Mercato resistente. I ribassi sono numerosi ma generalmente trascurabili. Si staccano in ripresa la Kleber-Colombes, la Thomson e l'Aquitanie. Irregolare il mercato internazionale. Tensione del napoleone a 41,40.

I POETI DEL PORTO

IL FISCHIO prolungato di un rimorchiatore coprì tutta una strofa di «Deadeye the Western Cowboy», una lirica in forma di ballata che lo stesso autore stava declamando. Ed Blair — così si chiamava il poeta — era un signore alto, dai pomelli accesi, l'espressione amabile, stretto in un attillato abito grigio a due petti. Stava in piedi, rivolto verso un gruppo di ascoltatori seduti sul bordo della banchina. Teneva in mano la cartella aperta del suo poema. Il vento smuoveva le pagine, che egli doveva di continuo fermare con l'altra mano, impedendogli così di contribuire col gesto all'enfasi della sua lettura. Mi avevano detto che era stato lui l'ideatore dei pomeriggi poetici domenicali sul molo e che, pertanto, era da tutti considerato il capo del gruppo. Il signor Blair non era un poeta professionista. A Calliope egli non poteva dedicare che due complete giornate settimanali, il sabato e la domenica, chè dalle 9 del mattino alle 5 pomeridiane delle altre cinque era impegnato in un ufficio legale di Wall Street.

Nel gruppo, composto da circa una ventina di persone, tra cui qualche curioso di passaggio, di completamenti liberi per la poesia non c'erano che il giovane negro Tom Evans, in quanto disoccupato, e Barbara Holland, una signorina di mezza età, la quale essendo paralizzata agli arti inferiori era costretta in una sedia a rotelle. Tutti gli altri erano «part time poets», come dicono gli americani, erano cioè poeti a tempo libero, per quanto fosse chiaro che ciò dovevasi semplicemente ad una spiacevole necessità dell'esistenza. Cicero Codina e sua moglie Janet, ad esempio, fabbricavano scarpe. «Belle scarpe e sandali italiani per uomo e per donna» si legge nell'insegna della loro bottega artigiana sulla Settima Avenue. Lui è nato qui, ma i suoi genitori vennero da Pistoia, lei è angloamericana. Cicero Codina è stato un'«antifascista della prima ora», come gli piace definirsi. Fu uno dei fondatori del Club Matteotti di New York. Ha conosciuto Giuseppe Saragat. Nella sua bottega sono passati diversi espatriati politici italiani. «Adesso — mi ha detto — diventa sempre più difficile poter scambiare quattro parole in buon italiano». Per mantenersi in esercizio, Cicero parla la lingua dei suoi genitori da solo e a voce alta in bottega mentre fabbrica scarpe. Spesso per essere sicuro della purezza della sua parlata chiede soccorso ai classici, legge Petrarca, Dante, Manzoni, D'Annunzio... Questa la ragione del suo italiano così rimato. A rigore Cicero non dovrebbe far parte del gruppo, perchè egli non fa poesia, ma soltanto ne legge, inutile dire però con quanto trasporto. Ogni domenica, quando è il suo turno, Cicero si alza e rivolto alla compagnia declama un canto della Divina Commedia. Bisogna rilevare che nessuno, a New York, aveva mai portato le letture dantesche fino al fronte del porto.

«...e a naviganti intenerisce il core...», lo sentii dire quel pomeriggio mentre l'ora volgeva veramente al desìo e passavano folate di gabbiani e si scioglieva nel cielo nuvoloso il fumo di un bastimento. Quel vapore apparteneva alla Compagnia che fa la rotta delle Indie Orientali, più comunemente detta «rotta delle banane». Un certo profumo di banane e d'altre frutta esotiche era infatti nell'aria assieme al salmastro del mare. Veniva dai magazzini di Gansevoort, il mercato della frutta che si stende per diversi isolati dietro il molo. Tutto era fermo al mercato, tutto sembrava abbandonato, i vagoni sui raccordi ferroviari, le colonne di autocarri, i capannoni... Gli edifici, le insegne, i lampioni sembravano quelli di una città fantasma. Nelle stradicciole che portavano al porto si aggirava soltanto qualche derelitto isolato in cerca di rifiuti da rovistare, mentre una coppia di straccioni alcoolizzati si scambiava la bottiglia di «Muscatel» nell'oscurità di un voltone. Ma questo avvilente spettacolo non arrivava ai poeti del fronte del porto, perchè la banchina sulla cui estremità essi stavano si spingeva per un bel tratto nel mare, sì da far sembrare d'essere veramente staccati dalla terra, su un'isola, molto distante. E probabilmente questa era una delle maggiori ragioni per cui quei poeti avevano deciso di ritrovarsi ogni domenica pomeriggio sulla banchina del molo che immette al mercato Gansevoort. Altri motivi: la convenienza e la possibilità di evitare ogni formalità.

La signora Giles lesse una sua «Ode to Ringo», nella quale dichiarò senza alcuna esitazione d'essersi perdutamente innamorata di uno dei quattro «beatles». Si presentò quindi alla ribalta William Inman, un giovane con indosso un grosso maglione sul quale era ricamato l'intero alfabeto, il quale espresse liricamente il suo dolore perchè «Egli non mi prestò alcuna attenzione». In compenso il suo lamento fu attentamente seguito dal pubblico composto quasi interamente di colleghi. Sospinta da una giovane accompagnatrice che risultò non poetessa prese posto davanti al gruppo la signora Holland, la quale lesse con grande impeto diversi poemetti di argomento eroicomico, ma così svelti e asciutti da parere schiocchi di frusta, l'ultimo dei quali terminò con un perentorio «Questa è la fine. Andate a casa».

Le successe invece il negro Evans, che porta gli orecchini e si mostra sempre in pubblico in pantaloncini. Egli, che è considerato nelle «caffee-houses» del Village uno dei più forti poeti estemporanei del momento, improvvisò una composizione drammatica che iniziò: «Con una rivoltella, con una rivoltella, con la mia luccicante rivòltella ti farò saltare le cervella». Gli successe Peader Mumas, che fu presentato da Mr. Blair come patriota irlandese e presidente di una società di poesia che limita le sue riunioni alla stagione invernale. Munas lesse, quasi gridando per via del vento, una «Ode alle sei ore di lavoro settimanale», dove apologeticamente dichiarò che «una gran quantità delle vostre malattie viene da un eccesso di lavoro», dal che risultò esplicitamente che per conto suo egli aveva già applicato l'orario di lavoro ridotto. Si ebbe nutriti applausi. Dopo di lui si presentò la signora Codina, la cui lettura di versi parodistici sulla pubblicità commerciale della televisione americana fu avversata dalla pioggia, che cominciata a cadere con fare indeciso, prese poi un andamento così risoluto che la signora Codina finì per chiudere il quaderno delle sue poesie e tutto il gruppo si alzò.

Pensai che la sessione di poesia di quella domenica fosse da considerarsi ormai chiusa per ragioni di forza maggiore. Mi sbagliavo: «Non viene con noi sotto la tettoia del magazzino frigorifero?», mi fece Cicero Codina tutto sorpreso, quando stesi la mano per congedarmi. Fu sotto quella tettoia, all'angolo di una stradicola del mercato della frutta di Gansevoort, accanto a un lampione entro cui cominciò presto a brillare la luce, che il gruppo si sistemò alla meno peggio per finire di ascoltare Janet Codina.

Mario Albertazzi

Il ciclo di spettacoli del Teatro «La Ribalta»

Bologna, 27

Il ciclo di spettacoli per la stagione 1964-'65 del teatro «La Ribalta» di Bologna è stato presentato, nel corso di una conferenza stampa, dal direttore del teatro, dott. Gianfranco Civolani: sono sei spettacoli, che verranno messi in scena dal 3 dicembre al 10 gennaio 1965.

Aprirà il ciclo Laura Betti (3-6 dicembre) al suo debutto nazionale con «Potentissima signora» su testi di Moravia, Pasolini, Dursi, Patroni Griffi, Levi; musiche di Carpi, Negri, Bucchi ecc. Regia di M. Missiroli.

Dall'11 al 13 dicembre la compagnia Bosetti-Lazzarini, diretta da Josè Quaglio, metterà in scena «Notti bianche», adattamento teatrale da una novella di Dostoievski.

Dal 19 al 20 dicembre, spettacolo in lingua francese presentato dalla «Production d'aujourd-hui», per la regia di Jean Anhouil, «Victor ou les enfants au pouvoir», tre atti di Roger Vitrac.

Dal 24 al 27 dicembre, Teatro Stabile di Bolzano, diretto da F. Piccoli, con «Bandiera bianca» di Tendrjakov e Jkramov e «Il muro di silenzio» di Paolo Messina.

Il Teatro Stabile di Trieste, dal 31 dicembre al 3 gennaio, presenterà «Come vi piace», di Shakespeare con la regia di Eriprando Visconti.



Paolo Stoppa e Rina Morelli durante le prove dello spettacolo «Oh che bella guerra!» di Littlewood che, dopo una fase di accurata preparazione, andrà in scena a Roma il prossimo Natale

ALLA SCOPERTA DELLA PITTURA DI PROVINCIA

I giorni romagnoli del Magnanino da Cotignola

Egli sa a memoria la lezione antica e sta lottando perchè qui non abbia a disperdersi senza traccia

Cotignola, novembre

Il «Magnanino da Cotignola» (al secolo Arialdo Magnani), dipinge nel chiuso di tre stanze settecentesche, scaglionate lungo due rampe di scale in mattoni, diroccate, corrose dalla umidità, e dal tempo: rischiarate più dall'ombra dei remoti ricordi familiari, che non dalle cinque candele irradiate da polverose lampade carcerarie. Poi, sulle pareti delle tre stanze, o lungo mensole di legno tarlato, vedi decine e decine di tavolette, residui di lastre di faesite, raccolte al limite di abbandonati cantieri. Ma, entro le brevi campiture di quei rettangoli di autentico — o di sofisticato — cartone, sono lembi di campagna, filari d'uva, argini di fossati, tetti annevati lungo declivi montani. Il colore non «esplode», appare colà deposto non tanto per il «caso del tempo», e delle ore: quanto per l'inspiegabile sortilegio dell'arte.

Il «Magnanino da Cotignola» (al secolo Arialdo Magnani), tra quelle rampe strette, nel contesto di quelle camere basse, non aumenta di proporzioni fisiche. Resta «minimo» in rapporto alla grandezza bucolica dei propri racconti. Nei mattini dispari, nei quali il rasoio ha arato la sua ispida barba rossastra, Arialdo Magnani sembra alla soglia della trentesima primavera. Gli altri giorni lo appaiano agli ospiti del gerontocomio «Fratelli Bedeschi», alle porte della prossima Bagnacavallo. Ma il suo discorso è classico, comunque si levi il sole sulla campagna di Cotignola. Il fatto si è che il «Magnanino», diretto discendente dei cinquecenteschi dipintori della città sforzesca, ultimo allievo di Francesco e di Bernardino Zaganelli, e di Girolamo Marchesi, sa a memoria la lezione antica: ed ha lottato, e lotta, perchè — almeno in Cotignola — questa non abbia a disperdersi.

Ma chi sa di lui, dei suoi silenzi, delle sue poesie scritte, o pensate, o tradotte in colore, in smalto di ceramica, in matrice di legno, di pietra, di rame? Ed ha un bel daffare, lo architetto Tabanelli (giovane nume tutelare delle arti locali), nel propagare ai quattro venti le straordinarie virtù del «Magnanino»! Arialdo Magnani non collabora! Venduto un quadro compra un catenaccio di più per rinserrarsi nella fortezza da lui abitata, allato del civico ospedale.

Esce all'alba per andare alla campagna. Inforca il motorino acquistato in un qualche «Arar» del dopoguerra. Arriva ad inserire nelle tavolette l'ultima nebbia del «Canale», o del «Fosso Vecchio», o la prima polvere d'argento delle strade per Faenza, o per Lugo. Precede i bracconieri sul ciglio delle riserve pedemontane. Scopre i segreti della terra meglio che non le pale dei cercatori di tartufo. Dipinge dal vero, così come gli ha insegnato il proprio più prossimo maestro romagnolo, Luigi Varoli, nato a Cotignola nel 1889: ed in uno di questi antichi cortili trascorso a miglior vita nel 1958.

«Dipingere dal vero!». Questa è la legge del Magnanino». Il «vero» è la sua sola libertà («inclusiva» di ogni particolare indipendenza, personale: «esclusiva» di quanti, come lui, pensano alla insostituibilità della «statura interiore»).

Tutto ciò induce Arialdo Magnani a ridere della «notorietà». Non gli importa il «passare per un originale». Può sorridere di chi ride: e di chi irride. Le medaglie — le non poche medaglie d'oro — assegnategli dalle giurie d'ogni città, sono su di un tavolino, accanto a un mozzicone di saliera, o ad una fiasca di olio vergine. Ma i manoscritti delle poesie son tutti ordinati in un canto, lirica per lirica. Su di una pagina ingiallita leggiamo:

«Quello che resta — è embrione costruito — a macchie. — A macchie nasceranno — casa, albero, ambiente. — Ma l'ambiente — (quel che ci appaga mai — il sempre, l'eguale) — pur ha sua vita, — a volte ridente — a volte dura. — E' un insieme — nell'insieme: — che dà il proprio — pezzetto di storia».

Che cosa sa la calda — e rubiconda — Cotignola di questa esemplare definizione dell'arte? Eppure, nei quadri, nelle periferie di Arialdo Magnani, i personaggi, i tetti, i prati, son questi di Cotignola. Le voci son le medesime risuonanti (a tripudio ed a gara, ad invettiva o ad esortazione al buon senso), sotto i portici di Piazza, tra i tavoli del «Caffè Roma», o nelle sale del «Circolo dei Cacciatori». Ma Magnani non avverte la urgenza di dichiararsi «storico della città». La sua storia è di là dello stridore dei catenacci della vecchia porta di casa. Il mondo finisce nel corridoio di mattoni, o qui incomincia. Il resto val poco. E' sensazione di transitorio: e non vita.

Yvon De Begnac

UNO STUDIO SUL ROMANZO PSICOLOGICO MODERNO IN AUSTRIA

Ha imboccato una nuova grande strada verso la riaffermazione della dignità dell'uomo

Dall'ambivalenza all'umorismo intellettuale e fino all'abbandono della psicanalisi si nota un costante interesse per quell'epoca in cui il vecchio impero volge al tramonto

Vienna, novembre

Un documentato, anche se sintetico, studio di Robert Mühlher su «Il romanzo psicologico moderno in Austria», pubblicato in questi giorni a Vienna a cura del Bundespressedienst, precisa, nella loro evoluzione storica, motivi e caratteri di una produzione letteraria, forse fino ad oggi non sufficientemente conosciuta, specialmente all'estero, ma che è di enorme importanza nel quadro della narrativa moderna e contemporanea.

Il Mühlher ritiene che sia necessario, innanzi tutto, prendere in esame il tempo ed il luogo in cui agiscono gli autori considerati, i quali costituiscono come un gruppo compatto ed omogeneo. Infatti, per quanto riguarda l'estensione temporale, i romanzi «nuovi» presentano caratteristiche formali e contenutistiche ben determinate, che conservano inalterate nel periodo precedente la prima guerra mondiale, negli stessi anni del conflitto ed in quelli compresi tra le due guerre.

Nel romanzo austriaco moderno si nota un costante interesse per l'analisi di quella epoca in cui il vecchio Impero giunge al definitivo smembramento. Naturalmente, parlando di Austria non si intende, però, la «piccola» Austria di oggi, ma uno Stato dalla tradizione plurisecolare, comprendente tutte quelle nazioni, che attualmente costituiscono Stati nazionali indipendenti. Basterebbe pensare, ad esempio, ai poeti praghesi, che naturalmente vanno considerati e compresi in base al contesto storico del loro tempo. Il vecchio Impero, la cui durata si estende dal Medioevo fino alla prima guerra mondiale, con periodo di massimo splendore dal sedicesimo al diciottesimo secolo sotto gli Absburgo, forma un organismo che prescinde da fattori di nazionalità ed origine, fino al 1918 di fatto, poi sentimentalmente e ideologicamente. Solo tenendo presente l'estensione geografica di questo impero, la sua sintesi di elementi occidentali ed orientali, il compito soprannazionale assolto in mezzo ad un mondo che già mostrava altre tensioni, è possibile avvicinarsi ai rappresentanti del moderno romanzo austriaco.

L'interesse suscitato dalle opere prese in esame dal Mühlher è soprattutto dovuto alla vigorosa indagine spirituale con il quale in Austria si dà inizio ad un singolare procedimento di esame di coscienza: procedimento che ancora non si è concluso, come dimostra l'attuale produzione di Doderer. Lo sguardo nelle umane vicende, interiori ed esteriori si traduce in una analisi di tutta la cultura europea nel passaggio dal XIX al XX secolo. Ciò si nota particolarmente in Robert Musil. E', in tal modo, ripresa la vecchia equivalenza, per cui l'Austria viene quasi a coincidere con il concetto di Occidente. Infatti in questi romanzi si trova una affascinante rappresentazione di atteggiamenti spirituali, soprattutto artistici, comuni al pensiero occidentale.

Uno degli stimoli più forti alla creazione della nuova narrativa partì, secondo il Mühlher, dalla scuola psicologica viennese. La scoperta freudiana delle nozioni di «inconscio» e di «rimozione» ha introdotto una nuova fase nel romanzo analitico. Il concetto di «ambivalenza», che Freud ha ripreso da Bleuler-Zürich, ha importanza fondamentale per il romanzo: infatti la narrativa analitica eleva a carattere tipico della nostra epoca l'uomo malato di dualismo o ambivalenza, spinto dall'inconscio ad atti diversi da quelli voluti consciamente.

Lo si rileva, tra l'altro, nel romanzo di Martina Wied (1882-1957) «L'asilo dello spirito senza tetto», nel quale non manca, naturalmente, la componente psichiatrica. L'autrice inserisce tra i personaggi lo psichiatra Krafft-Ebing, il medico Billroth, il compositore Hugo Wolf e presenta un quadro clinico di un essere superiore malato di «tempo» e di «esistenza».

La psicanalisi di Freud costituiva un elemento di attrazione e di stimolo per la narrativa, in quanto permetteva di guardare oltre l'apparenza dell'uomo e di scoprire nel profondo del suo animo antichi motivi mitici e poetici.

Si deve ammettere che, nonostante l'«Ulisse» di Joyce, il vertice nel romanzo analitico è stato raggiunto dagli scrittori austriaci in vicinanza temporale e spaziale agli psicologi viennesi. E' soprattutto il caso di Musil. La «ambivalenza morale» diviene in Musil predisposizione di tutta una generazione: anzi, non solo predisposizione, ma anche «destino» (nel senso della tragedia antica). Fu proprio il periodo antecedente la prima guerra mondiale ad elevare il nevrotico e la sua ambivalenza a carattere tipico del tempo. La ambivalenza è il corrispettivo neuropatologico e insieme il sintomo dell'animo ammalatosi per il crollo dei valori. Quesi per il crollo dei valori. Questa stessa diagnosi viene espressa anche in un altro capolavoro della moderna letteratura austriaca: «Die Schlafwandler» («I sonnambuli») di Hermann Broch. E', però, necessario tenere presente l'apporto puramente medico della scuola freudiana nella sua relazione con il problema del capovolgimento di tutti i valori, che dopo Nietzsche era penetrato nella coscienza del tempo. L'intera società è venuta ammalandosi. Per Musil l'unica possibilità di sollevarsi al di sopra della rappresentazione patologica del suo tempo è offerta dall'«umorismo» intellettuale», che però il poeta confessa amaramente di non poter mantenere nel procedere della composizione del romanzo.

Nel 1901 il medico viennese Arthur Schnitzler aveva dato, con il «Leutnant Gustl» («Il tenente Gustavo»), il primo esempio di monologo interiore, che costituirà un germe fecondo della nuova arte narrativa. L'autore procede oltre la soglia della coscienza e lascia trasparire il flusso, per lo più turbolento, di immagini del subcosciente attraverso singoli frammenti di parole e di pensieri: un procedimento stilistico che acquistò in Europa validità ed efficacia dopo gli esempi di Joyce.

Un raffronto tra la produzione epica di Schnitzler e il «Brief des Lord Chandos» («Lettera di Lord Chandos») di Hofmannsthal rappresenta una crisi di linguaggio. Dietro la normale lingua come mezzo di comunicazione si eleva lo sfondo e il sottofondo di un linguaggio delle cose, che può essere parlato soltanto nel subconscio dell'animo. Che la distanza da questo punto ai tragici miti dei greci non sia grande, lo dimostra il dramma lirico «Elektra» di Hofmannsthal.

Anche i racconti di Kafka, le sue parabole ampliate a romanzi, le sue confessioni di colpa — che denotano un istinto di distruzione schiettamente freudiano — vivono della particolare tensione tra l'autodistruzione e quell'«umorismo intellettuale», al quale tendeva tanto appassionatamente Musil. Proprio dai romanzi kafkiani «Der Prozess» («Il processo») e «Das Schloss» («Il castello») appare chiaro che, nel libero succedersi di scene visionarie, il vero e proprio sfondo alla creazione è rappresentato ancora una volta dall'istinto di distruzione umoristicamente teso al massimo. Anche in Kafka, infatti, critica sociale e satira appaiono evidenti e non sono mancate sollecitazioni a riconoscere nella rappresentazione kafkiana del tribunale, nel «Processo», un'immagine caricaturale e spettrale dell'organizzazione burocratica statale.

Naturalmente, rileva Mühlher, quanto più la psicanalisi penetrava nei misteri profondi della psiche, tanto più si avvicinava, logicamente, a quei quesiti ai quali si può trovare risposta solo in campo religioso. Tra gli psicologi fu lo svizzero Pfister a compiere questa svolta e già Freud, in «Totem und Tabu», si imbattè nel mondo mitico ed animistico dei primitivi. Un'analisi del rapporto malato tra l'Io e la comunità, quale si presenta nel nevrotico, portò ben presto alla convinzione che non ci poteva essere congruenza tra i due concetti di società e di comunità. Mentre l'atteggiamento religioso, proprio in quanto religioso, si presenta legato alla comunità, invece la società non è in grado di procurare questo legame di associazione. Il concetto di «anima di gruppo» parve offrire un debole sostituto a questa deficienza.

Hermann Broch, invece, tende a tornare alla «semplicità» come posizione opposta a quella della ambivalenza neuropatologica. L'Austria possiede in Adalbert Stifter il primo messaggero di tale semplicità, che è in grado di affrontare i pericoli dell'anima in via di perdizione. Non è un caso che al mondo della psicanalisi, principalmente di Freud, sia stata contrapposta l'unità dell'individuo, l'unità dell'Io con lo ambiente e dell'Io con l'aldilà, secondo l'esortazione di S. S. Pio XII agli psichiatri cattolici, nell'udienza da essi avuta in Roma nel 1953. Gli scrittori cattolici — tra i quali ha una posizione di grande rilievo lo austriaco Franz Werfel, del quale basterà ricordare «Il poema di Bernadette» — hanno indubbiamente esercitato una forte influenza sul successivo svolgimento della concezione del rapporto tra l'«io» e la società, considerato precedentemente in senso positivistico. Nell'ambito di questo indirizzo si può ricordare George Saiko, con il suo romanzo «Auf dem Floss» («Sulla zattera»). Anche per lui sotto la superficie della società cresce la vegetazione selvatica degli istinti; anche per lui l'inconscio è la chiave per spiegare i rapporti umani. Ma egli va oltre questa impostazione. Il vero pericolo di tutta la narrativa, dopo Joyce, era quello di precipitare nel nulla della mancanza dei valori; questo pericolo è stato superato tanto da Broch, quanto da Saiko. Occorrerebbe ora soffermarsi sull'opera di Gütersloh, di von Doderer e di Blei, nelle quali si sente l'annuncio di un neobarocco. Specialmente con Doderer giunge a compimento il moto di ritorno del romanzo austriaco a quel barocco che aveva preceduto il romanzo scientifico del XIX secolo. Il tema predominante di Doderer è l'umanizzazione della personalità. Egli possiede veramente quell'umorismo che, in definitiva, è sempre fallito nel romanzo analitico, anche in Robert Musil.

Con le grandi creazioni di Doderer sembra compiersi il ciclo del romanzo austriaco, in quanto egli ha dimostrato la possibilità di riprendere la remota eredità spirituale barocca e di trattarla con mezzi moderni, dando vita ad una produzione classica ed esemplare, dopo i tentativi audaci, ma anche ciechi e insufficienti, dei suoi predecessori di liberarsi dal carattere scientifico — e limitatamente scientifico — dell'epoca.

Lo studio di Robert Mühlher su «Il romanzo psicologico moderno in Austria» si conclude con l'ottimistica prospettiva che la produzione letteraria contemporanea àbbia finalmente imboccato una nuova grande strada verso la riaffermazione della completa dignità dell'uomo.

Dino Satolli

«Ieri oggi e domani» candidato all'Oscar

Roma, 25

«Ieri, oggi e domani» di Vittorio De Sica è il film italiano candidato al premio Oscar per il migliore film straniero per il 1964.

La designazione all'Accademia delle arti e delle scienze di Hollywood è stata fatta da una commissione, riunitasi oggi presso l'ANICA, composta da rappresentanti dell'AGIS, del dell'ANAC, dell'ANICA e del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani.



Paul Newman, Sofia Loren e David Niven hanno partecipato, assieme a numerosi altri attori, a un cocktail a Parigi in occasione dell'inizio della lavorazione del film «La casa di Lady L»



Anna Maria Pierangeli è scoppiata in lacrime nell'aula del Tribunale di Santa Monica, gridando «voglio il mio bambino», allorchè il giudice ha deciso di rinviare la causa tra l'attrice e il suo ex marito Vic Damone per la custodia del figlio di 9 anni

La rassegna dei libri

«I CINESI» DI VASCONI

Il problema cinese si è imposto con maggiore evidenza all'attenzione degli osservatori politici internazionali dopo i mutamenti al vertice dello Stato e del partito comunista sovietici e dopo l'esplosione atomica del Sinkiang. Ormai non è più un'indiscrezione, una illazione dei cremlinologi. La Cina di Mao è stata il punto di rottura tra Kruscev e il gruppo dei suoi ex collaboratori e antichi sostenitori. Più delle «innovazioni» apportate alla struttura del partito, più della discussa impostazione data a quella che gli economisti russi avevano definito la «rivoluzione agricola», più dell'eccessiva inclinazione dimostrata dal deposto Premier per alcuni Paesi «non allineati». La cui politica interna è stata ed è tuttora caratterizzata in senso nettamente anticomunista, l'elemento che ha portato alla condanna di Kruscev è stato il duro oltranzismo dell'uomo politico ucraino nella polemica con i governanti di Pechino.

L'osservatore e lo studioso che vogliono rimanere sereni e imparziali, però debbono saper valutare e comprendere i motivi storici, prima che politici del contrasto russo-cinese. Ad aiutarci in questo esame storico comprendente un arco di tempo che va dall'inizio del '900 ai giorni nostri, giunge ora un ponderato saggio di Luciano Vasconi intitolato, appunto, «I cinesi», ed edito dalla Casa editrice «Azione Comune», diretta da Giulio Seniga, già nota per altri volumi che contribuiscono notevolmente a riconsiderare esponenti, momenti ed aspetti del movimento socialista e operaio degli ultimi cinquant'anni.

Il Vasconi ha dimostrato in articoli apparsi su qualificate riviste, di conoscere i problemi vasti e complessi che si pongono oggi al mondo comunista. Egli possiede — e questa è una dote indispensabile in tale tipo di lavoro intellettuale — una dose di serenità che gli permette di tener presente e di collocare al suo giusto posto ogni dato offertogli dall'analisi storica.

Nel presente saggio Luciano Vasconi risale alle origini dell'«urto»: ai tempi di Stalin, all'epoca in cui lo scaltro e spregiudicato georgiano non esitava a puntare sulla «carta» di Ciang Kai-scek ritenendola più idonea e valida al gioco internazionale dell'Unione Sovietica. Poi, passando per Malenkov e Molotov, giunge a Kruscev.

Parlare di «continuità» della politica dell'URSS nei rapporti con i comunisti cinesi — una continuità che unirebbe Stalin a Kruscev — significa, però, peccare di semplicismo e di schematismo; significa non comprendere la sostanziale diversità della linea antimaoista di Kruscev dal machiavellismo egemonico che ispirava l'azione dei suoi predecessori. Nei suoi attacchi alla Cina Kruscev era mosso dalla volontà di portare avanti e di realizzare con decisione e fermezza il disegno della coesistenza pacifica e di raggiungere l'accordo tra l'URSS e gli USA per assicurare l'equilibrio delle forze e scongiurare conflitti; Stalin e alcuni di coloro che poi vennero accusati di attività «antipartito», invece, pensavano prevalentemente in termini di politica di potenza. Una distanza considerevole, quindi, che sembra venir meno soltanto se consideriamo il poco «scrupolo» e il disinteresse che tanto Stalin quanto Kruscev mostravano per le questioni e le dissertazioni ideologiche. Questa noncuranza per l'ideologia era dettata però, da istanze diverse e contrastanti.

In particolare, in Kruscev è stata sempre evidente la preoccupazione di non occultare o minimizzare dietro lo schermo dell'ortodossia dottrinaria i gravi problemi economici e politici che si ponevano e si pongono alla società sovietica e a tutto il mondo comunista. Con il senno del poi, si può dire che inevitabilmente la linea krusceviana avrebbe finito per determinare disagio, contrasti, resistenze e opposizioni all'interno dello stesso fronte comunista. Realisticamente si deve convenire, però, che, date le premesse, Kruscev non poteva seguire che una sola strada: quella da lui percorsa, anche se non sempre in modo lineare.

Su questa strada ha affrontato molti ostacoli: esterni, quelli cioè creati dai naturali competitori dell'URSS; e interni, quelli posti, volta per volta, da quegli esponenti del gruppo dirigente sovietico che non approvavano l'«audacia» delle mosse krusceviane. E sono state proprio le resistenze interne, divenute sempre più dure e numerose, a fermarlo bruscamente e a provocarne la caduta.

Vasconi ci offre un quadro particolareggiato della lotta di potere all'interno del gruppo dirigente sovietico e del movimento comunista internazionale. Brezhnev, Mikoian, Suslov, Gheorgghiu-Dej, Togliatti ci vengono presentati nel loro ruolo di protagonisti di una lotta che ha condotto ad aprire un capitolo nuovo nella storia dell'URSS.

CRONACA DELLA CITTA'

INTERVISTA CON L'ARCIVESCOVO DOPO LA TERZA SESSIONE DEL CONCILIO ECUMENICO

Tra la Chiesa e le altre comunità anche a Trieste rapporti rinsaldati

«Sono stati sempre normali e dovrebbero divenire sempre più cordiali» Portata della dichiarazione sulla libertà religiosa e compiti affidati ai diaconi

La terza sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II si è conclusa da qualche giorno, e l'Arcivescovo mons. Santin ha fatto ritorno alla sua Diocesi, per continuare i doveri del suo alto ufficio pastorale. Il Presule, anche in questa occasione, ha partecipato attivamente, con passione è dedizione ai lavori del Concilio, trasfondendo i suoi sentimenti negli scritti pubblicati anche dal nostro giornale. Una presenza costante, quindi, tra i fedeli della Diocesi affidata alle sue cure, che hanno potuto così essere continuamente informati sulle vicende della terza parte del Concilio.

Vi sono stati trattati problemi di rilevante portata e di alcuni di essi si sentirà ancora parlare. E' anche per questo motivo che ci siamo rivolti alla benevolenza dello Arcivescovo, per avere cortese e autorevole risposta ad una serie di domande di carattere generale e su questioni che maggiormente possono aver colpito l'interesse dei cittadini. Ecco pertanto il testo dell'intervista che mons. Santin ha acconsentito a concedere al nostro giornale:

D. *Può definirsi positivo il bilancio della terza sessione del Concilio? E perchè? Era previsto che tale sessione dovesse concludere il Concilio: che cosa ne ha impedito la chiusura Complicazioni o fatti nuovi?*

R. I risultati sono molto positivi. Il primo documento approvato, la Costituzione «De Ecclesia», darà l'impronta al Concilio Vaticano II. A prescindere dalla dottrina teologica, che prosegue e completa le definizioni del «Vaticano I», i primi frutti non si sono fatti attendere. Il Papa, nel suo discorso di chiusura della sessione, ha parlato del Consiglio di Vescovi, che Egli riunirà al Centro, per consultarli negli affari più gravi della Chiesa, e della riforma della Curia romana, ove pure verrà chiamato a collaborare l'episcopato della Chiesa. Le conseguenze benefiche si faranno sempre più sentire.

Il decreto sulle Chiese orientali non regola solo questioni che attendevano da tempo una soluzione, ma mostra ai separati dell'Oriente con che animo la Chiesa li abbraccia, e il posto d'onore che essi avranno nella Chiesa. Il decreto «De Oecumenismo» traccia le linee dell'azione da svolgersi in questo campo, e apre il dialogo con quanti credono in Cristo. Sono cose che matureranno lentamente. Del resto,i Concili si celebrano per i secoli.

Che cosa ne ha impedito la chiusura? Il troppo lavoro: questo è il vero motivo. Forse un ritmo più rapido avrebbe portato a conclusione. Però è un fatto che, pur ridotto moltissimo dai primi progetti, il campo di lavoro è vasto.

D. *Quali sono stati i temi maggiormente dibattuti, che hanno impegnato i Padri? Per quanto riguarda il diaconato, quali saranno le forme moderne dell'apostolato laico?*

R. Molti furono i temi dibattuti. L'ufficio pastorale dei Vescovi, la Chiesa nel mondo di questo tempo con i problemi attuali che affiorano, le dichiarazioni sulla libertà religiosa e sugli ebrei, le Missioni sono stati gli argomenti sui quali soprattutto si misurarono idee, mentalità, situazioni e attese le più varie. Questi argomenti saranno di nuovo affrontati, per giudicare delle mutazioni, anche radicali, apportate ai testi.

Prendiamo la dichiarazione sugli ebrei. Nella sostanza tutti erano d'accordo. Ma poi situazioni e pressioni locali (America-Oriente) portarono considerazioni estranee nel dibattito; poi ritornò l'equilibrio sul terreno religioso, che è l'unico sul quale il Concilio opera. Così l'ultima discussione che fece chiasso: la dichiarazione sulla libertà religiosa. Nulla di eccezionale. Il documento, che ebbe in aula una lunga discussione, ritornò in gran parte rinnovato. Dicevano gli uni: si chiude fra ventiquattr'ore, non possiamo decidere di un documento nuovo; lasciateci il tempo di studiarlo. Gli altri (per legittimi motivi, ma esterni): è un documento atteso. Non diamo l'impressione di volerlo respingere, rinviandolo.

Rispose il Papa ai secondi che a Lui ricorsero: si mancherebbe di rispetto al Concilio se si pretendesse il giudizio di un documento appena presentato. Ognuno ha il diritto di esaminarlo con calma. Nessuno pensi che sia respinto. Sarà discusso e approvato nella prossima sessione. Nulla di più ragionevole. Ma uscirono sui giornali titoli da guerra mondiale.

I diaconi troveranno impiego principalmente nelle missioni e nell'America latina; non celebreranno la Messa e non confesseranno. Del resto, funzioni, battesimi, matrimoni, prediche, dottrina, opere di carità e di apostolato, funerali, ecc. saranno loro compito.

D. *Quali saranno i rapporti con le altre religioni, alla luce specialmente della dichiarazione sugli ebrei? Il problema è di rilevante interesse per Trieste.*

R. La dichiarazione sui rapporti della Chiesa con le religioni non cristiane è nobilissima. Essa li colloca in una luce di verità e di rispetto. Sembravano cessate le reazioni arabe, e così pure le perplessità ebraiche; e l'India attende il Papa con gioia e venerazione. Purtroppo le ultime notizie dimostrano che nel mondo arabo la calma era solo apparente. Non comprendo però perchè i musulmani, che nella dichiarazione sono accolti con grande rispetto e comprensione, non si rendono conto che la Chiesa guarda queste cose da un punto di vista puramente religioso, scevro da influenze politiche di qualunque parte.

Per quanto riguarda Trieste, la dichiarazione rinsalda i rapporti con le Chiese e le comunità storiche. Tali rapporti sono stati sempre normali e dovranno divenire sempre più cordiali.

D. *Si avranno dei riflessi d'ordine pratico nella vita della Chiesa, nel suo aspetto esteriore, oppure le decisioni e le innovazioni rimarranno su un piano dottrinario?*

R. La dottrina non rimane mai senza effetti sulla vita pratica. E questo Concilio fin da principio fu detto pastorale, quindi pratico.

D. *Vari atti e avvenimenti hanno caratterizzato la terza sessione (le dichiarazioni sulla pace e sulla fame nel mondo, la restituzione del Capo di S. Andrea alla Chiesa di Corinto): quali i risultati più immediati?*

R. La restituzione del Capo di S. Andrea ha aumentato la cordialità di rapporti che si è andata creando in questi ultimi anni. Oltre che dalla stampa, anche da coloro che hanno partecipato all'atto solenne della consegna si è appreso quale profonda impressione ha fatto nella popolazione e in quasi tutti i membri della gerachia tale gesto del Papa, unito alla più signorile amabilità.

Il dono della tiara del Pontefice (per la quale i Vescovi americani hanno subito versato una grossa somma) e le cospicue offerte di tutti i Padri conciliari (per un altro notevolissimo importo), rientrano nello spirito con cui in Concilio è stato e sarà ulteriormente trattato il tragico problema della fame nel mondo. E anche la pace e la guerra non troveranno trattative diplomatiche impossibili per il Concilio, ma una chiara e solenne dottrina, che parlerà a tutti gli uomini di buona volontà.

D. *Con quali prospettive si preannuncia il futuro Concilio? Che cosa rimane ancora da fare, quali i maggiori problemi tuttora aperti?*

R. La quarta sessione sarà la ultima. Non avrà bisogno di essere lunga. E' prevedibile (salvo impedimenti di ordine logistico) che sia anticipata. Tutta la materia è stata trattata. Gran parte di lavoro è stato fatto. Si tratta di perfezionare, salvo alcuni documenti, che devono essere radicalmente rielaborati: e tra questi il «De Ecclesia in mundo huius temporis».

Così questa grande impresa avrà termine, e incomincerà l'applicazione, nella vita della Chiesa e degli uomini, dei principi, delle decisioni e delle indicazioni della stessa.

Notevole la ripresa dei traffici portuali

Sono stati resi noti dalla Camera di commercio i dati relativi ai traffici portuali registrati durante lo scorso mese di ottobre. Il movimento marittimo ha riguardato lo sbarco e l'imbarco di 414 mila tonnellate di merci: un dato piuttosto lusinghiero, in quanto risulta superiore di quasi 100 mila tonnellate rispetto quello registrato nell'ottobre dello scorso anno (313.102) tonnellate; è da rilevare tuttavia che il volume dei traffici marittimi sviluppati lo scorso mese resta inferiore rispetto all'ottobre '62 (436.055 tonnellate).

Un dato confortevole è pure quello riguardante il movimento ferroviario; fra arrivi e partenze, le merci trattate sono state pari a 155.629 tonnellate, 7705 in più rispetto l'ottobre '63.

Infine il movimento autoveicolare ha dato il seguente esito. Attraverso i valichi doganali del porto sono transitate complessivamente, in entrata e in uscita, 150.794 tonnellate di merci: 4742 in meno rispetto l'ottobre precedente.

Dall'esame del volume di traffici svoltisi attraverso il nostro porto nei primi dieci mesi di quest'anno, si rileva una notevole ripresa. Infatti, nel periodo gennaio-ottobre '64 il movimento marittimo è stato di 4 milioni 386 tonnellate, 358 mila in più rispetto lo stesso periodo dell'anno scorso e 21 mila in più rispetto anche al 1962. Superiore all'anno scorso anche il traffico autoveicolare: 1.342.616 tonnellate, 18 mila in più rispetto il '63. Lievemente inferiore, invece, il movimento ferroviario, sceso dalle 1.641.648 tonnellate del gennaio-ottobre '63 alle attuali 1.581.385 tonnellate.

Il Consiglio nazionale dei Volontari della Libertà

Oggi terrà l'annunciata riunione a Trieste il Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Volontari della Libertà i cui componenti si recheranno domattina a Gorizia.

Questa è la prima volta che la nostra città ospita la massima rappresentanza della FIVL, che tratterà non problemi politici o militari che furono suoi nei momenti più gravi della nostra storia, ma argomenti di organizzazione amministrativa interna. Nel ventennale della lotta di liberazione, la FIVL — che oggi è presieduta dal col. Mario Argenton, per questa riunione di Consiglio ventennale, ha scelto Trieste, città decorata di Medaglia d'Oro della Resistenza, e che seppe affrontare le prove della guerra e delle occupazioni nemiche, senza venir mai meno ai suoi ideali di Patria, democrazia e libertà.

Il programma della giornata triestina degli esponenti della FIVL prevede alle 10 di stamane la riunione della Giunta nazionale nella sede dell'API di via Genova, alle 12.30 il ricevimento al Palazzo Comunale, e alle 15 l'inizio dei lavori del Consiglio al Circolo della Cultura e delle Arti. Domani alle 9 i rappresentanti della FIVL si ritroveranno all'API per recarsi sul colle di San Giusto dove verranno deposte corone di alloro al Masso della Resistenza. Ore 9.30 partenza per Gorizia. Ore 10.30 deposizione di corone al Parco della Rimembranza e nel Cortile delle Milizie. Ore 11 ricevimento del Sindaco di Gorizia al Castello. Ore 12 omaggio all'Ossario di Oslavia.

Il PSDI disponibile a Muggia solo per il centro-sinistra

Il PSDI ha reso noto ieri sera che il direttivo della sezione socialdemocratica di Muggia, riunitosi per esaminare la situazione determinatasi in seguito al recente responso elettorale ha deciso all'unanimità, dopo ampia discussione, «di essere disponibile solamente per una politica di centro-sinistra».

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 31 marzo 1964 se a scadenza sei mesi e 15 giugno 1964 se a scadenza tre mesi.

Il Convegno all'Università sugli oneri sociali nella CEE

Stamane nell'aula magna dell'Università degli studi ha inizio alle 9.30 l'atteso convegno dedicato allo studio degli oneri sociali nella CEE che viene organizzato dal Centro italiano di studi finanziari in collaborazione con l'Istituto europeo per l'unificazione del diritto del lavoro e del Centro informazioni e studi sulle comunità europee per le Venezie. Prenderanno la parola il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il Sindaco dott. Franzil, l'on. Alfonso Tesauro, presidente del CISF, il prof. Renato Balzarini, presidente dell'IEUDL, il dott. Dario Doria, presidente del CISCEV, e il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. De Cocci, in rappresentanza del Governo.

Le relazioni introduttive della discussione saranno presentate dal prof. Francesco Forte, dell'Università di Torino (in mattinata) e dal prof. Giuseppe Ferri dell'Università di Roma (alle ore 16), i quali esamineranno il problema dal punto di vista giuridico, economico - finanziario e fiscale. Alla riunione di studio partecipano circa 300 fra studiosi, docenti universitari, imprenditori economici, sindacalisti, esponenti della Comunità europea, esponenti dei Ministeri italiani interessati alla previdenza e alla sicurezza sociale.

Il convegno si propone di esaminare i modi per risolvere alcuni problemi derivanti dalla disciplina non uniforme della previdenza e della sicurezza sociale esistente nei diversi Paesi della CEE.

GLI SVILUPPI DELL'IMPRESA ILLUSTRATI DAL PRESIDENTE VISINTIN

Si profila il «tutto esaurito» nella zona del Porto industriale

Dopo la prevista cessione di 1.300.000 metri quadrati per le necessità dell'oleodotto bisognerà cercare fuori della piana di Zaule le aree occorrenti alle nuove fabbriche

Il porto industriale di Trieste è una dimensione nuova e per alcuni aspetti ancora inesplorata dell'economia triestina. Negli ultimi dieci anni la piana di Zaule ha cambiato interamente volto, e si è andata configurando con sempre maggiore imponenza la portata della iniziativa cui diede l'avvio il compianto ideatore e primo presidente dell'E.P.I.T. avv. Bruno Forti. Sullo sviluppo dell'Ente porto industriale una conferenza è stata tenuta ieri sera — nell'ambito della Rassegna «Trieste 1954-64: un decennio di lavoro» — dal presidente dell'E.P.I.T., ing. Raimondo Visintin.

Trieste è stata costretta spesso da condizionamenti storico-politici — ha rilevato l'oratore — a ristrutturare la propria economia: così è avvenuto fra il 1815 e la prima guerra mondiale, poi nel periodo fra le due guerre, infine nel difficile, contrastato dopoguerra. «Nel clima di sfiducia e di incertezza che stagnava a Trieste dopo il 1945, vi è stato un gruppo di uomini — ha continuato l'ing. Visintin — che hanno responsabilmente indicato nell'industrializzazione, anche al di fuori delle tradizionali attività cantieristiche e siderurgiche, lo strumento di ripresa della città».

A quel tempo, però, non erano poche le perplessità circa il successo di tale indirizzo economico; ed ecco, ora, i risultati stanno a confermare in pieno la positività di quella politica, che si è concretamente realizzata soprattutto attraverso l'azione dell'Ente porto industriale e degli stimoli di carattere fiscale, creditizio e finanziario concessi dalle autorità di Governo.

Dieci anni fa, Zaule era una zona paludosa, deserta. L'E.P.I.T. vi ha investito 5 miliardi, bonificandola e dotandola di tutte le infrastrutture di base, dei servizi, del canale navigabile che con le sue 200-300 mila tonnellate annue di movimento marittimo porta anche un notevole contributo al traffico portuale. Dopo aver sottolineato che l'«E.P.I.T. si è così rivelato un efficace strumento per la ripresa e lo sviluppo della Trieste economica», l'ing. Visintin ha posto l'accento sul fatto che le industrie hanno avuto positivi riflessi anche sull'altra tradizionale attività triestina, e cioè i traffici marittimi. Infatti, nel 1963 dei 5 milioni di merci manipolate nel porto di Trieste, 3 milioni e mezzo concernevano i traffici industriali. Porto e industrie sono dunque due elementi complementari del rilancio economico della città.

Altro strumento propulsivo dello sviluppo economico è stato il punto franco industriale, che ha inserito Trieste nella corrente di scambi fra l'Europa e l'oltremare; esso ha dato impulso all'industrializzazione facendo leva sulle produzioni indirizzate all'esportazione verso i Paesi terzi, contribuendo a collocare Trieste, come scalo di transito, fra i mercati europei e quelli dei Paesi nuovi.

L'ing. Visintin ha quindi fornito una serie di cifre. Nell'ambito del Porto industriale di Zaule sono stati effettuati investimenti per 60 miliardi: 98 sono gli stabilimenti in piena attività (5.500 dipendenti) e 14 quelli in allestimento che occuperanno a loro volta altre 1800 persone. Inoltre le attività collaterali a quelle dell'industria impegnano stabilmente altre 600 persone.

«Risultati quanto mai lusinghieri — ha soggiunto l'ing. Visintin — che devono ora essere perseguiti anche nel quadro del piano di programmazione nazionale, attraverso la prosecuzione della politica di agevolazioni e di incentivi fin qui realizzata». Si tratta di creare, anche in tale ambito, le condizioni favorevoli a nuovi insediamenti, di favorire soprattutto l'ammodernamento delle industrie già esistenti e di potenziare anche le attività industriali dello Stato e crearne sperabilmente delle nuove. Si tratta di integrare inoltre le disponibilità finanziarie del Fondo di Rotazione, di potenziare il medio credito e il credito artigianale, di sviluppare la formazione professionale.

Però, in questi ultimi giorni, è maturato un grosso fatto nuovo, tale da creare nuovi problemi da risolvere ora anche nel quadro del costituendo Ente Porto. Per la realizzazione dell'oleodotto, infatti, l'E.P.I.T. alienerà 1 milione 300 mila metri quadrati di terreno, praticamente esaurendo così la disponibilità di aree per nuove industrie nel comprensorio di Zaule. Nuove zone industriali — ha indicato il presidente dell'E.P.I.T. — potrebbero essere individuate ormai solo sull'altipiano, per il sorgere d'industrie non necessariamente collegate a traffici marittimi, oppure lungo l'arco costiero compreso fra Punta Olmi e Punta Sdobba.

L'ing. Visintin ha infine auspicato che l'industrializzazione di Trieste venga d'ora in poi inserita in un piano di coordinamento regionale, che tenga conto della specializzazione per zone produttive, sì da evitare ad esempio il sorgere di comprensori impostati su linee concorrenziali. E nello stesso ambito va inquadrata anche la questione della manodopera, da ricercare ormai — data l'indisponibilità in loco di operai specializzati — sul piano regionale, magari ricorrendo ad incentivi quali la costruzione di borghi residenziali per le forze lavorative che qui, soltanto così, verrebbero ad insediarsi. Ed ha concluso suggerendo che la politica di sviluppo industriale possa essere coordinata da un Ente delle zone industirali della Regione, operante secondo criteri moderni ed economici.

Assieme a un folto pubblico, all'interessante conferenza hanno presenziato il Viceprefetto Molinari, in rappresentanza del Commissario Mazza, l'ass. Visintini per la Provincia, nonchè rappresentanze del Presidio militare e del mondo economico industriale cittadino, fra cui il comm. Padoa, direttore del Centro sviluppo economico, organizzatore della Rassegna «Trieste 1954-64».

SFAVOREVOLE PARERE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLE BELLE ARTI

DISSENSI A ROMA SUL PROGETTO PER LA SEDE DEL CENTRO DI FISICA

La decisione è stata demandata al Ministro della P.I.

Apprendiamo da Roma che il Consiglio superiore delle antichità e belle arti ha demandato al Ministro per la Pubblica Istruzione una decisione finale sul progetto di massima di costruzione del Centro di fisica nucleare a Trieste. Il consesso si è limitato a fare una serie di rilievi per facilitare la formulazione di un parere al Ministro Gui.

Il progetto di massima non ha riscosso i consensi del Consiglio per due motivi: perchè riguarda una zona vincolata e perchè — secondo il giudizio formulato a Roma — comprende un'area troppo piccola per consentire la realizzazione di un complesso che non sia in contrasto con il paesaggio che lo circonda. Il Consiglio ha praticamente sostenuto che il progetto elaborato a Trieste è insoddisfacente proprio perchè costretto a spaziare su un'area limitata.

Nei suoi voti il Consiglio ha rilevato l'opportunità di aggiungere all'area indicata dal progetto un'altra fascia di terreno. Per quanto riguarda le remore costituite dalla zona di vincolo il Consiglio ha sostenuto che si potrebbe anche soprassedere qualora il progetto fosse rivisto completamente in funzione di un edificio meglio distribuito e più armonico.

L'on. Belci presidente dei probiviri della Stampa

Il Collegio nazionale dei probiviri della Federazione della Stampa, eletto per il biennio 1964-66, si è riunito a Roma ed ha proceduto alle votazioni per l'elezione delle cariche interne. La presidenza è stata affidata per la prima volta a un giornalista triestino, l'on. Corrado Belci, dell'Associazione Stampa Giuliana.

Atterra due scooteristi e fugge con la macchina

Due scooteristi jugoslavi, William e Maria Krstan, marito e moglie, rispettivamente di 30 e 33 anni, sono stati ieri atterrati da un automobilista sconosciuto che — dopo aver provocato l'incidente — si è dato alla fuga. L'episodio è avvenuto poco dopo le 19 sulla statale Trieste-Opicina, all'altezza del chilometro 2 e cioè nei pressi della località denominata «Ai Tigli». I due, in sella alla Vespa targata KP 11-575, stavano percorrendo la carrozzabile, diretti verso Opicina, quando sono stati travolti da una macchina, rimanendo feriti, per fortuna non gravemente.

Del fatto sono stati subito informati gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno avviato indagini. E' stato appurato che l'automobilista pirata, stava effettuando una conversione al momento dell'incidente, ed è poi fuggito verso il centro cittadino. Si ha ragione di credere che l'autore del criminoso atto cadrà in breve tempo nelle mani della polizia. Gli agenti — a quanto si dice — sono in possesso di utili informazioni che permetteranno di rintracciare l'incivile guidatore.

Vegliarda trovata morta nella vasca da bagno

Nella vasca da bagno è stata rinvenuta senza vita Orsola Salò, di 88 anni, alloggiata alla casa Serena di via Marchesetti 8. Non è stato ancora accertato se la poveretta sia stata stroncata da un attacco cardiaco o se, colta da malore, sia annegata. L'autopsia che verrà probabilmente eseguita questo pomeriggio dal medico legale prof. Renato Nicolini, potrà dare una definitiva risposta. Verso il mezzogiorno di ieri la vegliarda era entrata in uno stanzino da bagno ed aveva chiuso la porta a chiave.

E' stata suor Arcangela Antonini a dare per prima l'allarme ed a fare la tragica scoperta. Passando davanti ai locali dei bagni, la religiosa ha sentito scrosciare l'acqua e credendo che qualche ospite avesse dimenticato il rubinetto aperto ha cercato di entrare nello stanzino. Ma l'uscio era sbarrato e nessuno rispondeva ai suoi richiami. La suora ha chiamato subito il medico della «Casa Serena», dott. Andrea Bartoli, ed ha fatto forzare la porta. Ogni soccorso è stato però inutile. La vecchia signora — come ha constatato subito il dott. Bartoli — era già deceduta. Egli ha provveduto ad avvertire subito la Squadra mobile e gli agenti del pronto intervento, assieme a quelli della Squadra scientifica, sono accorsi sul posto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Assemblea straordinaria dei giornalisti triestini

Lunedì 30 corrente, con inizio alle ore 15 si terrà nella sede di Corso Italia 12 l'annunciata assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione Stampa Giuliana. Nel corso della riunione verranno illustrati gli ultimi sviluppi delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro giornalistico, svoltesi recentemente a Roma, e inoltre problemi di carattere previdenziale dell'INPGI.

MEZZO SECOLO DI VITA ARTISTICA E LETTERARIA

L'epistolario di Silvio Benco donato alla Biblioteca civica

Sono 1700 missive che recano le firme più illustri Un gruppo di lettere dirette alla moglie dello scrittore

L'epistolario di Silvio Benco è stato donato alla Biblioteca civica che già da alcuni anni custodisce i preziosi autografi di opere edite e inedite del grande letterato e critico nostro, al cui nome è legato un lungo tratto della storia de «Il Piccolo». La famiglia Benco, nell'affidare alla Biblioteca civica l'importante raccolta che comprende anche i cimeli delle onoranze tributate allo scrittore nel 1947 e nel 1956, si era riservata di aggiungere in un secondo tempo la corrispondenza ricevuta da Silvio Benco e da lui conservata.

Ora, dopo un'accurata selezione, la dott. Aurelia Gruber Benco, per la famiglia Benco, ha voluto affidare alla Biblioteca civica anche questa importantissima raccolta, composta dalle lettere che Silvio Benco ricevette nel corso della sua lunga attività di giornalista e soprattutto di critico letterario e d'arte. Molte di queste missive portano i nomi degli uomini che diedero maggior lustro alle lettere italiane nella prima metà del secolo e testimoniano della considerazione di cui il nostro scrittore godette in campo nazionale.

Insieme a questo epistolario è stato donato alla Biblioteca anche un gruppo di lettere dirette alla consorte di Silvio Benco, Delia, scrittrice di chiara fama.

Le due raccolte, che consistono complessivamente di millesettecento lettere, biglietti, cartoline, telegrammi, costituiscono nel loro insieme un prezioso documento della vita letteraria e artistica del nostro Paese lungo un arco di cinquant'anni.

Alla famiglia Benco, che ha voluto assicurare alla nostra città i manoscritti dell'illustre scrittore che dedicò l'intera vita e l'opera sua a Trieste, è stata espressa dal Comune la riconoscenza della città per il prezioso dono.

(«Giornalfoto»)

Le autorità della Regione in visita a Monte Grisa: il Santuario in costruzione viene illustrato al Presidente dell'Assemblea Rinaldini e a quello della Giunta Berzanti da don Fragiacomo

STATO CIVILE

27 novembre 1964

MORTI: Hollas Francesco a. 79; Spessot ved. Gruden Orsola a. 73; Sibeni Mirko a. 55; Gregori Mauro mesi 4; Scher ved. Meula Remilia a. 86; Neri ved. Petri Rosa a. 80; Pus ved. Babuder Angela a. 78; Schunko ved. Gherseni Carolina a. 68; Sellen Anna a. 61; Rados Giuseppe a. 48; Markoncich in Primosi Marcella a. 55; Copic ved. Krizmancic Elena a. 79; Cesari Grazia minuti 30; Lorenzutti Bianca a. 63.

NASCITE: 13.

SULLA STRADA FRA SAN PELAGIO E AURISINA

Tre feriti nell'auto finita contro un albero

Prognosi riservata per la madre del conducente

I sanitari della Croce Rossa ed i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono accorsi ieri sera nei pressi di San Pelagio per soccorrere tre persone rimaste seriamente ferite in un incidente stradale. Dai rottami di una «600» uscita di strada, sono stati estratti il conducente e due passeggere.

Luigia Merluzzi, di 63 anni, abitante ad Aurisina-stazione 43 è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale maggiore per ferite lacero contuse al vertice del capo, contusioni addominali e toraciche e una ferita al collo. Suo figlio, il capostazione Luciano Merluzzi di 38 anni, abitante ad Aurisina-stazione 40, ha riportato anch'egli lesioni al capo, ferite varie alla faccia, al ginocchio destro e alle mani. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in due settimane. Con la stessa prognosi è stata ricoverata nella medesima divisione la signora Maria Bagozzi in Merluzzi, moglie del conducente. I medici le hanno riscontrato un trauma cranico, amnesia retrograda e contusioni alla regione occipitale.

I rilievi assunti dai carabinieri hanno permesso di ricostruire l'incidente. La «600» (TS 22292), guidata dal capostazione, stava percorrendo la strada che collega San Pelagio ad Aurisina quando, all'altezza dello stabile numero 4, ha avuto un pauroso sbandamento ed è uscita di strada andando a schiantarsi contro il tronco di un grosso albero. L'urto è stato violentissimo e la vettura ha riportato danni ingentissimi.

L'incidente è stato rilevato da una pattuglia della Polizia stradale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10.6; minima 9; umidità 90 per cento; pressione mb. 1018.5; temperatura del mare 13.6; vento km. 3 da E-S-E.

Oggi: S. Sostene. Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25. La luna è nata all'1.09 e tramonta alle 14.10.

Servizio notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728. E in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre alle suddette, rimarranno aperte anche le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

CONFERENZA DEL GENERALE BATTAGLIERI PER LA «DANTE»

La Marina mercantile è anche strumento di difesa

Inaugurato l'anno sociale del sodalizio con un tema di alto interesse
Assomma a oltre 5 milioni di tonn. la stazza del nostro naviglio


(«Giornalfoto»)
Il generale Battaglieri

Nell'aula magna del Liceo «Dante» è stato inaugurato ieri il nuovo anno accademico '64-65 del Comitato di Trieste della Società nazionale «Dante Alighieri»; con una conferenza del gen. Mario Battaglieri, comandante del porto e commissario ai Magazzini Generali, sul tema «La Marina mercantile e la difesa nazionale». La conferenza è stata tenuta di fronte alle maggiori autorità civili e militari di Trieste, e ad un folto pubblico interessato all'importanza del problema trattato.

L'illustre oratore ha posto subito in evidenza quale importanza abbia la Marina mercantile in tempo di guerra, contribuendo ad assicurare i rifornimenti indispensabili alla vita delle popolazioni, al lavoro delle industrie e all'attività delle stesse Forze armate operanti. La flotta distrutta per i nove decimi, 7164 Caduti, tre medaglie d'oro al V. M. ed altre numerose decorazioni stanno a provare — ha detto — il tributo di sacrifici e di sangue che gli equipaggi della Marina mercantile italiana hanno pagato durante l'ultimo conflitto. I rapporti, le relazioni intercorrenti tra Marina mercantile e difesa nazionale costituiscono argomento che, in tempo di pace, sfugge all'attenzione di chi non sia uno specialista in materia; ma è un argomento che non tarda a diventare di pubblico dominio quando la pace viene turbata. E' pur vero — ha soggiunto l'oratore — che l'esito di un conflitto mondiale rimane condizionato dalla possibilità di mantenere attive le comunicazioni marittime, per cui le pacifiche flotte mercantili diventano obiettivi di primaria importanza per il nemico e involontarie protagoniste di una lotta condotta senza uniforme. Le azioni della Marina da guerra tedesca nel primo e nel secondo conflitto ne sono testimonianza valida.

Interessanti sono le cifre introdotte a questo punto dallo oratore, relative alla situazione della nostra Marina mercantile fino a tutto il 30 settembre '64, tenendo conto delle unità non inferiori alle 100 tonnellate. Il totale complessivo delle navi a propulsione meccanica assomma a 1447 unità per un totale di 5.542.925 tonnellate di stazza lorda. Secondo i tipi e i servizi ai quali le navi sono destinate possono essere così suddivise: 141 passeggeri o miste per 674.644 t.s.l.; 709 adibite al trasporto di carichi secchi per 2.756.397 t.s.l.; 278 navi cisterna per 1.992.879 t.s.l.; 105 unità per pesca oceanica e in mari interni per complessive 36.339 t.s.l.; ed infine 214 navi di tipo speciale per 82.566 tonnellate di stazza lorda. Se a queste unità si aggiungono 96.045 t.s.l. dei velieri e motovelieri da carico e da pesca, si giunge ad un totale di 5.638.870 t.s.l.

Vediamo ora — ha proseguito l'oratore — se questa flotta è quantitativamente e qualitativamente sufficiente a soddisfare le esigenze e le aspirazioni nazionali. Nonostante le difficoltà di finanziamento, la nostra flotta mercantile è in continuo, se pur lento, accrescimento; basti pensare che negli ultimi 10 anni essa è aumentata di circa due milioni di tonnellate di stazza. E' vero che il tasso di incremento della flotta nazionale è rimasto inferiore a quello medio della flotta mondiale, ma più che alla quantità si è pensato di migliorare la qualità del naviglio. Si sono costruite navi nuove, ma se ne sono demolite di vecchie. Oggi il 53 per cento della nostra Marina mercantile è costituito da navi di età inferiore ai 10 anni; tuttavia ancora il 10 per cento è dato da naviglio con oltre 25 anni di età. La nostra Marina occupa oggi il settimo posto assoluto nella graduatoria mondiale, preceduta dagli Stati Uniti, Inghilterra, Norvegia, Liberia, Giappone e Grecia, mentre è seguita dalla Francia, dall'URSS e dalla Germania occ.

Il generale Battaglieri ha quindi delineato brevemente la situazione geografica del Paese sottolineando come non sia possibile estraniarsi dalla vita sul mare e dai suoi problemi. Oggi quattro quinti dei nostri rifornimenti essenziali giungono per via marittima e, se non provvedessimo noi stessi al loro trasporto — ha commentato — dovremmo rivolgerci alle altre nazioni pagando noleggi in valuta pregiata.

Il gen. Battaglieri ha voluto concludere la sua interessante esposizione ricordando quanto ebbero a dire due celebri ammiragli, l'inglese Cunningham e l'italiano Pecori Giraldi: «Il successo in guerra non può essere attribuito a una singola forza armata. Ciascuna di esse deve cercare la cooperazione delle altre due. Ciò valga anche per le Marine; anch'esse devono essere unite in un solo sforzo, come due entità indivisibili, prodigandosi con l'abnegazione ed il sacrificio richiesto da ogni circostanza».

SEGNALAZIONI

«Da 65 mesi — scrive il lettore I. M. (nome e indirizzo sono a disposizione di chi vorrà aiutarlo) — non posso lasciare il letto essendo mutilato di tutti e due gli arti inferiori e affetto da artrite deformante in tutto il corpo, perciò vorrei che qualche buona persona mi donasse una carrozzella con tre ruote per potermi muovere in casa. Ho 68 anni, sono pensionato dell'INPS per invalidità del lavoro. Le mie possibilità non mi permettono l'acquisto e mi rivolgo a questa rubrica cercando comprensione. Spero molto che la mia preghiera sarà ascoltata».

Chi lascia la via vecchia per la nuova sa quel che perde ma non sa quel che trova. Così, dopo aver mutato percorso, la linea 21, ha trovato molti utenti che la criticano. Ecco i rilievi che vengono mossi dal lettore L.G.: «E' stato appena inaugurato il nuovo percorso della linea 21, che da piazzale Cagni devia verso la via Caboto, attraversa il comprensorio del Porto industriale, e giunge alfine, dopo una serie di giravolte, al capolinea di Borgo San Sergio, e già desidero fare almeno due considerazioni, del tutto negative, sul provvedimento preso dalla nostra Azienda municipalizzata: 1) l'aver eliminato il transito lungo la via Flavia arreca un grave pregiudizio alla grande maggioranza degli abitanti di Borgo San Sergio assistita dall'ambulatorio INAM situato proprio in tale importante arteria; queste persone dovranno, d'ora in avanti "sorbirsi" mezza ora e anche più di strada grazie alla brillante e ponderata deliberazione dell'amministrazione dell'Acegat; 2) tutti gli abitanti della parte alta di Borgo San Sergio, nonchè quelli della zona antistante la caserma dei carabinieri, devono, prima di poter giungere alle loro case, attendere al capolinea che la partenza dell'autobus avvenga nel pieno rispetto dell'orario: ciò prolunga la loro permanenza sul veicolo di circa 4-5 minuti. Fatte queste brevi considerazioni, rendendomi interprete del malumore esistente tra gli abitanti del Borgo e ribadendo il fatto ormai arcinoto che "San Sergio" ospita già circa 12.000 persone e che sono gli interessi di queste che vanno in primo luogo soddisfatti, prego la spettabilissima direzione dell'Acegat di voler ripristinare l'antico tragitto».

Non esistono le malattie, esistono i malati, disse un grande clinico. E così — secondo il lettore B. B. — non esiste la burocrazia: esistono i burocrati. Egli prende lo spunto dalla lettera pubblicata tempo fa in cui un signore esprimeva la piacevole sorpresa suscitata in lui dall'incontro in un pubblico ufficio con una dirigente giovane, bella, svelta e pronta a sbrigar le pratiche senza indugi, per osservare che purtroppo queste sono mosche bianche. «Dopo vent'anni d'esperienza — scrive il signor B. B. — devo concludere che con il superiore - uomo - burocrate - per - eccellenza, non c'è proprio nulla da fare e se uno non si vuol prendere un esaurimento con complicazioni di infarto, è meglio che si adegui: ed è quel che mi sono deciso a fare! Ecco come sorge e si perpetua la «Burocrazia» che non è fatta dalle carte che si deve far girare, ma è solamente il risultato dell'uomo - importante - dietro - la - scrivania o perchè solo - lui - sa - fare - il - capo o, forse più spesso, per la abulia determinatasi con gli anni in elementi che sono stati costretti, via via nel tempo, a frenare gli impulsi, come un puledro domato dal morso».

L'inverno è alle porte, ma il lettore P. R., con molta previdenza pensa fin d'ora alle esigenze turistiche dei mesi estivi. E dà questo suggerimento: «Trovandomi spesso per motivi di diporto nel porticciolo di Grignano, ho osservato che molti forestieri di lingua tedesca, francese e inglese, si rivolgono spesso a me, a miei conoscenti, a pescatori, a personale di servizio, per sapere dove si trova l'ingresso del Castello di Miramare. Infatti questo ingresso è molto nascosto dietro ai tavolini e dietro al parcheggio di automobili. Propongo perciò una tabella con freccia, situata proprio sulla banchina del porto, all'altezza degli ultimi tavolini del bar, cioè dove ha inizio il parcheggio delle automobili. Anche tra le due colonne dell'ingresso non starebbe male una decorosa tabella, possibilmente luminosa con la scritta "Castello di Miramare". Un altro rilievo: «Dopo l'inaugurazione del grande albergo situato sul porticciolo di Grignano, è sempre più numeroso il pubblico che desidera accedere alla rappresentazione di "Luci e Suoni" direttamente dall'ingresso del porticciolo di Grignano, dove c'è anche maggiore comodità di parcheggio per le automobili. Faccio presente che è indispensabile con la nuova stagione permettere l'accesso anche da questo lato, risparmiando così al pubblico un enorme giro scomodissimo». Terza e ultima proposta: «Molto utile al piccolo turismo sarebbe se potesse venire concesso l'approdo delle imbarcazioni di diporto anche nel piccolo porticciolo del Castello di Miramare, di fronte al molo della Sfinge».

Sollecita giunge una risposta alla lettrice M. F. che, parlando anche a nome di altri abitanti del Borgo San Sergio, ha segnalato l'opportunità e la convenienza di far sorgere negozi in quella zona. Il signor T. I. informa che« il prossimo mese entrerà in funzione nel Borgo San Sergio e precisamente in via Sergio Forti, una panetteria, dotata di impianti automatici e che contemporaneamente sarà aperto anche un supermercato».

«Monumenti funebri a due alberi» definisce il signor L. C. le due aiuole circondate da anelli di cemento che sono rimaste sul marciapiedi della via Battisti accanto all'incrocio con la via Timeus, a poca distanza dall'ingresso della "Standa". «O si piantino due nuovi alberi — dice il signor L. C. — o si tolgano le due inutili aiuole rendendo più agevole il posteggio delle auto e il passaggio dei pedoni». E conclude: «Dubito assai che il nostro Comune voglia adottare la prima soluzione visto che ha già espresso il brutale proposito di eliminare tutti gli alberi della via Battisti asserendo che sono malati e che tanto fa conviene ucciderli».

Scrive il signor A. G.: «E' noto ed arcinoto che a Trieste stiamo combattendo a ferri cortissimi con la concorrenza dei porti vicini ma, anche da chi potrebbe farlo non si può avere il minimo aiuto nemmeno dai servizi che una volta passavano per i migliori d'Europa. Parlo del servizio telegrafico. Da molto tempo si lamenta che i telegrammi vengono recapitati agli interessati con ritardi inspiegabili e non c'è verso di avere un miglioramento. Una nave spicca un messaggio verso le prime ore del mattino, il messaggio logicamente arriva alla ricevitrice di Conconello pochi minuti dopo ma, e qui sta il male, il messaggio dopo essere trasferito alla Posta centrale entro pochi minuti dal ricevimento, perviene all'interessato in città verso le ore 12 e raramente prima delle ore 11 della stessa mattina. Il 20 c. m. poi, un telegramma, staccato a Genova alle ore 12, ricevuto a Trieste alle ore 12.50, è stato passato al fattorino alle ore 16.10 ed è arrivato puntualmente all'ufficio interessato alle ore 18.10. C'è qualche giustificazione ad un simile stato di cose che non solo pregiudica gli interessi del traffico a Trieste, ma rende anche nevrastenici quelli che sono costretti a lavorare in simili condizioni».

Nella cabala autofilotranviaria, praticamente ad ogni numero di linea corrisponde un diverso tipo di protesta. Ecco, ad opera del lettore B. V., un appunto che riguarda la linea 30: «Credo d'interpretare il desiderio di molte famiglie abitanti lungo le vie Schiapparelli e Navali (bassa) e viale Campi Elisi, che vorrebbero vedere prolungato, e non accorciato (brevemente) come è ora, il percorso dell'autobus fino alla confluenza di via Schiapparelli con viale Campi Elisi (vie che sono divise da una aiuola spartitraffico). Sarebbe opportuno quindi prolungare il percorso per favorire gli abitanti di quelle zone, che devono percorrere tutta la via Schiapparelli (da tenere conto che durante l'inverno il tratto è molto brutto) per prendere l'autobus».

I TAFFERUGLI DEL PRIMO MAGGIO DAVANTI AL SUPERCINEMA

Condannati tre facinorosi per le botte politiche in Viale

Sono giovani comunisti che provocarono incidenti con un gruppo di partecipanti a un comizio del MSI - Due mesi e 20 mila di ammenda

Il primo maggio scorso in viale XX Settembre c'era stato uno scontro piuttosto violento fra simpatizzanti del MSI e un gruppo di giovani comunisti. Al «Supercinema» l'on. Gianni Roberti stava tenendo un comizio, nella sua qualità di segretario generale della CISNAL; nell'atrio del cinematografo c'erano una ventina di persone che ascoltavano le sue parole, riportate da un altoparlante. Verso le 11.45, nel mezzo del comizio, erano transitati per il viale, provenienti da piazza Goldoni, almeno cinquanta giovani, che sventolavano con evidente soddisfazione bandiere rosse fissate ad aste di legno. Una dimostrazione volante, complice la motorizzazione: un tanto poteva rappresentare quel loro agitarsi. Arrivato all'altezza del «Supercinema», il gruppo aveva lanciato la sfida ai «fascisti», oltraggiando con parole irriguardose quanti se ne stavano là ad ascoltare l'on. Roberti.

A giocare con il fuoco si finisce per scottarsi, ammonisce un saggio detto, e così i «rossi» avevano dovuto subire la violenta reazione dei «neri», partiti all'assalto con estrema violenza, e spalleggiati da almeno due centinaia di amici usciti in gran fretta dal cinema, nonostante l'invito rivolto ad essi dall'onorevole «di non raccogliere le provocazioni». Il tafferuglio era stato violento, e non erano stati solo i provocatori a rimetterci, perchè le forze dell'ordine, intervenute per ristabilire la calma, avevano riportato le loro... perdite. Il dott Alfio Ferrisi, commissario capo di P. S., era stato colpito con un pugno ad uno zigomo da sconosciuti, ed aveva dovuto abbandonare il campo per farsi medicare all'ospedale.

Finito il comizio, da via Timeus erano arrivati altri «rossi», ben decisi a riscattarsi della brutta figura e pronti a dare man forte ai compagni ricacciati la prima volta. Lo scontro era stato ancora più violento, ma ancora una volta la polizia, anche con sacrifici personali, aveva potuto rimettere ordine fra gli animi turbolenti. Erano rimasti feriti però il primo capitano Giuseppe Damato, le guardie Giacomo Zanon, Giorgio Cimador e Michele Muggeo, nonchè il dott. Riccardo Ambrogi, capo dell'ufficio politico della Questura. Fra i più facinorosi erano stati fermati e rilasciati dopo l'interrogatorio tre giovani che erano arrivati in scooter in viale XX Settembre: Bruno Visaggio, di 25 anni, abitante in via Catalani 8; Luciano Musuruana, di 20 anni, abitante in via De Amicis 21, e Aldo Bencich, da Pinguente, di 21 anni, abitante in via Leoncavallo 1.

«Sono accorso in difesa dei miei amici» aveva detto il Visaggio. «Simpatizzo per il PC ma non sono iscritto. All'atto del fermo impugnavo una bandiera con l'asta: non posso escludere di avere colpito un funzionario di P. S.» aveva detto il Musuruana. «Stavamo venendo nuovamente alle mani con un gruppo avversario, ma l'intervento della polizia ci ha fatto scappare» aveva spiegato infine il Bencich.

Il terzetto era stato denunciato e quindi rinviato a giudizio per avere turbato un comizio elettorale indetto dal MSI «rivolgendo frasi ingiuriose alle persone in ascolto, alcune delle quali reagivano, determinando così degli scontri che richiedevano l'intervento della Celere». Ieri mattina in Pretura è stato celebrato il processo nei loro confronti; il Visaggio è stato giudicato in contumacia, gli altri due erano presenti. Sono stati sentiti anche il commissario capo Ferrisi e il dott. Ambrogi, che hanno precisato la natura sindacale e non elettorale del comizio. Per tale ragione i tre sono stati condannati in base alle leggi di P. S., per avere violato gli articoli 20 e 24, e condannati ciascuno a due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda, con la sospensione condizionale della pena.

Prima riunione di consiglio del Consorzio regionale Co-op

Il consiglio di amministrazione del Consorzio regionale Cooperativo del Friuli - Venezia Giulia si è riunito per la prima volta nella nuova sede sociale aperta a Udine in via Calzolai 5.

Nel corso dei lavori il presidente Nereo Stopper ha espresso vivo compiacimento per il fatto che nel documento sui problemi economici e sociali delle tre province, inviate al Governo della Giunta regionale, siano state largamente accolte le indicazioni formulate dal Consorzio regionale sulle esigenze del movimento cooperativo operante nel campo del consumo. Il documento della Regione — ha rilevato Stopper — riafferma la validità sul piano economico e sociale dell'organizzazione cooperativa e prevede la costituzione di appositi uffici di studi e di assistenza nella impostazione e nel perseguimento tecnico di iniziative, in particolare se orientate a precise esigenze della programmazione. Il documento sottolinea inoltre la funzione calmieratrice delle cooperative di consumo e le prospettive del nuovo consorzio, chiedendo lo stimolo delle iniziative cooperativistiche, mediante forme di finanziamento diretto e altre agevolazioni creditizie, per le prime con interventi in conto capitale e l'istituzione di opportune iniziative-pilota, per le seconde con la costituzione di un fondo di rotazione a medio o a breve termine e a tasso agevolato.

Durante la stessa seduta, il consiglio di amministrazione del nuovo ente ha chiamato a dirigere provvisoriamente le sorti del consorzio il rag. Erminio Zocchi, direttore generale delle Cooperative Operaie.

Infine è stata accolta la domanda di adesione della cooperativa di Teranzano ed è stato approvato il programma di attività per i prossimi mesi.

Una chiave tipo Yale con una custodia di pelle di coccodrillo è stata rinvenuta dal signor Sandrigo, abitante in via Pallini 1, che l'ha portata nei nostri uffici dove si trova a disposizione dello smarritore.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Bergagna
Alla *Galleria Antiquaria Barisi*, in via Rossetti 8, continua con vivo successo la frequenza del pubblico alla rassegna dedicata alla pittura dell'artista triestino Vittorio Bergagna. Ingresso libero.

Si balla
La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sezione Giovanile dell'Unione degli istriani rendono noto ai giovani che domani 29 c.m. si terrà il consueto trattenimento danzante dalle ore 16 alle ore 20. Alle gentili dame intervenute verrà assegnato, a sorteggio, un dono. Suonerà l'allegro complesso «I Barombos». Si accede alla sala senza invito.

Al Centro CNEN
La dott. Pavia, ispettrice del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, ha fatto visita al Centro di divulgazione del CNEN istituito nel Liceo scientifico statale «G. Oberdan» con sede in via Paolo Veronese 1 (tel. 55943). Al Centro, che è aperto dalle 8 alle 12, sono a disposizione del pubblico numerose pubblicazioni scientifiche, schedate per argomento, e pellicole 16 mm.

Lezioni di bridge
Il Circolo del Bridge comunica che martedì 1 dicembre alle 18 avranno inizio le lezioni di bridge, che si terranno nella sede del Circolo all'Albergo Regina. Coloro che intendono frequentare il corso sono pregati di affrettarsi ad iscriversi.

Amici della montagna
Nella sala del Circolo della Marina Mercantile sotto i cui auspici si è svolta la manifestazione, ha avuto inizio l'attività culturale dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, per la stagione 1964-1965. Dopo la prima conferenza, corredata da proiezioni, del sig. Riccardo Legler sul tema «Fotografia e montagna» è annunciata per venerdì 4 dicembre con inizio alle 21 nella sala grande del CCA una conversazione di Bianca Di Beaco e Spiro Dalla Porta Xidias sul tema «Campagna alpinistica in Grecia».

San Nicolò al C.M.M.
Con lunedì 30 corr. avranno inizio presso la Segreteria sociale (tel. n. 36732) le prenotazioni per la festa di S. Nicolò dedicata al mondo dei piccoli.

A METÀ DELLA SALITA DI GRETTA

Sul marciapiede l'auto dopo lo scoppio di una gomma

Collisione senza feriti in via del Ronco

I pneumatici, insegnano gli esperti dell'automobilismo, sono le parti delle macchine che vanno più curate, e tenute sempre sotto controllo: bisogna mantenere una giusta pressione, verificare di tanto in tanto i battistrada e i bordi, che possono presentare crepe pericolose. Solo seguendo tali utili consigli si possono evitare paurosi incidenti, come quello accaduto ieri mattina in Gretta, che, solo per un caso molto fortunato, non ha causato danni alle persone. L'episodio è accaduto verso le otto, quando Lino Richter, abitante in via Cologna n. 73/2, stava guidando verso il Faro della Vittoria la sua Fiat «600» targata TS 35795. L'automobilista aveva affrontato la salita di Gretta ed era giunto a circa metà della ripida strada quando è scoppiato il pneumatico anteriore destro dell'utilitaria. Il Richter ha cercato di mantenere il controllo della vettura, ma ogni sua manovra è stata vana. L'auto è sfuggita al suo controllo ed è sbandata paurosamente a destra, salendo sul marciapiede e arrestandosi con un violento urto contro un muro di cinta. Per fortuna il conducente è uscito illeso dalla macchina ridotta quasi a un ammasso di rottami.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi e hanno provveduto a far rimuovere la macchina.

Pure senza feriti, ma con gravissimi danni ai veicoli, l'incidente rilevato ieri sera dai carabinieri del Nucleo radiomobile in via San Francesco angolo via del Ronco, dove due utilitarie si sono violentemente scontrate. Verso le 18.30 il meccanico Elio Burolo, di vent'anni, abitante in via Cologna 12, stava guidando lungo la via del Ronco, diretto in via Marconi, la «500» targata TS 46245. Giunto all'angolo con la via San Francesco è entrato in collisione con la Bianchina (TS 49499) condotta verso la via Carducci dalla studentessa Fiorella Lanfrè, di 21 anni, abitante in via Università 10.

Nello scontro, violentissimo, i due conducenti sono rimasti illesi, ma le macchine hanno riportato ingentissimi danni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domani 29 novembre — alle ore 6.15 — dalla Stazione centrale delle FF. SS., gita a Ugovizza con escursione al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

LA STORIA DI 2000 ANNI VISTA DA UN CALCOLATORE

Indagini elettroniche sui papiri del Mar Morto

Ancora un avvincente tema presentato dal prof. Busa

Presentato dal prof. Antonio Marussi, titolare della cattedra di geodesia della nostra Università degli Studi e facente parte della Sezione scientifica del Circolo della Cultura e delle Arti, ieri sera — davanti a un uditorio folto e vivamente interessato al tema — il prof. Roberto Busa, della Pontificia Facolta internazionale di filosofia dell'Aloisianum, ha tenuto una conferenza sul tema: «I manoscritti del Mar Morto: storia di duemila anni fa vista attraverso un calcolatore elettronico».

Qui il calcolatore c'entra poco, è soltanto elemento ausiliare della ricerca. Appena la rivoluzione dei Maccabei in Palestina, contro l'ellenismo pagano divenne una soluzione vittoriosa per gli ebrei, se ne staccò un gruppo — circa 150 anni A. C. — che emigrò a Qumran, sul Mar Morto, e da lì a Damasco. Da quel gruppo uscirono, in data imprecisata, i fondatori del monastero di Qumran, che 50/70 anni A. C. fu nel suo pieno rifiorire. Distrutto dai romani nel 69 D. C., alla vigilia dell'incendio di Gerusalemme, la sua biblioteca era stata dai monaci messa in salvo nelle grotte vicine: i papiri erano stati sigillati in anfore.

Dopo poco meno di 1900 anni furono riscoperti, per mero caso, da un beduino. L'interesse del mondo per questa scoperta fu esplosivo. Vi fu dapprima una inconsistente reviviscenza di interpretazione razionalistica delle origini del Cristianesimo. Ma rimasero tre incognite: primo: che il testo delle parti ebraiche della Bibbia è identico oggi a quello di duemila anni fa, per merito della precisione rabbinica; secondo: conoscenze nuove di dati interessanti la storia del primo Cristianesimo: non si è trovato esplicito accenno al Cristianesimo stesso, ma molte cose del Nuovo Testamento prendono luce da quei testi (che S. Giovanni Batista sia stato esseno; che forse Gesù abbia passato colà il digiuno dei 40 giorni; che la Parabola degli invitati alle nozze fosse in bocca a Gesù polemica contro gli esseni; che la Passione sia cominciata non la sera del giovedì, ma del martedì, ecc.); terzo: una conoscenza storica della spiritualità palestinese alla vigilia della venuta di Cristo (emergono due grosse correnti: accanto allo ebraismo della capitale Seso a un imperialismo politico ed economico che aspettava nel Messia il proprio capo, vi era il messianesimo che nel Messia attendeva il restauratore del regno dei Cieli, ove ogni anima deve sottomettere non altri uomini a se stesso, ma se stesso alla ricerca ascetica di Dio).

Oggi tutto quanto è stato pubblicato di questi papiri è stato trascritto su schede perforate e su nastro magnetico, allo scopo di poter applicare al loro studio le risorse del calcolo automatico. Il lavoro di Gallarate consiste nell'organizzare la documentazione e i dati di fatto su cui filologi e statistici, lavorando in un'équipe, possono fondare interpretazioni. Per esempio, noi diamo le frequenze di ogni diagramma e trigramma riscontrato nei testi: esso fornisce indizi di maggior o minor probabilità nella ricostruzione di parole mutilate. Ugualmente serve alla reintegrazione di frasi lacunose, il computo delle frequenze delle combinazioni delle parole a due e a tre.

Questa elaborazione elettronica di manoscritti di duemila anni fa, non è se non una pagina di una evoluzione mondiale che è in atto: l'impiego del calcolo matematico e l'impiego del calcolatore nel linguaggio fra le genti. La strumentazione, insomma, corporeo - tecnica del pensiero e la constatazione della presenza del numero in tutto.

Oltre alla sua dotta e profonda parola, il sacerdote-scienziato ha fatto proiettare delle interessanti diapositive dei luoghi in cui sono stati ritrovati i cosidetti «rotoli del Mar Morto» che tanto interesse hanno suscitato nel mondo degli studiosi e all'interpretazione dei quali si perviene anche con l'aiuto della più recente tecnica elettronica. La conferenza è stata sottolineata da vivi applausi.

RINVIATO IL PROCESSO IN APPELLO A DUE CAMIONISTI

Nello scontro fra autocarri morì schiacciato un pedone

La tragedia all'incrocio fra le vie Mazzini e S. Spiridione
Assente un testimone la causa verrà dibattuta a suo tempo

Alla Corte di Appello è stato rinviato il processo per concorso in omicidio colposo nei confronti degli autisti Nicola Scarano, di 25 anni, da Cerignola, e di Antonio Babich, di 34 anni, abitante in via Laurana 13, già dichiarati colpevoli dal Tribunale penale con sentenza del 31 ottobre 1963 e condannati lo Scarano a 2 anni di reclusione e 20 mila lire di multa, nonchè alla revoca della patente; il Babich a 11 mesi e 10 giorni di reclusione e alla sospensione della patente per due anni. I due autisti erano alla guida di due autocarri scontratisi all'angolo fra le vie Mazzini e San Spiridione all'alba del 29 agosto 1962. L'autocarro dello Scarano, carico di uva, percorreva la via San Spiridione diretto verso largo Riborgo ed era entrato in collisione con l'autocarro del Babich, che percorreva la via Mazzini proveniente dalle rive. Nell'urto l'autocarro dello Scarano aveva deviato con violenza verso sinistra, salendo sul marciapiede e investendo l'impiegato dell'Acegat Pietro Pilat, deceduto all'istante.

Secondo il rapporto di polizia, entrambi i veicoli avevano impegnato l'incrocio spostati sulla propria sinistra e senza rallentare. Da qui l'impossibilità per entrambi di evitare la collisione e la colpa (negligenza, imprudenza, imperizia e inosservanza del Codice della strada) ad entrambi contestata per il luttuoso incidente.

Lo Scarano era stato giudicato in contumacia, ma nei motivi di appello il suo difensore aveva sostenuto la nullità dell'ordinanza relativa e aveva chiesto che gli atti fossero rimessi ai giudici per un nuovo giudizio. Inoltre era stata lamentata la mancata assunzione del teste Cosimo Frisani, che si trovava sull'autocarro a fianco dello Scarano, ed era stata richiesta pertanto la rinnovazione del dibattimento. Era stata sostenuta ancora l'errata valutazione del merito, nonchè l'eccessività della pena e delle liquidazioni dei danni patrimoniali. Analogo appello aveva presentato il proprietario dell'autoveicolo, responsabile civile, mentre il Babich, pure appellante, aveva negato l'eccesso di velocità contestatogli e per il quale era stato condannato,

Il 25 giugno scorso la Corte di Appello, accingendosi al giudizio di secondo grado, aveva disposto l'assunzione del teste Frisani, disponendo il rinvio a nuovo ruolo del processo. Pochi giorni dopo lo Scarano era ricorso per Cassazione contro l'ordinanza che pur accettando l'assunzione del teste Frisani aveva rigettato il rinvio degli atti ai giudici di primo grado a causa della nullità della dichiarazione di contumacia, fatta dal Tribunale il 31 ottobre 1963. Il 28 agosto scorso la Corte di appello aveva dichiarato inammissibile il ricorso per Cassazione, ma contro tale ordinanza aveva ancora presentato un nuovo ricorso lo Scarano, il 7 settembre successivo. Infine il 15 settembre la Corte di Appello aveva disposto la prosecuzione del dibattimento e la parziale rinnovazione del giudizio.

Si è arrivati così a quella che doveva essere la fase conclusiva, ma ancora una volta il processo non ha avuto svolgimento. Ancora contumace lo imputato Scarano, non è comparso dinanzi alla Corte di Appello neanche il teste citato Frisani, che ha mandato invece un certificato medico attestante il proprio impedimento fisico. Il difensore del Babich si è lamentato per il nuovo rinvio che si prospettava, chiedendo che la causa comunque si discutesse, essendo sistematiche le assenze delle altre parti. Il difensore dello Scarano ha chiesto invece che la Corte si attenga all'ordinanza del 15 settembre, e infatti così è stato: il dott. Franz ha letto la nuova ordinanza che ordina il rinvio della causa a tempo indeterminato, disponendo però l'accertamento tecnico delle reali condizioni di salute del teste Frisani e della sua impossibilità a comparire, delegando per tale accertamento il Pretore di Cerignola.

Si è spento Alfred Boulet esponente del Camerun alla Fiera

E' giunta notizia dalla capitale del Camerun, Yaoundé, della improvvisa scomparsa di Alfred Boulet, deceduto per infarto cardiaco. Boulet, che era presidente della sezione forestale della Camera d'agricoltura, allevamento e foreste del Camerun, era molto noto a Trieste, negli ambienti interessati alla produzione e al commercio del legno, perchè era stato per molti anni uno dei principali relatori alle Giornate internazionali del legno organizzate dalla Fiera Campionaria di Trieste. Operatore e tecnico di larga fama ed esperto conoscitore soprattutto dei problemi riguardanti i legni tropicali, Alfred Boulet, che era un pioniere francese della valorizzazione delle risorse dei legni tropicali del Camerun, era molto stimato anche a Trieste per il positivo contributo da lui dato allo studio e alla soluzione dei problemi riguardanti i traffici e l'esportazione del legname tropicale, anche con particolare riguardo al nostro porto. Egli era stato per l'ultima volta a Trieste nel giugno scorso e aveva parlato alla Giornata internazionale del legno sull'associazione C.E.E.-U.A.M., indispensabile preludio al piano euro-africano necessario all'industrializzazione e allo sfruttamento della foresta africana tropicale.

† Mercoledì 25 nov. all'età di 79 anni è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi

Felicita Zorzi ved. dell'Antonio

Ne danno il triste annuncio i figli BEATRICE, GIULIANO, GIOVANNI, NELLA e TULLIO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo quanti prendono parte al loro dolore.

La cara salma riposa, da ieri, nel Camposanto di Predazzo (Trento).

Serve da partecipazione diretta

Una prece

Opere di bene

Trieste, 28 novembre 1964

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia ANNIERI partecipa al dolore degli amici dell'Antonio per la perdita della loro cara Mamma signora

Felicita Zorzi ved. dell'Antonio

† Il 27 nov. dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Colussi in Schioppetto
di anni 64

lasciando nel più profondo dolore il marito FRANCESCO, le figlie EUGENIA ed ELDA, i fratelli MAFALDO, ANTONIO e VITTORIO, i generi BRUNO RIVA e LUIGI TUDOR, le cognate, le nipoti LOREDANA, DONATELLA e LAURA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 nov. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 27 novembre si è spenta la nostra cara

Carolina Ciglic v. Stolfa

Ne danno il triste annuncio i figli ALBINA, CARLETTA e BRUNO unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi dall'abitazione di Piazza S Antonio 9 a Gorizia.

Un grazie particolare al medico curante dott. Luciano Sereni.

Si associa al lutto la famiglia DI CIAULA.

† Si è spenta il 26 novembre la nostra cara

Marcella Primosi

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli ADRIANO e ALBERTO, i fratelli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 28 nov. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Remilia Scher ved. Meula**

spirò serenamente il 26 nov. lasciando nel più profondo dolore la figlia ERMINIA, il genero VALERIO ZANNIER, la nipote ADRIANA, la sorella MARIA ved. PRELAZ e i parenti tutti.

A tumulazione avvenuta si ringraziano i sigg. Medici e il personale dell'Ospedale dei Cronici e quanti presero parte al nostro dolore.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Delconte ved. Perini
di anni 71

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA con il marito NINO ORSINI e figli; GIUSEPPE con la moglie BRUNA e figlie, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 27 novembre si è spento il nostro caro

Mario Spago

Con grande dolore lo annunciano la figlia ADALGISA, le sorelle MARIA, VALERIA e MARGHERITA, i nipoti, i cognati GAZULLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 nov. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

L'ASSOCIAZIONE PARTIGIANI ITALIANI prende parte al lutto della famiglia del suo associato

Oscar Canarutto
partigiano invalido

La sepoltura avrà luogo domani domenica 29 nov. alle ore 10 nel Cimitero Israelitico.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Francesco Hollas**

si è spento addì 26 nov. lasciando nel dolore la moglie, le sorelle e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Rados**

è mancato il 26 nov. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, il papà, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 28 nov. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

MOSTRE D'ARTE

Vittorio Bergagna

L'attuale personale del pittore ottantenne suggerisce il rimorso di non aver fatto nulla per un uomo che ha onorato Trieste

Nei primi decenni di questo triste e convulso secolo una città di provincia ha donato all'umanità l'opera dei suoi poeti, breviario e testamento della civile società borghese europea indirizzato ad un futuro di speranze e di spaventosi rischi. La città si chiama Trieste; i suoi artisti sono Svevo, Saba, Giotti, Bolaffio, Veruda, Timmel. L'ultimo di essi, colui che è rimasto fino all'estrema vecchiaia con il cuore pascolianamente puro d'un fanciullino, è ora solo in un ospizio per vecchi indigenti. Intanto in una galleria, nella via cara a questi ricordi, in via Domenico Rossetti, è stata aperta una personale di Vittorio Bergagna .Il discorso a volerlo portare proprio a fondo, suonerebbe assai amaro. Preferiamo evitarlo, purchè questa omissione abbia solo il significato di una commossa e trepida attestazione d'omaggio al maestro, non senza la professione della nostra indegnità ad affrontare un discorso critico sulla pittura di Vittorio Bergagna, non senza il rimorso per il fatto che nulla abbiamo fatto per un uomo che ha onorato Trieste attraverso una lunga nobile carriera.



Vittorio Bergagna in una nitida fotografia che è stata scattata alcuni anni fa nell'orto della sua casa sul colle di San Giusto

Vittorio Bergagna è nato a Trieste nel 1884, ha partecipato alle Biennali romane del 1923 e del 1925, alla XXIV Biennale di Venezia, alle nazionali di arte italiana di Vienna, Lione, Praga, Losanna, Budapest. Ha esposto in tutte le mostre regionali e nazionali; ha meritato il premio Verona nel 1942. Lavorò come restauratore di quadri e di affreschi per conto della Soprintendenza di Trieste nelle chiese del Friuli. Visse per lunghi anni in comunanza di intenti e in affettuosa collaborazione d'arte con Romano Rossini nella loro casa abbarbicata sul colle di San Giusto, ai piedi del Castello.

La pittura di Bergagna è nata dall'impegno d'un autodidatta che tale è sempre rimasto, non negando la cultura figurativa dei tempi, ma accogliendone le linfee vitali solo attraverso il faticato travaglio di una selezione poetica rigorosamente individuale che la certezza d'una alta vocazione e il mirabile intuito del colorista consentivano, tela dopo tela, pennellata su pennellata.

Guardò alle Secessioni di Monaco e di Vienna, all'arte di Klimt e più tardi e più intensamente maturò la lezione fauvista, protraendo i valori grafici dello Stimmung mitteleuropeo fin nel cuore di un accensione coloristica intensa e continua che la sottintesa presenza di Matisse rivolgeva verso esiti non provvisori o casuali. Fu prima di tutto e soprattutto un poeta della pittura, fermamente convinto che il quadro deve raccontare agli uomini una storia di colore. Sarebbe errore grave, però, accontentarsi di una lettura festosamente edonistica, mirando i suoi quadri, così armoniosamente composti su colori sempre nuovi eppur sempre riconoscibili per un inconfondibile tono personale. Dietro ai problemi formali, risolti con perfetta e docile maestria, vi è un problema morale. L'iconografia di Bergagna nasce da un contatto apparentemente umile e pedestremente quotidiano con gli oggetti della sua antica casa: mobili che egli stesso aveva decorato, tazze, cristallerie, vasi amorosamente composti sui tavoli di legno intagliato, statue di legno e antiche icone destinate a collocarsi in uno spazio coloristico continuo che precede e annuncia la sua pittura. Ma il momento successivo segna l'entrata in campo di una forza fantastica, il desiderio di liberare nel sogno la realtà fisica verso la trasposizione in un clima onirico del ricordo visivo. Bergagna ha però il coraggio di resistere a codesta seduzione e di riaffermare la dignità e verità dell'arte quale luogo delle cose certe, dove le immagini ritrovano un loro posto, secondo una legge di coscienza a cui è dato di assorbire e di integrare i momenti particolari dell'animo, la festosità e la melanconia, il sogno e la fisicità ottica. La costante presenza dell'artista a se stesso fa sì che radici diverse e storicamente discoste (la secessione, i fauves, l'iconografia religiosa e popolare, le arti minori), confluiscono all'interno di un tessuto pittorico mai spezzato e interrotto, mai assoggettato allo schematismo intellettualistico di tanta pittura novecentesca. La riprova della sua autenticità si evince dal fatto che mai le figure presenti nel quadro sono occasione del quadro stesso (come pure accade in molti casi e spesissimo anche nella pittura non figurale degli ultimi decenni), ma sempre i temi compositivi nascono da una esigenza di racconto che procede serena e autonoma. La metafora più alta di questo dono di poesia è data dai fiori, che interpretano le varie stagioni dell'anno in uno con le stagioni delle cose e dello spirito.

Certamente la ventina di quadri esposti nella galleria Barisi, in via Rossetti, costituiscono una notizia solo parziale e insufficiente sull'arte di Bergagna: se egli fosse vissuto altrove, ben oltre mostre sarebbero state allestite con doviziosi cataloghi generosamente corredati di riproduzioni in tricromia. Ma il poco che possiamo intendere della sua complessa e vitale opera coloristica va apprezzato sin d'ora, senza perdere un istante. Gioverà rivedere quadri dei periodi più remoti, quale la «fanciulla in verde» (è la nipote di Rossini) che scoprono più palesemente l'accento secessionista. Gioverà ritrovare l'incanto dei fiori nel fortunato periodo successivo alla seconda guerra mondiale, fin alle soglie della dissoluzione semantica nel tachismo, sopravvenuta durante le ansie della vecchiaia e quale inquieto presagio di un mondo nuovo. In tutte le stazioni della aspramente conquistata felicità di Vittorio Bergagna sarà dato di partecipare della sua verità. Anche se, purtroppo, quella verità sta diventando, di giorno in giorno, sempre meno la nostra verità.

I. N.

Due concorsi per pittori e scultori

Il Sindacato regionale artisti pittori e scultori comunica che sono stati banditi i seguenti concorsi:

a) dal Comune di Carrara: concorso per un bassorilievo in marmo bianco di Carrara metri 2,20 per m. 1,20, compenso lire 4.697.000;

b) dal Comune di Carrara: concorso per un pannello in marmo apuano m. 3 per m. 1, compenso lire 2.330.000;

c) dal Comune di Brescia: concorso per una fontana artistica di altezza non superiore a m. 2, compenso lire 4.000.000;

d) dal Comune di Brescia: concorso per quattro pannelli, di rame o di legno, di m. 2,75 per m. 0,70 ognuno, compenso lire 3.000.000.

Gli artisti interessati a conoscere le norme dettagliate dei citati concorsi potranno consultare i bandi presso lo Studio d'arte di Salvatore Gemellaro, in Galleria Rossoni.

Personale alla «Lonza» del pittore Griselli

Questa sera, alle ore 18.30, si inaugura alla Galleria «A. Lonza» del Circolo Artistico di via Imbriani 14, la mostra personale del pittore triestino Ottone Griselli che presenterà al pubblico una trentina circa di olii.

La rassegna che resterà aperta sino a tutto il 7 dicembre potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 17.30 alle 20 e in quelli festivi dalle 11 alle 12.30. L'ingresso è libero.

Tre cortometraggi all'Italo Francese

Lunedì con inizio alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, saranno proiettati nell'edizione originale i seguenti tre film a cortometraggio: Bourdelle «Scultore monumentale» (del 1961); «Montagne magiche», (a colori) di Robert Enrico (1962); «Abel Gance», ieri e domani, a colori, di Nelly Haplan (1962). Potranno accedere alla sala i soci in possesso della tessera per l'anno accademico in corso.

Proiezione all'A.I.A. Stasera con inizio alle 19 e alle 21, l'Associazione italo-americana presenterà in collaborazione con l'USIS al Centro di via Galatti 1, l'edizione italiana del film «Tammy fiore selvaggio», diretto da Joseph Pevney ed interpretato da Debbie Reynolds e Leslie Nielsen. Precederà la proiezione del documentario «Con tutto il cuore» sui compiti e le mansioni svolte da alcune categorie di impiegati governativi negli U.S.A. Le proiezioni sono riservate ai soci dell'A.I.A.

PRIME VISIONI

«TOPKAPI»

Regia: Jules Dassin — Interpreti: Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell, Akim Tamiroff

Nel taccuino degli appassionati del genere giallo, inclusa la deviazione delle storie esotico-spionistiche, il nome dell'inglese Eric Ambler figura tra i primi. Questo privilegio gli viene dalla formula-cocktail che egli impiega nei suoi romanzi: il giallo psicologico all'inglese, il giallo duro all'americana e le spy-story di cui si è detto. Da questo fascino non è immune «La luce del giorno», pubblicato in Italia dall'editore Sugar nella bella traduzione di Bruno Oddera, e dal quale Jules Dassin ha tratto il film «Topkapi», la cui vicenda racconta di un «colpo» di precisione ai danni del Museo di Istanbul, oggetto: smeraldi favolosi.

Jules Dassin è il regista di «Forza bruta», «Città nuda», «Rififi», «Mai di domenica» e «Fedra»; interessi discontinui, come si vede, e che meritano una precisazione: «Città nuda» rimane ancora il migliore dei film ricordati, «Rififi» il più suggestivo anche perchè nacque per caso, dopo un periodo di inattività e senza particolari proponimenti.

«Topkapi» si rifà comunque a «Rififi», è cioè un ritorno all'avventura dopo i tentativi di mitologia modernizzata effettuati con «Mai di domenica» e con «Fedra». E' il modulo — a nostro avviso — che più si addice a Dassin, come dimostrano la disinvoltura e l'agilità con cui egli conduce la narrazione, specialmente lungo tutta la parte preparatoria e nella guida del notevole cast di interpreti fra i quali prevale Peter Ustinov. Un po' perplessi invece lascia la zona del colpo vero e proprio, come se egli si fosse fin troppo innamorato e compiaciuto di tanta meticolosa farmacia. Ancora una volta protagonista femminile è Melina Mercouri, cui non manca vivacità e carattere; in questo ruolo un critico americano l'ha definita molto spiritosamente — e giustamente — una «ninfolucrosmeraldomane».

ma.

Direttissimo soppresso. Il Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato comunica che il direttissimo in partenza dalla Stazione centrale alle 12.06, per Fiume-Lubiana-Zagabria è stato soppresso fino al 2 aprile 1965.

Cronache della televisione

«I rusteghi» con Baseggio

Una buona occasione, iersera al primo canale, per gli affezionati del teatro di prosa. Era in programma la bella e divertente commedia di Carlo Goldoni «I rusteghi», nell'interpretazione di Cesco Baseggio.

La storia ilare e garbata di Lucietta e Filippetto (figli rispettivamente dei rusteghi Lunardo e Maurizio) i quali rischiano di veder mandare a monte il loro matrimonio già concordato dai genitori solo perchè in disobbedienza alle severissime e davvero «rusteghe» convenzioni e manie dei due vecchi brontoloni e salvatici, si sono fugacemente incontrati prima della data predisposta per le nozze, e che alla fine vengono «salvati» dal buonsenso, dalla maliziosa furberia, dal proverbiale «savoir-faire» delle leste donnine che tengono mano alla loro innocente tresca: questa storia, si diceva, è fin troppo nota perchè abbia bisogno di più dettagliati complementi riassuntivi.

Potremmo tutt'al più aggiungere che nella commedia, forse non del tutto svagata nella pura e allegra bonarietà per quella sua prospettiva, magari involontaria, che inquadra un mondo tenacemente inchiodato a conformismi oscurantisti (scriveva il Goldoni: «Noi intendiamo, in Venezia, per uomo rustego un uomo aspro, zotico, nemico della civiltà, della cultura e del conversare»), esplodono però alcune delle pagine e delle situazioni comiche più felici ed espansive fra quante hanno esaltato il glorioso buonumore del caro, vecchio Goldoni.

L'edizione presentata ai teleschermi è riuscita com'era lecito aspettare: fresca ed divertente in parecchie sue parti (specialmente al terzo atto), e non staremo a ripetere le lodi a Baseggio, che ha votato, si può dire, tutta la sua lunga e mirabile carriera d'attore alla tradizione goldoniana. Al suo fianco hanno recitato Giorgio Gusso, Emilio Rossetto, Wanda Benedetti, Gianna Raffaelli, Willy Moser, Toni Barpi, Milena Capodaglio, Carla Foscari e Walter Ravasini.

Al termine della commedia un programmino di canzoni con Claudio Villa si è accaparrato gli ultimi quindici minuti della serata.

Ber.

NELL'AMBITO DELLA FIERA DI SANT'ANDREA

Ha inizio a Gorizia il concorso polifonico

Ha inizio questa sera a Gorizia il Concorso di canto corale che si svolge nell'ambito delle manifestazioni della «Fiera di S. Andrea». Quest'anno è stata immessa anche la categoria «Folclore» che prevede la presentazione da parte di ciascun coro di tre brani a libera scelta, ma limitati al folclore friulano. Il coro «Illersberg» dell'Alpina delle Giulie sarà in gara stasera assieme ad altri quattro complessi.

Domenica, mattina e pomeriggio, saliranno sul palcoscenico i cori a voci pari ed a voci miste iscritti per la polifonia e questa terza edizione del Concorso goriziano si prospetta quanto mai attraente per la larga partecipazione internazionale. Sono quattro i complessi austriaci e due gli jugoslavi, quelli della Regione sono invece dieci. Da Trieste si porteranno a Gorizia domenica oltre al coro «Illersberg», che nella categoria a voci pari deve difendere il titolo conquistato lo scorso anno, anche la Corale «S. Maria Maggiore», che torna alle competizioni artistiche sotto la nuova direzione del maestro Cecchini. Attesa è la esibizione di un nuovo complesso triestino a voci miste, del quale sino ad ora non si aveva dovuto registrare alcuna uscita pubblica. Si tratta del coro «Padri cappuccini di Montuzza» diretto da padre Filippo da Thiene.

Due saranno i cori sloveni, sempre di Trieste. Lo «Jacopus Gallus» diretto dal maestro Vrabec, a voci miste, ed il «Prosecco - Contovello» di voci virili.

Scorrendo l'elenco dei sedici complessi partecipanti al concorso, fare delle previsioni è quanto mai arduo. Non conosciamo il valore dei quattro complessi austriaci, mentre lo jugoslavo di Celje lo abbiamo visto vincere al Polifonico di Arezzo lo scorso anno. I cori triestini dovrebbero comunque ben figurare e far valere ancora una volta il loro livello internazionale.

Proibito sino all'Epifania il taglio di piante resinose

Si approssima il tempo degli alberi di Natale e il Commissariato del Governo comunica che durante il periodo 1.o dicembre - 6 gennaio è severamente proibito il taglio di qualsiasi pianta resinosa. I proprietari che intendessero utilizzare dette piante nel periodo summenzionato dovranno fare tempestivamente domanda all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste, indicando la località dove dovrebbe effettuarsi il taglio, la qualità e le dimensioni delle piante da recidere e lo scopo cui sono destinate. Ogni taglio eseguito senza la prescritta autorizzazione sarà considerato contravvenzione e punito a norma di legge.

All'Associazione Medica

Sotto gli auspici dell'Associazione Medica Triestina nella sala delle conferenze del Centro Tumori ha parlato il prof. dott. G. Gigli direttore dell'Istituto di Patologia medica dell'Università di Perugia sul tema: Respirazione assistita ed enfisema polmonare cronico ostruttivo. L'oratore ha ricordato le principali caratteristiche fisiopatologiche dell'enfisema polmonare cronico ostruttivo nelle sue diverse fasi evolutive e sottolineato l'utilità che, insieme ad altri rimedi, può avere in alcuni momenti della malattia la respirazione assistita, in particolare mediante apparature a pressione intermittente positiva.

«Il linciaggio» di Losey domenica al CUC

Il Centro Universitario Cinematografico inaugura il suo dodicesimo anno sociale domenica alle ore 21 all'Auditorium, presentando il film «Il linciaggio» di J. Losey. Le tessere sono in vendita all'Università e alla biglietteria centrale.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Scienze sociali: Bartholini: Costituzione ed elezioni regionali (4-4570); Saraceno: La produzione industriale (338/SAR).

Arte: Bharatha Iyer: Arte indiana (2-14508).

Letteratura: Magli: Lo spettacolo sacro nei testi arcaici e primitivi (3-14353); Sulle orme di Francesco Flora (3-14355); Vittorini: Le donne di Messina (3-14345).

Storia geografia biografia: Signorelli: Eleonora Duse (2-14509): George: England in transition (2-14503).

SPETTACOLI

Lunedì l'ultima di «Guglielmo Tell»

A seguito dello sciopero in corso dei dipendenti degli Enti Lirici, la quarta ed ultima rappresentazione di «Guglielmo Tell» di Rossini che avrebbe dovuto aver luogo questa sera al Teatro Verdi in turno di abbonamento B per la platea e palchi ed A per le gallerie ed il loggione, viene rimandata — a causa di forza maggiore — a lunedì 30 con inizio alle ore 20.30 precise e con i medesimi interpreti delle precedenti rappresentazioni.

Conseguentemente anche la rappresentazione di «Wozzeck», prevista per domani, domenica, in turno diurno, viene rinviata a martedì 8 dicembre.

LA VITA NEL PORTO

Incrementano le merci varie - Molti arrivi di zucchero russo
Cominciano a giungere agrumi israeliani - Banane da Massaua?

Novembre

Da nostre stime, il traffico di sbarchi ed imbarchi nei Magazzini Generali relativamente al mese in corso dovrebbe raggiungere le 170-180.000 tonnellate. Tale quadro, considerando tutti i fattori negativi che incidono sulla concorrenza portuale, può essere considerato soddisfacente. Da rilevare una maggiore incidenza delle merci varie, fra cui vanno segnalati gli zuccheri e gli agrumi. Anche nel settore dei minerali c'è una migliore vitalità, specie nel ferro e nel fosfato metallurgico.

Merci varie

Nonostante la difficile situazione transitaria del nostro porto, contro il quale si appuntano le manovre «dumpistiche» di altri scali esteri, il traffico delle merci varie ha resistito ed anche migliorato alcune posizioni, come lo confermano le seguenti rilevazioni statistiche:

anni	tonnellate
1959	59.098
1960	69.618
1961	85.110
1962	80.419
1963	78.952
1964 10 mesi	84.100

Finora, il tasso medio mensile di quest'anno è inferiore solamente a quello del 1961, considerando i movimenti dell'ultimo sessennio. E' probabile, per altro, che con i buoni risultati di novembre e con quelli probabili di dicembre, il tasso 1964 riesca anche ad uguagliare, se non superare, quello di massima del 1961.

Circumnavigazione del globo

Fra le pochissime società che espletano il servizio di circumnavigazione del globo, notiamo la Spiosna di Pirano, che agisce come general manager di 7 grosse e moderne unità — che hanno al massimo 5 anni di vita — e che dispongono di portate lorde di 12.000 tonnellate. La velocità di servizio si aggira sui 15 nodi. Le navi sono «Gundulic», «Metohija», «Goranka», «Korotan», «Boskovic», «Sumadija» e «Trbovlje». Nel viaggio di andata partono da Trieste, dirigendosi verso Fiume, Beirut, Aden, Bombay, Madras, Cochin, Singapore, Hong Kong — tre porti del Giappone — cinque porti della costa occidentale degli USA, da San Diego a Portland, indi il ritorno diretto a Trieste, via Genova, Napoli e Venezia. Nel nostro scalo ogni mese le navi della «circumnavigazione» sbarcano prodotti della costa occidentale del Pacifico, fra cui legname Douglas, cellulosa, carta, polpa di legno e borace. La periodicità è di una partenza da Trieste ogni 25-30 giorni. Appoggio locale alla agenzia Mediterranea.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Salvatore Schiano, lunedì 30 corr. è attesa a Trieste la motonave «Saturnia» che ha a bordo passeggeri sia transoceanici che interport.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Come già annunciato, proveniente da Vancouver, il 3 dicembre — stando alle attuali previsioni — arriverà a Trieste la motonave «Alessandro Volta».

Trasporta, per i porti adriatici, dei buoni quantitativi di carico composto in prevalenza da cotone, cellulosa, rame e dicalite.

Nel Lloyd

Per il 30 novembre circa, è qui atteso l'arrivo della m/n «Aquileia» che opera sulla linea Africa Occidentale, Congo, Angola. Sbarcherà un notevole quantitativo di caffè. Le prospettive di carico sono buone. La nave lascerà il nostro porto verso il 5 di dicembre.

La motonave «Adige», in servizio sulla linea India - Pakistan, toccherà il nostro porto verso il 29 novembre ove sbarcherà cocco recco, caffè e juta. Imbarcato un discreto quantitativo di merci varie, ripartirà verso il 4 dicembre.

Ancora zucchero

Il sovietico «Lerontov» è atteso da Odessa con 7065 tonn. di zucchero raffinato per l'Emilia (agente Martinoli). Anche lo jugoslavo «Nis» (appoggiato alla Marovic) sbarcherà zucchero: per la precisione 2916 tonnellate imbarcate a Odessa.

Agrumi

Da Israele sono attesi questi carichi di agrumi per il retroterra estero: 6 dicembre la motonave «Hehaluz» con 450 tonn.; il giorno 9 la «Kesarya» con 1500 tonn. e l'11 la «Akko» con altre 1500 tonnellate. Le navi sono appoggiate alla Audoly.

Banane di Massaua?

Il «Sonia», appoggiato alla Cosulich, è atteso per la giornata di dopodomani con 200 tonn. di arachidi, 50 di mandorle e 5000 colli di banane provenienti da Massaua.

Minerale indiano per Praga

Nella giornata del 2 arriverà, proveniente da Goa, nella costa occidentale indiana, il cargo «Iris», della Flotta Lauro, per scaricare 10.414 tonn. di minerale di ferro per conto della Cechofracht. Ricevitore del carico l'agenzia Pilamar; agente generale della nave la Adria Lines.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Lunedì 30 novembre alle ore 20.30 ultima rappresentazione di «Guglielmo Tell» di G. Rossini. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.
TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi alle ore 21 e domani alle ore 17 Filippo Crivelli presenta Milly nel suo spettacolo di canzoni.

C. U. C. Domenica alle ore 21, all'Auditorium, inaugurazione con «Il linciaggio» di J. Losey. Le tessere sono in vendita all'Università e alla Biglietteria centrale.

TEATRO MODERNO. Lunedì 30 e martedì 1.o dicembre, «Sbarra e Armandino», i comici che fanno dimenticare i guai, nella rivista «Palle... palline... palloni», con Gioconda Brino, Nanda Berti della RAI-TV e le bellissime svedesi dell'Hoppen's Ballet. Sullo schermo: «La belva di Saigon», con Brad Harris e John Cameron. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO. 16: «Il giardino di gesso». Dalle ombre dei segreti della vita nasce un dramma sconvolgente, con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills, in un technicolor meraviglioso.
EXCELSIOR. 15: «Topkapi», in technicolor. Dopo Rififi, Topkapi un altro sensazionale film del regista Jules Dassin con Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Isola misteriosa» di Giulio Verne. Una meravigliosa avventura, in technicolor. Ingresso indistintam. L. 150.
FENICE. 15. Grande prima: «...e venne il giorno della vendetta». Un capolavoro del celebre regista Fred Zinnemann, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Daniela Rocca. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15: «Scandalo in società». Dal romanzo «Sangue giovane» di H. Wouk, un eccezionale film di Delmer Daves con S. Pleshette, G. Page, J. Fanciscus e E. Gabor.
NAZIONALE. 16: «I marziani hanno dodici mani». Un film divertentissimo, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Magali Noël. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30. II settimana di successo: «L'amore primitivo». Technicolor. Sensazionale viaggio attorno all'amore, con le più belle donne spogliatissime, con Franchi, Ingrassia e Jayne Mansfield. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.
AURORA. 16.30. Ancora per pochi giorni il più grande successo western della stagione: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood. Quinta settimana.
CAPITOL. 15.30: «La settima alba». William Holden conteso da due grandi attrici ed affascinanti bellezze: Susanna York e Capucine, in uno spettacolare, drammatico scope in technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Schiavo d'amore». Dal celebre romanzo di W. Somerset Maugham, un film ardente e passionale, con Kim Novak e Laurence Harwey. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Una adorabile idiota». Segretissime avventure in un film piccante, colmo di sorprese, carico di humour e di simpatia, con Brigitte Bardot e Anthony Perkins.
GARIBALDI. 16: Desiderio nel sole», in technicolor con Angie Dickinson, Peter Finch e Roger Moore.
IMPERO. 15.30 (ult. 21.30 precise): «I vincitori», Colosso Columbia, diretto da C. Foreman, con G. Hamilton.
MODERNO. 15.30, 18.45, 22. La M.G.M. presenta un colosso della cinematografia mondiale: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard e Richard Harris. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Ursus, il terrore dei kirghisi», con Reg Park, Mirelle Grandelli. Una grandiosa avventura in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Henry Fonda e Maureen O'Hara nel delizioso technicolor: «Quella nostra estate». Quando finì la giovinezza e incominciò l'amore.
ABBAZIA. 16: «A 007 dalla Russia con amore». Formidabile technicolor con Sean Connery e P. Armendariz.
ALCIONE. 16: «Bionde, rosse, brune». Technicolor con Elvis Presley, Joan O'Brien. Successone.
ALDEBARAN. 16: «La veglia delle aquile». Uno dei film più drammatici realizzati sinora. Technicolor con Rock Hudson e Rod Taylor.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Viaggio indimenticabile». Una splendida avventura alla ricerca di sensazioni stupende, visioni meravigliose di sogno. Delizioso cinemascope technicolor.
ASTORIA. 16.30: «Gli imbroglioni». Divertentissimo con Franchi e Ingrassia.

ASTRA. 15, 18, 21: «Il Cardinale», con T. Tryon. Technicolor.
IDEALE. 15.30. Un appassionante e avventuroso capolavoro in technicolor: «Vento selvaggio», con John Wayne e Susan Hayward.
LUMIERE. 16: «Oro per i Cesari». Technicolor con Jeffrey Hunter e Mylène Demongeot.
MARCONI. 16: «Obiettivo ragazze». Un irresistibile technicolor con Walter Chiari, Tony Renis, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
NOVO CINE. 16: «I corsari del grande fiume». Spettacolare technicolor con Tony Curtis, Colleen Miller.
RADIO. 16: «I misteri di Parigi». Cinemascope a colori con Jean Marais e Dany Robin. Capolavoro.
SERVOLA. 16. Il capolavoro di Tognazzi e Gassman: «I mostri».

BIRRERIA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seralmente concertino senza alcun aumento sulle consumazioni. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «I promessi sposi», con G. Vedal e M. Silva.
VOLTA. 17: «Sotto l'albero jumjum», con J. Lemmon e C. S. Lee. Cinemascope a colori.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Tesseramento per il 1965 dei Carabinieri in congedo

La Sezione provinciale della Associazione nazionale carabinieri in congedo rende noto che è in corso il tesseramento per l'anno 1965. Gli associati sono pregati di rinnovare il documento d'iscrizione rivolgendosi alla sede (Casa del combattente, IV piano) che è aperta dalle 18 alle 20 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

RADIO E TELEVISIONE

NAZIONALE PROGRAMMA

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Oggi si viaggia così; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di K. M. von Weber; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico diretto da H. von Karajan; 18.45: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Canzoni indimenticabili; 20.45: F. Chakesfield e la sua orchestra; 21: Dal Teatro dell'Opera di Roma: inaugurazione della stagione lirica 1964-65: «I vespri siciliani», di G. Verdi. Negli intervalli: Cronache e interviste della serata inaugurale - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Così fan tutti; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Ribalta di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Musica leggera; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Tredici personaggi in cerca di Rossella; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con S. Prokofiev; 14: Recital del sestetto vocale «Luca Marenzio»; 15: Musiche cameristiche di J. Brahms; 16.10: Compositori contemporanei; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di F. Busoni; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Testi; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Clementi e G. Cambini; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium di Torino: stagione sinfonica d'autunno: Concerto diretto da F. Vernizzi.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.40: Un'ora in discoteca; 14.40: Gli anni triestini di James Joyce: «Trieste-Roma, andata e ritorno», di G. Bergamini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.45 (17.45): Sonate romantiche; 9.30 (18.30): Sinfonie di S. Prokofiev; 10.35 (19.35): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con A. Casella; 12 (21): «Il turco in Italia», dramma buffo in due atti. Musica di G. Rossini; 13.55 (22.55): Recital del violoncellista P. Grossi; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jazz combo moderno; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da L. Baxter e A. Sciascia; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per organo Hammond; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Tonina Torrielli e di Nunzio Gallo; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: 20.30: Telegiornale; 21: M. Marchesi presenta: Sveglia ragazzi!; 22.10: Cronache del XX secolo: «La via dei diamanti», a cura di L. Villa; 22.55: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Teleteatro nel mondo. Inghilterra: «Senza fissa dimora», due tempi di Clive Exton; 22.35: I pronipoti: Avventure di una famiglia spaziale. Cartoni animati di Hanna e Barbera: «L'urlatore»; 23: Notte sport.

Radames in libertà



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ginevra — Radames Trujillo, il figlio dell'ex dittatore dominicano, accusato di appropriazione indebita dai suoi fratellastri, dinanzi al Tribunale svizzero. Il giovane, erede di un'immensa fortuna, era stato rinviato a giudizio in stato di arresto, ma ieri è stato rimesso in libertà, avendo il Tribunale ritenuto che egli non abbia commesso alcun reato in territorio svizzero

UNA MICIDIALE TRASFUSIONE DI SANGUE

Laboratorio d'analisi sotto inchiesta a Cannes

In almeno due altri casi furono dati responsi errati e solo per fortuna non si ebbero mortali conseguenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nizza, 27

Le autorità sanitarie francesi hanno ordinato un'approfondita inchiesta sull'attività di un laboratorio di analisi di Cannes, della cui inefficienza ci sono ormai prove evidenti. In almeno tre occasioni, il laboratorio di analisi ha commesso tragici errori e si ha il timore che gliene si debbano addebitare molti di più: dei tre errori che si conoscono, uno è costato la vita a una giovane donna e gli altri due non hanno avuto conseguenze soltanto per caso e sono, infatti, venuti alla luce «spontaneamente».

La notizia dell'inchiesta ha destato non poca apprensione negli ambienti medici della Costa Azzurra: potrebbe infatti risultare dall'inchiesta che, in particolari circostanze, si agiva in conseguenza delle analisi del laboratorio di Cannes, contro gli interessi dei pazienti.

Le autorità sanitarie sono intervenute due mesi dopo la morte di una ragazza di diciannove anni, causata dallo errore di valutazione dei suoi gruppi sanguigni commesso dal laboratorio di Cannes. Il provvedimento si è reso necessario dopo che sono stati scoperti due gravi errori commessi dallo stesso laboratorio. Il 2 settembre, la diciannovenne Christine Bouvier è morta in seguito a una trasfusione sanguigna: il sangue che le si era iniettato seguendo le istruzioni di un certificato rilasciato dal laboratorio in questione non era il suo.

Leggendo sui giornali la tragica storia, la signora Siau, residente a Nizza, si è ricordata di un incidente che, per un miracolo, non era costato la vita a sua figlia Maria Christine. Otto anni or sono, la bimba aveva rischiato di morire avvelenata da latte materno. La signora Siau si era accorta che la sua bambina soffriva e l'aveva portata dal medico, il quale aveva avanzato il sospetto che potesse essere il latte materno a farle male.

La signora si sottopose ad analisi effettuate dal laboratorio di Cannes e venne tranquillizzata in questo senso. Siccome però le condizioni di Marie Christine continuavano a peggiorare, gli esami vennero ripetuti da un laboratorio di Nizza, dal quale si accertò che, se la piccola fosse stata nutrita col latte materno ancora per pochi giorni, sarebbe morta avvelenata. L'errore fu scoperto, dunque, appena in tempo e Marie Christine dovette essere ricoverata per diverse settimane all'ospedale di Nizza prima di poter essere dichiarata fuori pericolo.

Ma non basta, lo scorso ottobre, la signora Siau ha voluto che gli esami effettuati dal laboratorio di Cannes sul suo secondo figlio fossero ripetuti anche da quello di Nizza e nuovamente si è accertato che a Cannes si era commesso un errore. Lo stesso errore che avrebbe potuto costare la vita a Marie Christine. A Cannes avevano detto che la signora Siau poteva allattare tranquillamente su figlio e, invece, è risultato che il suo latte sarebbe stato un veleno per il piccolo.

La commissione d'inchiesta incaricata di indagare sull'attività del laboratorio è già al lavoro e sta esaminando documenti e interrogando centinaia di persone che si sono servite dell'opera del laboratorio di Cannes: «Non possiamo escludere — ha dichiarato uno dei membri della commissione — che si scoprano altri dolorosi errori».

U. P. I.

Furono 2 milioni e mezzo le vittime di Auschwitz

Francoforte, 27

Uno dei principali imputati al processo che si svolge a Francoforte contro venti aguzzini del campo di sterminio nazista di Auschwitz ha dichiarato oggi che le vittime del Lager furono due milioni e mezzo.

Wilhelm Boger, accusato insieme ai suoi compagni di omicidio multiplo per le stragi perpetrate ad Auschwitz, ha fatto questa dichiarazione in risposta ad una precisa domanda del Procuratore Generale il quale gli aveva chiesto di confermare la cifra da lui detta poco dopo la fine della guerra agli americani e che sarebbe stata di oltre quattro milioni. «Ciò che avevo inteso dire allora — è stata la risposta di Boger — era il numero degli internati che erano passati per il campo e non di quelli deceduti» La cifra di due milioni e mezzo era stata data anche dal comandante del campo, Rudolf Hoess, nel corso del suo processo in Polonia conclusosi come è noto, con la condanna capitale mediante capestro.

L'ex capostazione di Auschwitz, Willi Hilse, ha deposto oggi come teste dichiarando che tra il maggio e il luglio del 1944 giunsero alla stazione del campo oltre 400 mila ebrei ungheresi, stivati sessanta per carro in convogli di sessanta carri.

In forte diminuzione la radioattività atmosferica

Nazioni Unite, 27

La radioattività derivante dagli esperimenti nucleari sta diminuendo, dopo avere raggiunto il massimo dell'intensità nello scorso anno: lo annuncia oggi un comitato scientifico delle Nazioni Unite.

Il «fall-out» (precipitazione di scorie radioattive) a lungo periodo di dimezzamento, nel '62 è stato tre volte maggiore che nel biennio 1960-'61; durante il 1963 ha superato ogni limite precedente. Nel suo rapporto all'Assemblea generale, il comitato prevede che la radioattività, quest'anno risulterà diminuita di due terzi rispetto al 1963 e che continuerà a diminuire nei prossimi anni.

Secondo studi effettuati dalla facoltà di medicina dell'Università carolingia di Hradec Kralove, in Cecoslovacchia, la radioattività atmosferica sarebbe diminuita di dieci volte dall'estate del 1963 ad oggi.

IL CADAVERE NUDO ABBANDONATO IN UN CANTIERE

Fitto mistero sulla morte della mondana di Kensington

La donna aveva testimoniato al processo del dottor Ward Scotland Yard sulle tracce di un giovanotto e di una ragazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Il mistero che avvolge la morte di Margaret McGowan, la ragazza trovata morta mercoledì scorso in un cantiere del quartiere londinese di Kensington, è sempre più fitto. Il ritrovamento del cadavere (che la polizia ritiene fosse abbandonato nel cantiere da almeno sei settimane), ha suscitato molto scalpore per due motivi. In primo luogo, si trattava della quinta prostituta trovata morta nella stessa zona di Londra, nelle stesse circostanze (nuda e senza ferite) in questi ultimi dodici mesi; in secondo luogo, la ragazza era stata una delle tante testimoni a favore di Stephen Ward, il medico uccisosi nell'estate dell'anno scorso, mentre era in corso il processo a suo carico dopo lo «scandalo Keeler».

La polizia, dopo aver interrogato decine di ragazze che conoscevano la McGowan, è alla ricerca di una sua amica e di un giovanotto irlandese, da cui sperano di ottenere importanti informazioni sugli ultimi giorni di vita della ragazza assassinata. Le indagini sono quanto mai accurate, in quanto Scotland Yard è certa che l'assassinio della McGowan sia strettamente collegato a quello delle altre quattro prostitute trovate morte nei mesi scorsi.

Il giovanotto ricercato era stato visto sovente in compagnia della ragazza nei due mesi che precedettero la sua scomparsa ,e da allora più nessuno lo ha visto. La ragazza ricercata, invece, era da anni un'amica della McGowan, e anch'essa è misteriosamente scomparsa dalla circolazione proprio sei settimane fa, epoca in cui la polizia ritiene di poter collocare il crimine.

L'avanzato stato di decomposizione del cadavere non ha permesso alla polizia di stabilire con certezza la causa della morte, e l'inchiesta giudiziaria aperta oggi è stata in pochi minuti rinviata al 20 gennaio, in attesa di ulteriori accertamenti da parte del laboratorio scientifico di Scotland Yard.

La McGowan, che aveva abitato in varie zone di Londra con nomi falsi, era arrivata dalla Scozia quattro anni fa, e da allora era tornata al Paese d'origine soltanto di tanto in tanto, per brevi periodi di vacanza. Le amiche la conoscevano come una ragazza «sveglia», cinica, senza paura («a volte si metteva a insultare i suoi clienti», ha detto una di esse), e per questo suo carattere può essere stata facilmente vittima di qualche maniaco.

E' un fatto che, fin d'ora, sul suo corpo la polizia non ha trovato segni di percosse. Recentemente si era fatta fare un tatuaggio sul braccio sinistro, e ne era orgogliosa. E' stato proprio il tatuaggio a farla riconoscere dalla polizia, che conosceva bene il suo passato in seguito alle condanne inflittele negli anni scorsi per la sua attività, sia a Londra che in Scozia.

E. G.

Il quotidiano «Libération» cessa la pubblicazione

Parigi, 27

Il quotidiano progressista francese «Libération» annuncia nel numero odierno la sospensione della pubblicazione, per difficoltà finanziarie. «Libération» era stato fondato nella clandestinità nel 1941 dal movimento di resistenza «Libération-Sud».

UN ALTRO AMERICANO MORTO ALL'OSPEDALE

Salite a quarantotto le vittime di Fiumicino

Rito funebre per il Vescovo Daly e il suo segretario Nuovamente interrogato il comandante Lowell

Roma, 27

All'ospedale di S. Eugenio è morto stamani all'alba Howard W. Lowery, di 46 anni, residente a Levit Town (New York), che era rimasto gravemente ferito nell'incidente aereo di lunedì scorso a Fiumicino. Il Lowery era motorista di bordo sul «Boeing 707» della «TWA». Sono così salite a 48 le vittime della sciagura.

All'Istituto di medicina legale è stato intanto quasi ultimato il riconoscimento delle vittime. Per completare l'identificazione, mancano ancora solamente due salme.

Si sono svolti questo pomeriggio, nella chiesa di S. Sabina, i funerali del Vescovo Edward C. Daly e del suo segretario I. Sondag, morti nella sciagura. Al rito di suffragio — celebrato secondo la tradizione dei Domenicani dal Maestro generale dell'Ordine padre Aniceto Fernandez — erano presenti il Cardinale Segretario di Stato Cicognani e i Cardinali Marella e Browne, padre Rousseau in rappresentanza del Cardinale Antoniutti, il Ministro generale dei Francescani padre Sepinski, il Rettore del «Collegio americano del Nord» di Roma e, in rappresentanza del Sindaco di Roma, l'assessore Michele Principe.

Le salme dei due religiosi saranno trasportate domani negli Stati Uniti.

Il comandante Lowell, pilota del «Boeing 707» incendiatosi, è tornato stamane al Palazzo di Giustizia per continuare la sua deposizione dinanzi al dott. Bracci, il sostituto Procuratore della Repubblica che, assieme al collega dott. Simoncelli, sta conducendo le indagini sul disastro aereo. Il comandante è giunto a Palazzo di Giustizia alle 11 e si è intrattenuto nell'ufficio del magistrato fino alle 13; è ritornato alle 14.30 per riprendere la sua deposizione interrotta per una ora e mezza. Lowell era accompagnato da tre funzionari della «TWA» i quali hanno aspettato nella sala di attesa dell'ufficio della Procura.

L'autorità giudiziaria continua a mantenere il massimo riserbo intorno alle indagini che va conducendo. Frattanto il «Flight Recorder», l'apparecchio che si trovava nella coda del «Boeing 707» e che registrò il funzionamento dell'aereo e i suoi movimenti dal momento in cui si spostò dall'area di parcheggio fino a quello dell'incidente, è stato affidato al collegio peritale composto da tecnici specializzati del Genio aeronautico militare. Gli esperti dovranno tradurre e interpretare i dati registrati dalla macchina e stendere una relazione che dovrà essere consegnata ai magistrati inquirenti. I giudici fanno molto affidamento sugli elementi che potrà fornire questo piccolo apparecchio, sequestrato subito dopo l'incidente, perchè con il suo aiuto si potranno accertare numerose circostanze decisive; si potrà sapere, ad esempio, quando due dei quattro reattori del «Boeing 707» persero la loro potenza.

Ripartono in treno due rondini ritardatarie

Parma, 27

Due rondini che inspiegabilmente non avevano seguito le compagne nella migrazione verso i Paesi caldi, sono partite in treno da Parma per la Riviera ligure, portate da un incaricato della locale sezione della Federazione italiana della caccia. La insolita presenza delle due bestiole era stata notata da un operaio della Società Eridania, Serafino Paini, che le aveva viste mentre si rifugiavano in una baracca nel cortile dello stabilimento. Avvertita la Federazione della caccia, si è subito provveduto alla cattura delle rondini che, chiuse in una scatola forata, sono successivamente partite per la Riviera, dove in giornata saranno liberate.

Ora tocca ad Anna

Un altro fidanzamento in casa del Conte di Parigi

Parigi, 27

Anna di Francia, figlia del conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, si è fidanzata con il principe Carlos di Borbone. Il fidanzamento è stato annunciato oggi dal conte di Parigi.

Anna è la quinta degli undici figli del conte. Ha ventisei anni, è alta un metro e sessantacinque, ha gli occhi azzurri e i capelli castani. E' nata a Bruxelles e ha trascorso l'infanzia in Brasile, in Spagna e in Portogallo.

Il principe Carlos di Borbone, che ha pure 26 anni, risiede in Spagna, dove amministra proprietà di famiglia e si occupa di affari finanziari. Discendente da un ramo cadetto dei Borboni (quello che regnò sulle due Sicilie), Carlos è figlio dell'Infante Alfonso, deceduto all'inizio di quest'anno, e della principessa Alice di Borbone-Parma.

Carlos e Anna di Francia si erano conosciuti al matrimonio del principe Juan-Carlos con Sofia di Grecia. Altre due figlie del conte di Parigi si sono sposate quest'anno: la primogenita Isabella cos il conte Carlo di Schoenborn-Bucheim e la terz'ultima, Claudia, con il principe Amedeo d'Aosta.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Oslo — Dopo un'accurata selezione, questo pino di 19 metri di altezza è stato scelto per fare da albero di Natale in Trafalgar Square a Londra: segato alla base e trasportato su un carro, verrà poi imbarcato su di una nave diretta nella capitale inglese

LA DEFEZIONE A NAPOLI DEI TURISTI DEL «NESSBAR»

Due dei quattro polacchi si rifanno vivi a Roma

Uno ha chiesto asilo politico, l'altro di essere rimpatriato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Due dei quattro polacchi, che nel corso di una gita turistica in Italia si sono resi uccel di bosco, evitando di tornare sulla nave che li aveva portati oltre cortina e che era sul punto di salpare le ancore per il porto di origine, si sono finalmente fatti vivi. Uno ha chiesto e ottenuto asilo politico: un altro ha invece detto di non aver fatto in tempo a raggiungere la nave ed è ora in viaggio su di un treno, alla volta di Tarvisio, da dove proseguirà per la Polonia.

Il 23 novembre scorso attraccò al porto di Napoli il piroscafo bulgaro «Nessbar», una nave noleggiata per una crociera nel Mediterraneo da un gruppo di turisti polacchi. La «troupe» aveva già visitato Venezia, Ancona, Bari e Taranto, le più suggestive località della Sicilia e stava concludendo la gita a Napoli, ultimo porto in un paese non comunista e quindi ultima occasione per chi aveva coraggio e l'intenzione di «scegliere la libertà».

Due giorni erano stati concessi ai turisti dall'inflessibile capitano della nave e dall'ancor più rigido accompagnatore ufficiale, un funzionario della compagnia turistica direttamente responsabile delle possibili «evasioni» dei polacchi affidati alle sue cure. Per 48 ore, dunque, i turisti hanno seguito tutti bene incolonnati, la loro guida ufficiale, ammirando le bellezze del golfo, le incantevoli località della costa amalfitana, ubriacandosi, insomma, di colore locale. Martedì sera, la «troupe» avrebbe dovuto ritrovarsi di nuovo sulla nave e iniziare il viaggio di ritorno, ma un drammatico e imprevisto ostacolo fece rinviare fino al mattino successivo la partenza. Infatti, il capo gruppo si era accorto, radunando i turisti per portarli al piroscafo, che ben quattro polacchi erano assenti.

Gustav Oganowski, uno dei quattro, si è presentato a Roma al dirigente dell'ufficio stranieri, chiedendo asilo politico. L'uomo, che ha 50 anni, ha detto di aver deliberatamente effettuato il viaggio con l'intenzione, al primo momento favorevole, di abbandonare la «troupe». La Questura ha inviato il polacco al campo profughi di S. Sabba.

L'altro si chiama Ignazio Bednarowski. Alla Questura di Roma egli si è presentato questa mattina, mostrando un passaporto provvisorio, per il quale chiedeva il visto delle nostre autorità di polizia. Ha spiegato che, martedì scorso, si era soffermato ad ammirare alcuni oggetti esposti su alcune bancarelle in un vicolo di Napoli, e che quindi aveva perso di vista i suoi compagni. Sicuro che avrebbe comunque ritrovato il piroscafo, aveva trascorso la serata in una trattoria. Al mattino si è trovato senza un soldo in tasca, mentre il piroscafo era già lontano.

Non si sa perchè non abbia chiesto l'aiuto, sia durante la notte che nella giornata di mercoledì, della nostra polizia o non abbia telefonato al proprio Consolato di Napoli. Solo dopo due giorni, infatti, il Bednarowski, che ha 34 anni ed è nato a Zaklikovjc, ha raggiunto l'Ambasciata polacca a Roma, dove è stato munito di un passaporto provvisorio e fornito di un biglietto ferroviario per il suo paese.

R. R.

Il Governo francese riconosce le relazioni pubbliche

Gli esperti di relazioni pubbliche (circa 50.000 in 23 paesi) hanno appreso con vivo interesse la notizia diramata in questi giorni dall'Association Française des Relations Publiques, del riconoscimento ufficiale da parte del Governo francese della professione.

Infatti, «Le Journal Officiel» ha pubblicato il testo del decreto firmato dal Ministro dell'Informazione, Alain Peyrefitte, che codifica le attività di relazioni pubbliche sia per i dirigenti e dipendenti di enti e società pubblici e privati, che per i liberi professionisti. Il decreto codifica anche le attività dell'addetto stampa.

Le relazioni pubbliche, che costituiscono oggigiorno una diffusa attività professionale in tutto il mondo e che contano poco più di cinquant'anni di vita, hanno così, per la prima volta, uno status giuridico che consentirà loro, almeno in Francia, di evolversi in maniera più organica e confacente allo sviluppo odierno dell'informazione.

LE INDAGINI PER L'ASSASSINIO DEL CARABINIERE TIRALONGO

ANCORA IN STATO D'ARRESTO I DUE DI SELVA DEI MOLINI

Forse i maggiori sospetti gravano su Enrico Forer, il soldato che incautamente scrisse alla sorella le lettere compromettenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 27

Proseguono da parte dell'autorità giudiziaria e degli organi di polizia le indagini sull'assassinio del carabiniere Vittorino Tiralongo, avvenuto a Selva dei Molini nei primi giorni del settembre scorso. Sui loro sviluppi, dopo l'arresto di Hermann Forer e Hermann Laner, viene mantenuto il riserbo più rigoroso per cui le novità che via via si apprendono sono frammentarie e imprecise. Pare comunque che le indagini siano a buon punto e che l'autorità inquirente si avvicini alla scoperta dei nomi degli assassini, e forse tali nomi sono già noti.

Hermann Forer, lo studente diciottenne tratto in arresto verso la fine dello scorso mese, viene tuttora interrogato e la sua posizione non è stata ancora chiarita, se è vero che una richiesta di libertà provvisoria è stata respinta. Interrogato il giorno successivo all'omicidio del carabiniere Tiralongo, egli avrebbe falsamente dichiarato che, all'ora in cui l'assassinio veniva commesso, suo fratello Enrico era a casa.

L'abitazione dei Forer è a poca distanza dalla caserma dei carabinieri di Selva dei Molini in Valle Aurina e dalla casa disabitata da cui è stato sparato il colpo mortale.

Il fatto che l'accusa di falsa testimonianza sia stata messa in relazione ai movimenti del fratello di Hermann Forer, Enrico, fa presumere che su costui ricadano sospetti piuttosto gravi, fors'anche in relazione alla stessa esecuzione dell'omicidio. Enrico Forer sarebbe il militare di stanza a Bari del cui arresto si parlò ancora prima chè fosse incarcerato lo Hermann. Lo studente, inoltre, avrebbe ancora falsamente dichiarato, nel corso del suo primo interrogatorio, di non conoscere un omonimo terrorista latitante, del quale sarebbe invece parente. Per lo studente sarebbe comunque stata inoltrata una seconda domanda di libertà provvisoria.

Se le notizie sulle indagini sono incerte per quel che riguarda Hermann Forer, mancano del tutto per Hermann Laner, l'altro arrestato di Selva dei Molini. Non si conosce l'imputazione a lui contestata, che potrebbe essere di falsa testimonianza, ma che potrebbe anche avere una gravità ben maggiore in relazione all'omicidio del carabiniere. Egli è comunque tuttora trattenuto in carcere e sottoposto a interrogatorio. Si tratta d'un servo agricolo e perciò di persona ben diversa da Hermann Forer, studente liceale e appartenente a una famiglia piuttosto agiata.

Se, come ormai sembra, la responsabilità della morte del carabiniere risale a fuorusciti ma anche a persone del posto, le indagini non dovrebbero tardare a concludersi. Evidentemente, gli organi inquirenti hanno soprattutto lavorato sugli interrogatori degli abitanti di Selva dei Molini, eseguiti il giorno successivo all'omicidio.

Come si ricorderà, in quell'occasione venne sentito un gran numero di persone. Gli inquirenti hanno esaminato con pazienza infinita tutte queste deposizioni, fino a che non hanno trovato qualcosa, una discordanza magari, che ha dato il via all'attuale fase; fase che è cominciata con l'esame delle lettere scritte da Enrico Forer, fratello di Hermann, alla sorella Hilda verso la metà del settembre scorso, e perciò pochi giorni dopo l'assassinio. Il contenuto delle incaute lettere naturalmente è segretissimo giacchè esse sono nelle mani del magistrato inquirente.

G. F.

Favorevole in settembre la bilancia commerciale

Firenze, 27

Il Centro per la statistica aziendale di Firenze comunica: «Nell'ottobre i prezzi allo ingrosso hanno mantenuto lo stesso passo ascendente dei mesi precedenti. Solo nella seconda settimana di novembre si nota un certo ristagno; ma si tratta di differenze troppo piccole e aleatorie per fondarvi sopra giudizi per il futuro. Nonostante questa difficile situazione, il mese di settembre è stato ancora favorevole per la nostra bilancia commerciale: 337 miliardi di merci importate, contro 331 miliardi di merci esportate.

«Nelle cifre assolute traspaiono le vicende del nostro commercio estero nell'ultimo biennio. Per tutto il 1963, e in parte del 1964, le importazioni furono accentuate da prezzi esterni favorevoli e dalla tendenza ad accaparrare materie prime per eventuali future occorrenze industriali. Dal luglio scorso, cessate le tendenze speculative, le importazioni mostrano a nudo l'effetto delle retribuzioni della attività produttiva. Le esportazioni, invece, risentono la pressione di giacenze notevoli, che spingono gli imprenditori a trovare sbocchi all'estero, sia pure con utili minimi.

«Continua lo stato depressivo della produzione industriale; tuttavia, nell'ottobre scorso si può scorgere un tono lievemente migliore nella produzione della ghisa e dell'acciaio, nel quale, almeno per ora, pare difficile vedere un sintomo di inversione di tendenza».

LO STATO PATRIMONIALE DEL GRUPPO

Quattromila miliardi mobilitati dall'I.R.I.

Il complesso delle attività aumentato di 595 miliardi di lire nel 1963

Roma, 27

Il complesso delle attività del Gruppo IRI è aumentato, nel 1963, di 595 miliardi di lire. Il dato è contenuto nello stato patrimoniale consolidato del Gruppo, apparso, con un'ampia relazione, sull'ultimo numero di «Notizie IRI».

L'importante documento, oltre a mettere in evidenza la espansione avvenuta nelle attività patrimoniali del Gruppo, individua anche con chiarezza le fonti alle quali il Gruppo stesso ha potuto attingere per finanziare tale espansione. Si apprende così che, per ogni lira conferita dallo Stato all'Istituto per la ricostruzione industriale, il mercato ne ha fornite dieci. In termini assoluti, a fine 1963 risulta che con 370 miliardi conferiti dallo Stato, l'IRI ha mobilitato, ai fini dello sviluppo economico e civile del Paese, quattromila miliardi. I ristretti limiti in cui è contenuto l'intervento del Tesoro sono dovuti alla economicità della gestione, che caratterizza la formula IRI.

Dei 4.000 miliardi (per l'esattezza 4.076,9), mobilitati dall'IRI, 2.300 sono investiti in impianti, valutati al netto degli ammortamenti e dei debiti verso i fornitori degli impianti stessi. I 2/5 del valore netto attribuito agli impianti del Gruppo si riferivano, a fine 1963, alle aziende manifatturiere, per un totale di 920 miliardi. Di questo importo, un buon 70 per cento era costituito dagli impianti del settore siderurgico, che figurano in bilancio per 650 miliardi; tenuto conto che alla fine del 1963 il personale occupato nel settore ammontava a 63 mila unità, ne risultava un investimento di oltre 10 milioni per addetto.

Al settore siderurgico segue il settore meccanico, con 155 miliardi (corrispondenti a un investimento di 3,2 milioni per addetto), i cantieri navali con 49 miliardi, il settore cementiero con 21 miliardi, e altri con 46 miliardi.

Nel campo dei servizi, l'ammontare degli immobilizzi netti in impianti è di 1.321 miliardi. Dopo l'uscita dal Gruppo delle attività elettriche, come conseguenza della nazionalizzazione, la quota di gran lunga più rilevante di impianti concerne il settore telefonico, con 729 miliardi.

Segue, per importanza, il settore autostradale, i cui investimenti sono andati crescendo rapidamente in pochi anni, e avevano raggiunto, alla fine del 1963, i 255 miliardi. E' questo un settore chiaramente destinato ad accrescere il peso sul totale sino al completamento della grande rete autostradale di 2.210 chilometri che il Gruppo deve realizzare entro il 1971; 753 chilometri di tale rete sono rappresentati dalla Autostrada del Sole, già in esercizio lungo tutto il suo percorso, da Milano a Napoli.

Importante risulta anche l'immobilizzo netto nel settore dei trasporti marittimi (220 miliardi), cui seguono i trasporti aerei (85,5 miliardi), la radiotelevisione (54,4 miliardi) ecc.

Fra le altre partite dell'attivo, figurano inoltre 851 miliardi di «attività d'esercizio», costituiti da crediti verso clienti, giacenze di magazzino ed altre attività legate all'esercizio corrente. Le rimanenti partite, non direttamente connesse con l'attività di produzione, ammontano a 862 miliardi.

AVVENTURA A LIETO FINE NEL BHUTAN IN FERMENTO

Prigioniera per una notte l'attrice Shirley Mac Laine

Era capitata nel piccolo regno sulle montagne dell'India nel bel mezzo di un complotto inteso a rovesciare il trono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Calcutta, 27

Per un'intera notte, l'attrice Shirley Mac Laine è stata prigioniera di un gruppo di armati in una zona di confine tra il Regno di Bhutan e l'India. Uomini dall'aspetto niente affatto raccomandabile l'hanno tenuta sotto il tiro dei loro fucili che puntavano contro di lei con le baionette inastate: «Ho avuto una paura del diavolo — ha dichiarato a Calcutta la protagonista di «French can-can» e di «Irma la dolce» —; sono certa che non volevano farmi del male, ma fino all'ultimo momento ho temuto che uno dei fucili potesse sparare da solo».

La Mac Laine si era recata, su invito del Primo Ministro del Bhutan, a compiere una visita turistica nel territorio. In compagnia di due segretarie e dei coniugi Rhodes, che sono tra l'altro cugini alla lontana della Regina d'Inghilterra, ha visitato grotte e monasteri e, quando è stata sulla via del ritorno, si è trovata coinvolta in un'avventura più complessa di quelle che è abituata a vivere sullo schermo.

Shirley Mac Laine si trova ora alloggiata nel più elegante albergo di Calcutta e si è completamente ripresa dallo spavento, ma quando vi è arrivata ieri sera era in uno stato di grande agitazione. Mentre raccontava quello che le era capitato, sembrava che non fosse ancora del tutto certa di essere sfuggita alla minaccia di quei famosi fucili.

L'attrice era arrivata a Thimbu, la capitale del Bhutan, il 18 novembre e per quattro giorni il suo viaggio era stato estremamente piacevole; il 22 novembre l'avevano però avvertita con gentilezza, ma con fermezza, che se non si fosse messa immediatamente sulla via del ritorno sarebbe rimasta bloccata nel piccolo Stato per chi sa quanto tempo. Le dissero che la strada, l'unica per l'India, sarebbe rimasta interrotta a causa di certi lavori: in effetti le nascosero che si temeva l'esplosione di torbidi antigovernativi.

L'artista si mise comunque in viaggio tranquilla con la sua scorta indiana. Le sue preoccupazioni cominciarono quando un gruppo di persone non identificate obbligarono gli uomini di scorta a precederla. Poche ore dopo, Shirley vide i suoi accompagnatori fermi ai bordi della strada e ammanettati. La sua reazione è facilmente intuibile. Non ebbe però molto tempo per chiedersi cosa fosse successo alla scorta, perchè giunta al confine venne circondata da una frotta di armati e trasportata in una locanda, sotto la minaccia di una selva di fucili. La Mac Laine tentò di telefonare a Thimbu per chiedere spiegazioni, ma uno degli armati le strappò brutalmente il telefono dalle mani.

In questa situazione l'artista è rimasta per tutta la notte; la mattina dopo, finalmente, è arrivata nella località di frontiera una telefonata da Thimbu, grazie alla quale Shirley, i suoi amici e la sua scorta hanno potuto riprendere il viaggio senza essere più a lungo molestati.

La spiegazione di quello che le era accaduto l'attrice l'ha avuta soltanto a Calcutta, dove ha appreso che una grave crisi politica travaglia il Bhutan: i dirigenti militari si propongono di rovesciare Re Jigme Dorji Wangchuck, e la situazione è estremamente tesa. Gli uomini che l'hanno bloccata erano probabilmente dei ribelli e forse volevano punirla di essere «amica» del Primo Ministro.

I giornali indiani, riferendo le notizie degli ultimi giorni dal Bhutan, affermano che il complotto che mirava a rovesciare il Re è stato sventato e che il Re controlla bene la situazione. Il Sovrano di quel piccolo regno di montagna è subitamente ritornato dalla Svizzera, dove si stava curando, e, arrivato nella sua capitale, tre giorni fa, ha fatto arrestare due dei principali capi dell'esercito e quattro alti funzionari. Altre sette persone, fra cui il vice capo dell'esercito, sono fuggite dal reame e si sono rifugiate nel Nepal.

Poco dopo la partenza della Mac Laine da Thimbu, Re Wangchuck ha ordinato l'arresto di una ventina di ufficiali dell'esercito bhutanese e ha assunto poteri straordinari. La situazione rimane, comunque, estremamente fluida e la stampa indiana afferma che la vita di Wangchuck continua a essere in grave pericolo.

U. P. I.

Cartiera in fiamme: danni per dieci milioni

Siena, 27

La cartiera «Panigada», a Brecciano di Colle Val d'Elsa presso Siena, è stata distrutta da un incendio che ha causato dieci milioni di danni: molte ore sono occorse ai vigili del fuoco di Colle e di Siena, questi ultimi chiamati di rinforzo, per domare le fiamme le quali hanno distrutto lo stabilimento e tutto il macchinario. I proprietari, per precauzione, hanno dovuto abbandonare la loro abitazione vicina alla cartiera. la casa però non è stata danneggiata.

IL SEI DICEMBRE «Giornata del francobollo»

Roma, 27

Il Ministero delle Poste comunica che il 6 dicembre sarà celebrata, in tutta Italia, l'annuale «Giornata del francobollo».

La manifestazione comprenderà: l'emissione, il 6 dicembre stesso, di un francobollo celebrativo da 15 lire con il relativo bollettino illustrativo; l'assegnazione di premi ai tre primi classificati di ciascuna provincia, tra gli alunni delle scuole secondarie di primo grado, che svolgeranno il tema: «Lo sport nel francobollo»; l'istituzione di «sportelli avanzati» dotati dei bolli dei rispettivi uffici P. T. di appoggio a richiesta delle associazioni filateliche che, per la circostanza, organizzeranno adeguate manifestazioni.

Per l'occasione, lo «sportello filatelico» di Roma utilizzerà un bollo speciale. Per ottenere l'annullamento dei francobolli con il bollo speciale, coloro che non risiedono a Roma potranno far pervenire lettere o cartoline ordinarie, debitamente affrancate con il francobollo celebrativo della «Giornata», all'ufficio postale di Roma-Centro, incluse in buste regolarmente affrancate.

Solidarietà italiana ai sinistrati di Zagabria

Roma, 27

In segno di solidarietà in favore delle popolazioni di Zagabria colpite dall'alluvione dell'ottobre scorso, il Governo italiano ha predisposto l'invio di coperte, lenzuola ed oggetti casalinghi. Detto materiale, fornito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Difesa, dal Ministero della Sanità e dall'Amministrazione aiuti internazionali, viene trasportato con lo aereo speciale messo a disposizione dalle autorità militari e sarà consegnato al Governo jugoslavo per la distribuzione.

SERENATE PERICOLOSE NEL PALERMITANO

Due colpi di «lupara» allo spasimante della figlia

Il suocero troppo burbero è stato arrestato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 27

Soltanto oggi si è venuti a conoscenza di un episodio di cronaca nera, che risale alla notte tra il 21 e il 22 scorso e che ha avuto come protagonisti due innamorati e il burbero padre della ragazza. Il fatto, che ha note certamente paradossali, è avvenuto in un paese della provincia di Palermo, Lercara Friddi, distante dal capoluogo cinquanta chilometri.

Salvatore Salemi, di 26 anni, mentre era intento a cantare una romantica serenata all'indirizzo della ragazza amata, è stato ferito di striscio fortunatamente, con due colpi di «lupara». A spararagli è stato Giuseppe Dolcemascolo che, nei voti del giovane, sarebbe dovuto divenire suo suocero.

Da tempo, il Salemi «filava» con una compaesana, ma il padre di quest'ultima, avuto sentore della relazione, e non ritenendo il Salemi un buon partito per la figlia, aveva cercato, in ogni modo, di troncare ogni cosa. La ragazza era stata praticamente «sequestrata» in casa dal padre e le rare volte che otteneva il permesso di uscire veniva strettamente sorvegliata dalla madre o da altri parenti intimi.

Ma evidentemente queste precauzioni non sono valse a spegnere la fiamma accesa nei cuori dei due giovani, che, tramite la compiacenza di alcuni amici, riuscivano a comunicarsi i reciproci sentimenti, in attesa che venissero tempi migliori. L'intervento di parenti del giovane peraltro non erano riusciti a smussare le velleità del burbero «suocero» che aveva a più riprese, fatto conoscere il suo «punto di vista».

Gli innamorati escogitarono comunque un mezzo per vedersi: fidando che almeno la romantica serenata, detta da lontano, nel buio della notte, avrebbe trovato il tacito consenso del padre della giovane, decisero di servirsene. Per più notti di seguito, Salvatore Salemi, visse cantando dolci parole d'amore alla ragazza alla quale aveva giurato eterna fedeltà.

Per le prime volte, il «suocero» finse di non udire: poi urlò dalla sua camera da letto al giovane di allontanarsi e di lasciare dormire in pace la figliola e, finalmente, nella notte tra il 21 e il 22 novembre, decise di «farla finita». Udito il canto dello spasimante, si alzò dal letto, prendendo ogni precauzione per non svegliare la moglie, si armò del fucile da caccia caricato a «lupara» e, cieco per la rabbia, sparò contro il pretendente della figlia.

Per fortuna, la mano, mal guidata dall'ira, tremò e i due colpi ferirono soltanto di striscio Salvatore Salemi. La serenata cessò di colpo e un grido di dolore squarciò l'aria.

Il ferito ricorse a un medico privato e si guardò bene dal rivolgersi alle forze dell'ordine; capiva perfettamente che, ove avesse fatto un simile passo, le sue speranze di diventare genero di Giuseppe Dolcemascolo sarebbero del tutto finite. Ma due colpi di «lupara» fanno troppo rumore, anche a Lercara Friddi, per potere passare inosservati, così che i carabinieri, informati del fatto, iniziarono attive indagini. Il giovane ferito venne invitato in caserma e interrogato: cercò disperatamente di negare, ma dinanzi all'evidenza dei fatti, dinanzi alle contestazioni mossegli, dovette ammettere e raccontare la sua avventura.

Così la serenata ha avuto il suo naturale epilogo: il collerico padre è stato arrestato.

Franco Desio



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Helsinki — La prima grande nevicata è giunta quest'anno di sorpresa, causando difficoltà alla circolazione; ecco un poliziotto aiutare con una spinta un'auto rimasta impantanata

GIUNTI IN EXTREMIS I TREMILA MILIONI DI DOLLARI DEL PRESTITO INTERNAZIONALE

L'Inghilterra era sul punto di affondare con la sterlina

All'origine dell'ormai cronico dissesto è una crisi di produttività sia del capitale che del lavoro
I laburisti hanno avuto in eredità la difficile situazione ma l'hanno affrontata senza abilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

L'Inghilterra nuota improvvisamente nell'oro. La notizia del credito di tremila milioni di dollari, una cifra astronomica, quasi inesprimibile in italiano, se non dicendo che si tratta di poco meno che due biliardi di lire, un numero con dodici zeri dopo la prima cifra, si è sparsa, l'altro ieri, per Londra quando era già buio da parecchie ore, alla fine di una giornata angosciosa. La bilancia dei pagamenti si inclinava paurosamente, la Banca d'Inghilterra perdeva sangue, l'emorragia delle riserve auree aveva raggiunto il ritmo di 35 milioni di sterline al giorno, il «Times» preparava un editoriale che sembrava un appello disperato per trasformare tutta la vita nazionale in comitato di salute pubblica.

Nonostante le smentite del Governo, si continuava a parlare di inevitabile svalutazione; nelle Borse estere e nella stessa Borsa di Londra la sterlina continuava ad essere svenduta; gli operatori erano invasi dalla frenesia di liberarsene in cambio di altre valute, l'Inghilterra appariva sul punto di sprofondare con la corona in testa. Il fulmineo soccorso cui partecipavano l'Austria, il Belgio, il Canadà, la Francia, la Germania, l'Italia, il Giappone, l'Olanda, la Svezia, la Svizzera, gli Stati Uniti, undici banche centrali da tutte le parti del mondo, ha trasformato la situazione in qualcosa di simile alla scena culminante di un western, quando la cavalleria arriva al galoppo, con le bandiere spiegate, a liberare gli assediati. L'Inghilterra era salva.

Ma piuttosto che ricorrere al paragone di chi nuota nell'oro, forse è più giusto dire che l'Inghilterra è nel polmone d'acciaio, o tutt'al più in un polmone d'oro. Comunque, ammesso che nuoti, le rimane pur sempre da raggiungere la riva, che è il risanamento della bilancia dei pagamenti, di cui il Primo Ministro Wilson ha calcolato per quest'anno il deficit tra i 700 e gli 800 milioni di sterline, e la possibilità di mandare in soffitta gli affannosi provvedimenti di queste ultime settimane, il superdazio doganale del 15 per cento, il tasso di sconto del 7 per cento, le cessioni di riserve auree. Si tratta insomma di uscire dalla crisi, perchè anche il prestito dei tremila milioni di dollari, disponibile subito, non è eterno: dura tre anni, secondo una notizia del «Financial Times» e non si può continuare all'infinito con i maneggi finanziari di queste settimane, a far debiti con il Fondo monetario internazionale per pagarne altri alle banche centrali dei Paesi sovvenzionatori, a far nuovi debiti con queste e intanto badare a tenere aperta la porta per crediti dall'altra parte.

Si tratta di uscire da quella catena di errori che il «Times» attribuisce imparzialmente al vecchio Governo conservatore e al nuovo Governo laburista.

«L'immediata origine della crisi — ha scritto — severamente il giornale — è un lascito del passato Governo. Questo deve essere detto perchè, se non si rinfresca la memoria alla gente, potrebbe prendere piede un mito conservatore secondo cui Douglas Home e Maudling avrebbero lasciato in eredità una solida e ben fondata economia che il Governo laburista avrebbe prontamente rovinato. Questo non è vero. Nessun Governo inglese dalla guerra in poi ha trovato una soluzione ai problemi economici inglesi. Nè i sei anni di Governo laburista, nè tredici anni di Governo conservatore, hanno permesso di raggiungere il nocciolo della questione. Quest'ultima ormai aveva cominciato a lievitare prima delle elezioni, e i provvedimenti di rimedio erano stati rimandati. Senza dubbio, però, la precipitosa azione del Governo laburista si è rivelata assurda».

L'annosa crisi in cui si dibatte l'Inghilterra, come i lettori ormai sanno, è essenzialmente una crisi di bassa produttività, tanto del lavoro quanto del capitale. La produzione inglese, data la continua rincorsa di costi, prezzi, salari, trova pigro e facile collocamento sul mercato interno, ma ripiega sui mercati esteri di fronte alla concorrenza degli altri Paesi. Le esportazioni diminuiscono, le importazioni crescono. Il risultato è una società economica apparentemente prospera ma stagnante, una società che nel complesso si tratta bene, pretende molto e spende molto, ma affonda continuamente. La bilancia dei pagamenti decade, la sterlina si assottiglia, l'inflazione minaccia, la crisi monetaria si aggiunge alla crisi della produzione.

La crisi monetaria albeggiò verso la metà del settembre scorso dopo la scoraggiante pubblicazione dei dati relativi alla bilancia commerciale del mese precedente. Forse vi si poteva ancora rimediare con un certo agio in ottobre, ma le elezioni erano imminenti, anzi si svolsero proprio alla metà di quel mese, e inoltre la crisi monetaria era troppo legata ad altre situazioni di fondo, spinose, a lungo termine, perchè i conservatori potessero trovare la fiducia necessaria, l'iniziativa, il coraggio di affrontarla. Tutto veniva rimandato a dopo le elezioni: politica dei redditi, modernizzazione, problemi del commercio estero e dei pagamenti. E anche i nuovi programmi che venivano messi avanti avevano l'aria di risposte platoniche o forzate ai programmi elettorali laburisti, di cui Wilson aveva buon gioco nel vantare la priorità. La congiuntura si aggravava. I laburisti parlavano di cento giorni entro i quali, una volta saliti al Governo, avrebbero varato le principali riforme occorrenti all'economia nazionale e, in sostanza risanato il Paese: cento giorni che erano una similitudine ricalcata sull'epopea napoleonica, sui cento giorni del Bonaparte dopo la prigionia dell'isola d'Elba, «le aquile imperiali voleranno di campanile in campanile fin sulle torri di Notre Dame», ma scordando (come ora invece ha rammentato il «Times») che i cento giorni di Napoleone si conclusero con la rotta di Waterloo.

Fu proprio questa fanfara, secondo il «Times», il primo errore di Wilson. Provocò un senso di dramma non certo utile all'economia inglese. E un secondo errore, più grave, fu di aver fatto una impropria mescolanza di motivi politici e di programmi economici. Allo scopo di accattivarsi la solidarietà dei sindacati per l'ulteriore varo di quella politica dei redditi, compresi i profitti di capitale ma compresi anche i salari, di cui si riconosce ormai generalmente la necessità, il Governo Wilson si impegnò con il piccolo bilancio di autunno a nuove provvidenze sociali, annunciò con mesi di anticipo l'aumento dell'imposta sul reddito e la istituzione di altre sulle società anonime e i profitti di capitale, con l'effetto di spargere inquietudine e incertezza nel mondo industriale e finanziario. Poi venne il superdazio doganale, che irritò e allarmò uomini d'affari stranieri.

Nè il piccolo bilancio di autunno, esposto dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan ai Comuni, era stato tale da rassicurarli sull'effettiva capacità e prontezza del Governo di guarire le magagne della economia inglese. Non metteva avanti alcun rimedio radicale e permanente, nulla della genialità e del coraggio promessi con la formula dei cento giorni, e pareva anzi nel complesso del tutto estraneo al nocciolo della questione, un semplice passaggio di bussolotti dalla mano destra alla sinistra: un po' più di provvidenze sociali da una parte, un po' più di contributi sociali e di tasse dall'altra. La sterlina cominciò a scendere. Nemmeno l'aumento del tasso di sconto dal 5 al 7 per cento fu sufficiente a frenare sensibilmente il declino. Era cominciato un periodo di autocombustione. Solo la cifra astronomica di tremila milioni di dollari, gettati nei forni della Banca d'Inghilterra, sembrano finalmente avere raggiunto lo scopo.

Che cosa resta da fare? Il nocciolo della questione è la produttività. Occorrono spirito d'iniziativa e spirito di sacrificio per risalire la china. La Inghilterra, che lo ha insegnato tante volte ad altri Paesi, deve questa volta insegnarlo a se stessa. «I dazi doganali non risolvono niente — ha scritto il «Times» — anzi servono da disincentivo in quanto sono protezionistici. Il tasso di sconto non risolve niente. La svalutazione non risolverebbe niente. Un Governo di coalizione non risolverebbe niente, significherebbe soltanto un Governo inefficiente. Il ritorno dei conservatori al potere non risolverebbe niente. Essi hanno avuto tredici anni di tempo per risolvere la questione e non lo hanno fatto. La sola cosa che risolverà i problemi britannici sarà il lungamente atteso risveglio del popolo britannico.

«Gli uomini politici si debbono chiamare all'appello senza riguardo a motivi di partito. Il Governo può preparare il terreno. Solo una buona direzione dei processi produttivi e un duro lavoro da parte di tutto il popolo nel suo complesso consentiranno di raggiungere il fine». Si potrebbe osservare che appunto questo è il programma del Governo Wilson e fu il programma verso il quale, pur tra molte remore interne ed ambientali, teoriche e pratiche, si andava orientando il Governo conservatore. E' il programma delle cose, della realtà effettuale. Ma prima di tutto occorrerà dare all'attuale Governo inglese, dopo il salvataggio, almeno il tempo di tirare il fiato.

Eugenio Galvano

Prese anche due ragazze

Banda di giovani ladri arrestata a Genova

Genova, 27

Cinque giovani, tra i quali due ragazze, sono stati arrestati dai carabinieri di Sestri Levante perchè ritenuti responsabili di alcuni furti compiuti nei giorni scorsi in alcuni negozi della cittadina. Gli arrestati sono: L. B. di 17 anni, Caterina Marengo di 20, Fabio Agostinelli di 20, Giancarlo Checcherini di 18 e A. S. di 17, tutti abitanti a Genova.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, i cinque giovani avrebbero rubato merce per oltre un milione da un negozio di abbigliamento e oggetti per un valore di circa cinquecentomila lire da un negozio di elettrodomestici. La refurtiva è stata ritrovata in un magazzino.

I giovani, ricercati da mercoledì scorso, erano riusciti a sfuggire, in un primo tempo, alla cattura forzando un posto di blocco con una «600» di proprietà del padre di A. S., il quale era del tutto all'oscuro dell'attività del figlio. A. S. e Checcherini sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo investigativo e hanno confessato i furti. Poi sono stati arrestati gli altri.

DRAMMATICA TESTIMONIANZA SULLA FINE DEL MEDICO

Un estremo atto di altruismo è costato la vita a Carlson

Per aiutare un altro missionario a scavalcare un muro di pietre il coraggioso americano è rimasto esposto al fuoco dei simba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 27

«Ho visto morire il dott. Carlson ad un passo da me. La mia vita è ora dedicata a terminare la sua missione di pace così barbaramente interrotta». Chi parla con la voce rotta dalla emozione e incrinata dal pianto, è il pastore protestante Charles E. Davis, un «profugo» dal Congo giunto stamane in volo a New York dopo essersi posto in salvo a Leopoldville all'indomani del lancio dei paracadutisti belgi sulla città congolese in mano ai ribelli.

Il rev. Davis, che porta incisi sul volto i segni delle sofferenze patite durante la permanenza nelle prigioni dei «simba», ha fornito nuovi particolari sulla tragica fine dell'eroico medico missionario americano, caduto si può dire ad un passo dalla salvezza e che la stampa comunista si ostina a definire un maggiore dell'esercito americano inviato nel Congo per fomentare disordini. Davis e Carlson si conoscevano di nome da tempo, ma non ebbero modo di frequentarsi. «Io ero impegnato giorno e notte con l'"Africa Inland Mission"», spiega il dr. Davis, «mentre Carlson svolgeva la sua attività in un'altra regione del paese».

Il pastore, sposato e con due figli, giunse nel Congo sei mesi fa. «Si trattava del mio primo contatto con l'Africa e rimasi favorevolmente impressionato dalla gentilezza dimostratami da quanti incontrai nel corso della mia missione di uomo di chiesa, ma ben presto le cose cambiarono. I negri prima ci tolsero il saluto, quindi cominciarono le angherie, ed infine le torture ed il dramma di questi giorni».

Il reverendo ha raccontato come, catturato dai ribelli assieme ad un gruppo di circa 200 bianchi di varie nazionalità fu sottoposto ad inenarrabili angherie dagli aguzzini negri i quali gli fecero presente in più occasioni il loro vecchio ritornello: «Al primo aereo americano che passerà su Stanleyville vi uccideremo tutti».

Quando si udì il rombo dei «C 130» gli ostaggi, svegliati con urla selvagge, furono fatti uscire a calci e spintoni in strada e condotti in corteo nei pressi di un monumento dedicato a Patrice Lumumba. «Dalle facce dei nostri carcerieri, capimmo che questa volta la nostra ultima ora era giunta: quegli uomini non avevano nessuna intenzione di scherzare», prosegue il dr. Davis nel suo racconto. «In lontananza echeggiarono colpi di mitragliatrice. Più tardi apprendemmo che si trattava dei parà belgi sbarcati nei pressi dell'aeroporto. Come se quella sparatoria lontana significasse un segnale, i ribelli aprirono il fuoco contro di noi, scaricando all'impazzata le loro armi».

«Ci fu un fuggi fuggi generale, disordinato ma senza panico. Molti caddero a terra colpiti dalla prima scarica. Altri si gettarono al suolo, facendo finta di essere morti. Io corsi disperatamente verso un muricciolo di pietra che costeggiava la strada. Carlson era accanto a me. Ad un dato punto sentii che mi dava uno spintone, gridandomi di correre più veloce. I proiettili fischiavano dappertutto, rimbalzando contro il selciato. Giunsi a ridosso del muro e fu Carlson ad issarmi sul ciglio. Una volta in cima, prima di calarmi dall'altra parte, al riparo dai colpi degli assassini, porsi le mani a Carlson per aiutarlo a salire. Egli mi afferrò ed aveva già raggiunto coi gomiti la cima del muretto quando venne colpito alla schiena.

«Egli lasciò la presa senza un lamento, cadendo a terra, all'indietro. Una pallottola gli aveva attraversato la testa, senza sfigurarla, ed altre cinque gli si erano infilate nella schiena. Rimasi folgorato da quanto avevo visto. Non ebbi neppure la forza di cercare riparo, restando così per chissà quanto tempo esposto al fuoco dei ribelli impazziti. Vidi un uomo avvicinarsi al cadavere del medico e scaricargli in corpo il caricatore di un mitra».

Il dr. Davis ha così concluso il suo drammatico racconto: «Tornerò in Africa. E' mio dovere continuare l'opera di pace e di amore iniziata dal Carlson. Ma non metterò più piede a Stanleyville. Quella è una città maledetta».

A. P.

Due morti in Piemonte per un incidente d'auto

Torino, 27

Due persone sono rimaste uccise in un incidente avvenuto stasera sulla statale Torino-Casale, nei pressi di San Mauro Torinese. Le vittime sono il meccanico Lanfranco Fresia di 56 anni, residente a Santo Stefano Belbo in provincia di Cuneo, e Teresio Pella di 31 anni, di Cossano Belbo pure in provincia di Cuneo. I due uomini a bordo di una «Dauphine», si dirigevano verso Torino; costretto a frenare, il Fresia — che era al volante — ha perduto il controllo dell'auto che è slittata sul fondo viscido per l'umidità. La «Dauphine» è andata a schiantarsi contro un palo di cemento di una linea elettrica. Quando sono stati estratti dai rottami della vettura, il Fresia e il Pella erano già morti.

CALOROSE ACCOGLIENZE AL PORPORATO NELLA CITTA' INDIANA

Il Cardinale Agagianian a Bombay per aprire il Congresso eucaristico

Lo spiazzo dove avranno luogo le cerimonie può ospitare ben 130 mila persone
Equipaggio «ecumenico» sull'aereo pronto a trasportare in India il Pontefice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bombay, 27

«Jai Hindi!»: con queste parole, viva l'India, nella lingua della terra che lo accoglieva con applausi di benvenuto, il Card. Pietro Agagianian, rappresentante personale di Paolo VI al Congresso eucaristico di Bombay, ha concluso un breve discorso di saluto alle mille persone che erano venute ad attenderlo all'aeroporto della città, con alla testa l'Arcivescovo residente, Card. Valeriano Gracias. Il Porporato, che è di origine armena e che conosce almeno una dozzina di lingue, è certamente il più illustre fra i partecipanti al Congresso sinora giunti a Bombay. La fluente barba grigia, il volto aperto e sereno, l'aspetto maestoso, il Cardinale ha fatto grande impressione a quanti erano venuti ad accoglierlo.

Rivolgendosi al Card. Gracias e al Ministro degli Interni dello Stato di Maharashtra, Desai, che erano circondati da un gruppo folto e plaudente di fedeli, il Cardinale ha incominciato il suo indirizzo in hindu: «L'accoglienza cortese e cordiale che i vostri cuori hanno voluto tributarmi mi ha toccato». Quindi, in inglese, il Cardinale ha dichiarato di portare in anticipo «i più sinceri e devoti auguri di Papa Paolo VI al popolo indiano», e, a titolo personale, «di volersi complimentare con il popolo e il Governo indiani per la loro devozione al progresso umano e alla pace». Agagianian aprirà solennemente, domani, i lavori del trentottesimo Congresso eucaristico.

Tutto è ormai pronto, allo «ovale», per l'inizio del Congresso. L'immensa spianata di terra vede sorgere al centro il monumentale, modernissimo altare, dove domani Agagianian celebrerà la Messa d'apertura. Ottantamila sedie gli sono allineate intorno, e intorno ad esse c'è ancora spazio per accogliere, in piedi, cinquantamila persone. Se si eccettua qualche manifestazione estremista, soffocata dai consensi generali per l'iniziativa del Card. Gracias, tutto è in ordine. Grande rilievo si dà da parte di tutti gli organi di stampa all'intervista del Card. Gracias, nel corso della quale il Porporato ringrazia il Governo indiano per l'atteggiamento «incoraggiante e cordiale» verso il Congresso e in cui si definisce l'avvenimento «un raggio di luce divina nelle nebbie causate dall'atomica cinese».

Ed ecco il programma della partenza e del viaggio del Papa. Il mattino del 2 dicembre il Pontefice lascerà il Vaticano in elicottero alle 4.20: l'arrivo a Fiumicino è previsto per le 4.40. L'aereo decollerà alle 5 in punto. Alle 5.54 il «Boeing» dell'Air-India lascerà il cielo italiano dopo aver sorvolato Catanzaro e quindi punterà su Araxos in Grecia. Ed ecco come proseguirà l'itinerario verso l'India: Rodi (7.02), Nicosia (7.32), Beirut (7.47), Badanah (8.24), Rafha (8.43), Qausumah (9), Barhain (9.32), Sharia (10.02). L'arrivo a Bombay avverrà alle 12.15 ora di Roma e cioè alle 16.45 ora di Bombay.

Al suo arrivo a Bombay, Paolo VI sarà accolto dal Primo Ministro indiano Shastri e da Indira Gandhi, figlia dello scomparso Primo Ministro Nehru. Sarà presente anche il Vicepresidente indiano Husain che presenzierà domani all'inaugurazione del Congresso eucaristico internazionale. Il Presidente Radhakrishnan sarà ricevuto dal Pontefice in uno dei giorni seguenti. Si prevede che a salutare il Papa nelle strade che portano alla residenza dell'Arcivescovo ci sarà non meno di un milione di persone.

L'equipaggio dell'aereo papale, composto tra piloti e personale di bordo da undici persone, sarà in un certo senso «ecumenico»; infatti il comandante Shirokdar che guiderà l'apparecchio come primo pilota è di religione indù, il vicecomandante De Souza è cattolico. Delle cinque hostesses due sono cattoliche, una protestante, una indù e la quinta «parsi». Indosseranno tutte il tradizionale «sari» confezionato con seta di Benares. L'onore di servire in volo il Pontefice e il seguito toccherà alla signorina Anna Stocker, cattolica, di nazionalità svizzera.

Il comandante Shirokdar, che è uno dei più esperti piloti indiani, giungerà a Roma nei prossimi giorni insieme agli altri membri dell'equipaggio. Lo aereo «Boeing 707» — denominato Nanga Parbath dal nome di una delle vette dell'Himalaja — arriverà all'aeroporto di Fiumicino nella mattinata del 1.o dicembre.

U. P. I.

COMMENTO ALLE ELEZIONI DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Imponente secondo Pella la quantità di schede bianche

Si tratta, ha detto segnalando il fenomeno quasi per intero di espressioni di protesta

Roma, 27

L'on. Pella, in un articolo pubblicato sull'ultimo numero del settimanale «Domani» scrive che «è opinione diffusa che i risultati del 1964 corrispondano globalmente salvo a lievi differenze ai risultati delle consultazioni politiche del 1963. Tale giudizio non può essere accettato senza riserve». L'on. Pella in primo luogo osserva che «le elezioni del 1963 non significano una chiara vittoria nè per la coalizione di Governo, nè per la DC che pagò un prezzo piuttosto pesante per il nuovo esperimento politico perdendo circa un milione di voti». In secondo luogo — aggiunge «le cosiddette "lievi differenze" hanno una importanza tutt'altro che trascurabile quando confermano l'andamento di una tendenza radicata nel passato e proiettata nel futuro». Inoltre egli richiama la attenzione «sulla quantità, che sembra imponente, delle schede bianche, le quali meriterebbero attenta considerazione, trattandosi quasi per intiero, di voti protestatari».

Rilevato che tra i partiti in lieve ma continuo progresso vi è in primo luogo il PCI, l'ex Presidente del Consiglio così conclude l'articolo: «La DC ha tenuto bene, migliorando lievemente le sue posizioni, senza tuttavia realizzare quel balzo in avanti che era auspicabile e tale resta per il prossimo futuro, allo scopo di evitare una menomazione della funzione di leader della DC nello schieramento democratico postbellico del nostro Paese. Occorre però tener presente che la sostanziale vittoria della DC è quasi per intero dovuta all'affermazione di quella linea moderata emersa al recente congresso di Roma accettata a grande maggioranza ed energicamente difesa e propagandata dalla segreteria Rumor in questi mesi e particolarmente nel corso della campagna elettorale.

«Tale linea fedele al progresso e contraria alle avventure corrisponde a quel "centrismo degli anni sessanta" di cui parlammo a più riprese su questo periodico e particolarmente nell'articolo programmatico con cui ci presentammo ai nostri lettori. L'on. Rumor a cui va gran parte dell'esito positivo del 22 novembre, ha tutto il diritto (nei confronti di opinioni contrastanti entro il partito) e tutto il dovere (nei confronti del nostro elettorato) di respingere, nel prossimo futuro, tutto ciò che può indebolire tale linea e soprattutto di adottare tutto ciò che può rafforzarla».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bombay — Il Cardinale Agagianian al suo arrivo in India

CRONACHE SPORTIVE

QUINDICIMILA PERSONE A ROMA PER UNO SPETTACOLO MANCATO

FISCHIATI ROBINSON E BETTINI BENVENUTI MALMENA CHAVARIN

L'ex campione del mondo (44 anni) riesce solo a pareggiare Il triestino rincorre il messicano e lo mette k.o. al 4.o round

Roma, 27

La presenza di Robinson e di Benvenuti nella stessa riunione ha richiamato questa sera al Palazzo dello Sport oltre 15 mila spettatori: un vero successo organizzativo per il binomio Zucchet-Itos.

La riunione è cominciata con un combattimento altamente spettacolare tra il campione italiano dei welter junior Brandi e il brasiliano Pentiado. Otto riprese violente con colpi potenti messi a segno ora da una parte ora dall'altra. Due k.d. per Pentiado e numerosi richiami ufficiali per entrambi, poi nell'ultima ripresa un violento destro del sudamericano ha centrato Brandi il quale, in difficoltà, è stato poi atterrato da un altro destro. L'arbitro ha decretato il k.o.t. dato che l'italiano al conto di nove non si era ancora ripreso. Peccato per il campione italiano che senza l'infortunio finale, avrebbe meritatamente vinto ai punti.

In precedenza un fuori programma tra il piuma Cassandra e Ambrosetti era stato vinto nettamente dal primo. Il mediomassimo Vittorio Saraudi ha affrontato quindi l'anziano ma ancor valido per mobilità e potenza Johnny Halafini. Nella seconda ripresa un destro volante del pugile dell'Isola di Tonga ha messo al tappeto per otto secondi l'italiano, il quale, dotato di grande temperamento, ha ripreso a lottare con coraggio risalendo man mano la corrente. Nella terza e quarta ripresa Halafini è stato centrato varie volte da numerosi e efficaci colpi doppiati. Nel quarto assalto, quando ancora le sorti erano incerte, Halafini è rimasto ferito all'occhio sinistro e l'arbitro, su parere medico, ha decretato il k.o. tecnico per ferita, in favore dell'italiano.

Sono quindi saliti sul quadrato l'italiano Campari e l'algerino Hashas, due classici ed abili pugili che stanno cercando di rimanere ancora ad un buon livello nelle quotazioni europee dei welter jr. Durante la fase di studio, un corto gancio destro dell'algerino ha centrato il mento dell'italiano, il quale si è afflosciato sulle ginocchia fino all'ottavo secondo, decretato dall'arbitro. Campari ha ripreso a combattere leggermente inferiorito e l'algerino ne ha approfittato per mantenere l'iniziativa stringendo spesso alle corde l'italiano. Campari ha reagito, talvolta con buoni risultati, con veloci ganci sinistri e destri.

A partire dalla quinta ripresa Hashas è parso meno deciso nelle proprie azioni e Campari, con ottima scelta di tempo, ha potuto anticipare i colpi dell'avversario e recuperare così il terreno perduto. Nel nono assalto la conclusione: stretto alle corde, Campari ha subito una serie dell'algerino e gli si è aperta al sopracciglio sinistro una ferita abbastanza profonda da consigliare la sospensione del combattimento. Al momento dell'interruzione Hashas era in lieve vantaggio: due i richiami ufficiali per Campari ed uno per l'algerino.

E' stata quindi la volta di Robinson, ancora elegante nella figura atletica nonostante i suoi 44 anni, ed il pubblico non ha lesinato gli applausi al grande campione. Il negro di Detroit ha cominciato a saltellare e a punzecchiare con diretti Bettini il quale, però, non si è lasciato impressionare da tanta scioltezza di movimenti, ed ha tirato potenti ganci di sinistro al momento opportuno. Su questo tono il combattimento è proseguito, senza affondi da entrambi le parti per tre riprese. Poi approfittando di alcune pause del vecchio campione, Bettini ha piazzato diversi diretti a due mani nel quarto tempo.

Robinson con dieci anni di meno avrebbe umiliato un avversario così impertinente, ma a 44 anni, il negro non ha potuto fare altro che abbozzare qualche reazione che nella sesta ripresa lo ha portato a scoprirsi troppo con il risultato di essere visibilmente scosso da un gancio sinistro dell'italo-francese. Il pubblico poi, scontento dell'andamento troppo lento dell'incontro, ha cominciato a fischiare e l'arbitro ha invitato i due ad una maggiore combattività. Robinson, sei volte campione del mondo, ha ascoltato smarrito l'avvertimento: in 26 anni di attività non gli era mai accaduto! Poi ci sono stati lanci di oggetti vari sul quadrato e la minaccia del giudice di riunione di far sospendere l'incontro, ma i risultati non sono stati evidenti e Bettini e Robinson hanno continuato a lottare con identica lena. Solo negli ultimi due assalti l'incontro è stato un po' più animato e il pubblico non si è fatto pregare per tornare ad applaudire. Così sono state salvate le apparenze di un incontro dal quale si è avuta ancora una volta conferma della dura legge del tempo che si impone senza reticenze anche ad un grande campione. Senza valore il verdetto di parità.

La riunione si è conclusa con il poco entusiasmante confronto tra Benvenuti ed il campione del Messico Chavarin: troppa evidente infatti la differenza di classe tra i due contendenti, naturalmente a favore dell'italiano. Benvenuti ha tergiversato nelle prime riprese ed il pubblico ingenerosamente lo ha pungolato scandendo a gran voce il nome di Mazzinghi. Impacciato, fuori tempo e fuori misura, il messicano è stato facile bersaglio del triestino ogni qualvolta quest'ultimo ha attaccato con un po' di decisione.

Dopo tre riprese incolori Benvenuti ha deciso di concludere l'incontro nel quarto assalto e per Chavarin è stato il calvario. Inseguito e centrato da lunghe serie a due mani, il messicano ha cercato di parare i colpi alla meglio, ma alla fine di una ennesima serie è andato al tappeto All'8° si è rialzato ma una nuova scarica dell'italiano lo ha rimesso di nuovo al tappeto, questa volta per il conto totale.

Pesi piuma: Angelo Cassandra (Nettuno) kg. 57,300 batte Alvaro Ambrosetti (Roma) kg. 59,600 ai punti in sei riprese; pesi superleggeri: Luis Penteado (Brasile) kg. 64,500 batte Piero Brandi (Arezzo) kg. 64,400 per k.o.t. all'ottava ripresa; pesi mediomassimi: Vittorio Saraudi (Civitavecchia) kg. 80 batte Johnny Halafini (Tonga-Oceania) kg. 79,700 per ferita alla quarta ripresa; pesi superleggeri: Aissa Hashas (Algeria) kg. 63,100 batte Giordano Campari (Pavia) kg. 63 per ferita alla nona ripresa; pesi medi: Fabio Bettini (Roma) kg. 73,800 e Ray «Sugar» Robinson (USA) kg. 72,400 incontro pari in dieci riprese.

Al decimo round

Bossi costringe Galiana alla resa

Barcellona, 27

Nel palazzo dello sport di Barcellona, affollatissimo il peso welter italiano Carmelo Bossi ha battuto iersera lo spagnolo Galiana per abbandono alla decima ripresa. L'incontro era previsto sulla distanza di dieci riprese.

La superiorità del pugile italiano è stata netta. Fin dall'inizio negli scambi a distanza ravvicinata, il pugile italiano ha fatto valere le sue migliori doti contro l'iberico, il quale non è mai riuscito a prendere l'iniziativa o a replicare agli assalti dell'avversario.

Nella terza ripresa Galiana ha subito un k.d. e l'arbitro lo ha contato fino a 9"; comunque lo spagnolo è riuscito a riprendersi. L'incontro è continuato sempre con l'italiano all'offensiva e alla nona ripresa Galiana è finito nuovamente al tappeto, ma il gong gli ha permesso di superare il momento critico.

All'inizio della decima ripresa Galiana, non completamente ripresosi, veniva centrato da un preciso crochet e messo nuovamente in difficoltà. Subito dopo il secondo dello spagnolo lanciava l'asciugamano sul quadrato in segno di resa. Galiana pesava kg. 66 e Bossi 63,300.

In un altro combattimento, il peso leggero italiano Renato Galli è stato battuto ai punti in 8 riprese dallo spagnolo Luis Legra.

Il peso piuma filippino Pat Gonzales ha pareggiato a Melbourne con l'italiano Domenico Chilorio in un appassionante incontro di pugilato sulla distanza di 12 riprese che gli spettatori hanno giudicato come il migliore dell'anno per lo stadio di Melbourne.

SPIGOLANDO NEL CALENDARIO DEL TROTTO

L'Encat si rimangia una formale promessa

Un Premio di 10 milioni avrebbe dovuto svolgersi a Trieste oppure a Palermo anzichè a Padova

L'UNIRE ha diramato ieri il calendario ufficiale della stagione 1965. Come nella corrente annata l'ippodromo di Montebello ha avuto a disposizione 80 giornate di corse le quali comprendono, fra gli altri, tre grandi premi. Infatti quest'anno al Premio Città di Trieste e al Premio Presidente della Repubblica, derby dei 4 anni, pur non figurando inizialmente nel calendario, verrà aggiunto il «Premio Giorgio Jegher» dotato di 5 milioni di premi e pertanto annoverato nella lista delle massime prove del calendario nazionale.

Una sorpresa però riguarda la mancata aggiudicazione di una corsa dotata di 10 milioni, che a ragion di logica avrebbe dovuto essere ospitata o dall'ippodromo triestino oppure da quello palermitano della «Favorita». Infatti in una riunione del consiglio direttivo dello E.N.C.A.T. svoltasi nel novembre dell'anno 1963, era stato stabilito di portare, con sistema rotativo, un Gran Premio da 5 a 10 milioni delle piazze di Padova, Palermo e Trieste. La serie iniziava proprio quest'anno e designato risultava l'ippodromo patavino di Ponte di Brenta che vedeva la dotazione del «Premio Padovanelle» portato, come previsto, da cinque a dieci milioni.

Pertanto, sempre in base a quello che era stato deliberato nel suddetto consiglio direttivo dell'E.N.C.A.T., per il 1965 il premio di 10 milioni avrebbe dovuto interessare la piazza di Montebello o quella di Palermo. Risulta invece che anche per il 1965 a beneficiare della dotazione maggiorata è stato prescelto il patavino «Premio Padovanelle».

Respinto dalla Lega il reclamo del Modena

Milano, 27

La Commissione disciplinare della Lega nazionale della Lega nazionale della FIGC ha respinto il reclamo del Modena relativo alla squalifica di due giornate inflitta ai calciatori Borsari e Aguzzoli

Edera - Palmanova. Domani alle ore 14.30 al campo di via Flavia avrà luogo l'atteso incontro tra le compagini della squadra locale dell'Edera e la sorella neo promossa friulana, Palmanova.

FORSE QUALCHE COLPO DI SCENA IN SERIE «B»

La Triestina a Catanzaro in un momento poco propizio

Il Lecco e il Palermo impegnati in trasferta

La prima spedizione stagionale degli alabardati nel meridione si concluderà domani a Catanzaro. Quello presidiato dai calabresi è un campo che per definizione è difficile. Ma quest'anno il luogo comune trova conforto nell'eccellente comportamento della squadra affidata alle cure di Remondini, la quale, con i suoi tredici punti, insegue a una sola lunghezza il tandem di testa. E poichè sia il Lecco che il Palermo sono alla vigilia di trasferte punto agevoli, non ci vuole troppa fantasia per immaginare con quanto impegno il Catanzaro si getterà nel combattimento allo scopo di conquistare quei due punti, che gli potrebbero permettere (col concorso di circostanze favorevoli) di scavalcare uno, o addirittura, entrambi gli alfieri del girone.

La Triestina non capita dunque sul rettangolo giallorosso in un momento propizio. Dobbiamo allora prepararci a registrare un'altra sconfitta dell'undici locale? Questa è in realtà l'unica previsione, che un esame obiettivo della situazione consente di formulare. Chi ha avuto la pazienza di passare in rassegna le cronache della precedente gara di Palermo ha rilevato che il comportamento dei nostri atleti è stato definito (con giudizio pressochè unanime) modesto. Purtroppo questo aggettivo accompagnerà ancora le prestazioni degli alabardati, se non interverrà una decisa virata di bordo.

IL PROGRAMMA

Catanzaro - Triestina
Livorno - Lecco
Modena - Palermo
Padova - Bari
Parma - Reggiana
Potenza - Napoli
Pro Patria - Monza
Spal - Alessandria
Trani - Verona
Venezia - Brescia

Si può sperare che questo mutamento di registro si verifichi a brevissima scadenza? A dire il vero, la squadra ha svolto la sua preparazione in un clima ideale, è stata lontana dalle polemiche che inevitabilmente fanno il giro degli ambienti cittadini, ha potuto fare in tutta tranquillità un esame di... coscienza al fine di rimediare alle manchevolezze più evidenti del proprio schieramento.

D'altra parte esiste nella formazione avversaria un punto debole, che lasci filtrare qualche possibilità per gli uomini di Puppo e Renosto? Il Catanzaro non possiede certamente un attacco irresistibile, avendo messo a segno appena due reti più della Triestina; ma si deve riconoscere che le sue otto segnature sono state saggiamente distribuite, tanto è vero che esse, quando sono andate a bersaglio, hanno sempre fruttato qualcosa. Ma il discorso si fa ancor più preoccupante, se si prende in considerazione la retroguardia dei calabresi; questo reparto è veramente uno dei più muniti della cadetteria, essendo stato superato soltanto sette volte (cifra che diventa anche più sbalorditiva, pensando che quattro di queste sette reti sono... concentrate nei novanta minuti della trasferta di Reggio Emilia). Ciò significa, in altri termini, che nelle altre dieci partite sinora disputate i giallorossi hanno incassato la miseria di tre palloni.

Il Catanzaro non rappresenta, tutto sommato, un complesso trascendentale. Sul suo campo, a esempio, hanno pareggiato, nell'ordine, Monza, Trani e Napoli; e le prime due non sono compagini di levatura superiore. Con una buona organizzazione, con esatti marcamenti, con l'impiego di ogni energia si può quindi evitare la resa, come lo dimostra il fatto che la compagine di Remondini, delle cinque gare interne, ne ha vinte appena due. Ma, come si è detto, è necessario partire con un piano ben preciso e poi eseguirlo con la massima diligenza, per uscire indenni dallo stadio comunale della città calabra. E' in grado la Triestina di rispettare un programma del genere?

Con riguardo all'equilibrio delle forze contrapposte, la principale competizione del prossimo turno avrà luogo a Modena, dove sarà di scena il Palermo. La trasferta di Verona è costata assai cara ai canarini, che, in seguito agli incidenti avvenuti al Bentegodi, hanno perduto per squalifica due colonne del calibro di Aguzzoli e Borsari (vale a dire due terzi della mediana). I siciliani s'imbattono quindi in una squadra rabberciata, ma ricca d'orgoglio; e per questo il risultato è, malgrado tutto, assai incerto.

Il Lecco, che divide col Palermo il posto di maggiore responsabilità, si reca a Livorno, per misurarsi con quegli amaranto che non più tardi di domenica hanno pareggiato a Napoli. I lanciatissimi lariani non possono di conseguenza trascurare il recente risveglio dei toscani, del quale si deve tener conto in sede di bilancio preventivo.

Altra «big» che si mette in viaggio è il Brescia. Lo attende un Venezia in fase positiva da tre settimane e particolarmente caricato nel morale dal pari di Padova. Anche in questo caso il pronostico «vede» l'unità più qualificata, ma non esclude qualche colpo di scena. La Spal, ospitando l'Alessandria, e la Reggiana, giocando a Parma, non dovrebbero fallire la meta. Sono invece aperte a qualsiasi soluzione le altre partite, tra le quali spiccano due scontri, che promettono scintille a causa della rivalità regionale: Potenza-Napoli e Pro Patria-Monza (che con Parma - Reggiana portano a tre i derbies dell'undicesimo turno).

P. T.

Oggi a Muggia torneo di judo

Nell'ampia palestra comunale di Muggia, oggi si svolgerà l'annuale competizione yudoistica «Trofeo Olimpic». Alle gare parteciperanno tutte le società della Regione Friuli - Venezia Giulia con i loro migliori esponenti. La Ginnastica Triestina, la Scuola allievi di polizia, il Dopolavoro Ferroviario, lo Yudo Club Pordenone, lo Yudo Yama Araschi Udine, il Friul Yudo Udine, lo Yudo Club Spilimbergo, cercheranno di concludere vittoriosamente il torneo che ha lo scopo di selezionare i migliori atleti in ogni categoria di peso e cintura. Il torneo inizierà alle ore 9.

Scheda Totip

Corsa	Arrivo	
PRIMA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2

PROBABILI FORMAZIONI DELLE 18 SQUADRE DI SERIE «A»

Il Foggia riconfermato in blocco mentre al Milan mancherà Rivera

Juve e Lazio non hanno problemi - Nella Roma Nicolè ala e Angelillo centravanti? Rientra Hitchens nel Torino - L'Inter priva di Milani, la Fiorentina senza Maschio

Roma, 27

Dalle sedi di Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni impegnate negli incontri di domenica prossima.

Atalanta - Messina

L'allenatore Valcareggi ha risolto in parte i problemi riguardanti l'incontro con il Messina, facendo rientrare in squadra Bolchi e Petroni i quali, rimasti assenti da tempo perchè infortunati, hanno dimostrato ieri in allenamento di essere in discreta forma. Rimangono tuttavia, ancora indisponibili Nova e Milan, non ancora perfettamente ristabiliti. Contro il Messina Valcareggi, senza troppe illusioni di vittoria, schiererà probabilmente la seguente formazione: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Bolchi, Gardoni, Colombo; Battaglia, Landoni, Petroni, Mereghetti, Magistrelli.

A Malnate il Messina ha completato la preparazione per l'incontro di Bergamo. Colomban ha comunicato la seguente formazione: Recchia; Rosati, Garbuglia; Benatti, Ghelfi, Landri; Bagatti, Derlin, Morelli, Marangi, Dori. Da rilevare l'esordio di Rosati al posto di Regni.

Catania - Varese

Il Catania, per la partita contro il Varese, non schiererà in campo il «libero» Bicchierai e l'ala destra Danova. Il mediano è stato escluso dalla formazione perchè lontano dalla sua forma migliore e il suo posto verrà preso da Codognato. Danova, invece, risente ancora i postumi d'uno scontro avuto domenica scorsa con il portiere atalantino e dovrà restare a riposo ancora per qualche giorno: per sostituirlo, verrà spostato all'estrema destra il sudamericano Calvanese e sarà inserito a centravanti Rozzoni. La formazione: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Codognato, Magi; Calvanese, Cinesinho, Rozzoni, Biagini, Facchin.

Per l'incontro con il Catania i tecnici del Varese faranno scendere in campo la stessa squadra che domenica scorsa ha sconfitto il Messina. Contro i siciliani si schiererà quindi la seguente formazione: Lonardi; Burelli, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta Szymaniak, Traspedini, Andersson, Vetrano. La comitiva del Varese è partita nelle prime ore del pomeriggio dall'aeroporto di Linate per Catania.

Fiorentina - Cagliari

Nella formazione della Fiorentina che ospiterà il Cagliari, la novità saliente sarà data dall'assenza di Maschio che sarà sostituito dal rientrante Bertini, un giovane che, pur avendo disputato tre partite in campionato, è particolarmente atteso alla prova. Chiappella in serata ha risolto anche i dubbi nel reparto arretrato; rientrerà Robotti e sarà escluso Gonfiantini. Ecco la probabile formazione: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Marchesi, Pirovano; Hamrin, Bertini, Orlando, Benaglia, Morrone.

Il Cagliari — da parte sua — ha completato oggi la preparazione ad Alto Pascio che lascerà soltanto domani pomeriggio. L'allenatore Silvestri, al termine dell'allenamento sulla palla disputato ieri tra rossoblù ed elementi locali, ha detto che ritiene di poter recuperare per il difficile confronto esterno Nenè, che nei giorni precedenti aveva accusato un dolore al ginocchio destro. E' escluso l'esordio nel Cagliari di Barbiero, recentemente acquistato: il terzino comparirà in squadra soltanto domenica 6 dicembre nella partita che i rossoblù disputeranno in amichevole a Bellinzona. Per quanto Silvestri si è riservato di decidere la formazione domani sera o forse addirittura domenica mattina, sembra probabile, che il Cagliari si schiererà contro la Fiorentina in questa formazione: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Visentin, Nenè, Gallardo, Greatti, Cappellaro. Comunque a disposizione di Silvestri sono anche il portiere Bertola, gli attaccanti Rizzo e Riva, e il mediano Mazzucchi.

Foggia - Milan

Molto difficilmente Oronzo Pugliese apporterà variazioni alla formazione del Foggia, vittoriosa sul Vicenza, per la partita interna col Milan. Esisterebbe la possibilità di inserire in prima linea Lazzotti ma difficilmente l'interno toscano, sia pure in buona forma, farà il suo rientro domenica. La formazione più probabile appare pertanto la seguente: Moschioni; Miceli, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Gambino, Nocera, Maioli, Oltramari. Circa il risultato, nessuno a Foggia si fa illusioni. «Abbiamo tutto da guadagnare contro il Milan e nulla da perdere», ha detto infatti Pugliese.

I rossoneri hanno lasciato questa sera il ritiro di Milanello per recarsi a Foggia. Rivera non potrà giocare; il calciatore, rientrato da Bologna dove presta servizio militare, è stato sottoposto oggi a esame medico, che ha avuto responso negativo. La formazione del Milan sarà la seguente: Barluzzi; Pelagalli, Noletti; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Ferrario, Fortunato.

Inter - L. R. Vicenza

L'allenatore Herrera non potrà utilizzare per l'incontro di domenica, con il L. Vicenza, Milani, il quale non si è ancora completamente ristabilito; l'ultima visita medica ha escluso anche la sua partecipazione nell'incontro di Bucarest, per il «retour-match» degli ottavi di finale della «Coppa dei Campioni». Herrera potrà però disporre di Sarti e di Jair, il quale con Domenghini, Mazzola, Suarez e Corso completerà la linea dell'attacco. I neroazzurri hanno lasciato questa sera Appiano Gentile per Cernobbio dove resteranno in ritiro fino a domenica. Ecco la probabile formazione: Sarti; Burghich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri; Picchi; Jair, Domenghini, Mazzola, Suarez, Corso.

Per il difficile confronto con l'Inter un solo interrogativo rimane per quanto riguarda la formazione del L. Vicenza. Si tratta di Dell'Angelo, il quale sembra risentire di un infortunio subito qualche tempo fa, e che potrebbe dover essere sostituito. In questo caso sono in ballottaggio Tiberi e Colausig, ma il primo ha più probabilità di giocare, dato che il L. Vicenza imposterà contro i neroazzurri una partita difensiva. La formazione più probabile è perciò la seguente: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Demarco, Menti, Vinicio, Dell'Angelo (Tiberi), Vastola.

Juventus - Lazio

Per l'incontro interno con la Lazio, l'allenatore juventino Heriberto Herrera non ha alcun problema: egli riconfermerà in blocco gli undici che hanno brillantemente battuto il Torino domenica scorsa. La Juventus affronterà perciò i biancoazzurri di Mannocci con: Anzolin, Gori, Sarti; Bercellino I, Castano, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli. Tanto Salvadore quanto Sacco, completamente ristabiliti dagli infortuni, hanno ripreso la preparazione; si è rivisto in campo anche Sivori, il quale peraltro per il momento limita l'attività a un leggero «footing»; soltanto nella settimana ventura egli riprenderà in pieno gli allenamenti.

Tutto chiaro anche nella Lazio, sia per quanto riguarda la formazione da schierare contro la Juventus sia le condizioni degli stessi giocatori. Poichè non sussistono motivi validi, si ritiene infatti che Mannocci voglia confermare lo stesso schieramento che ha superato domenica scorsa il Cagliari, sia pure a stento, e cioè: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni Gasperi; Piaceri, Christensen, Petris, Governato, Mari. Questi undici giocatori, unitamente alle «riserve» Renna e Fascetti, sono partiti nel pomeriggio in treno alla volta di Torino, avendo i dirigenti biancoazzurri rinunciato al viaggio in aereo in considerazione del fatto che nel nord gli aeroporti risultano spesso chiusi al traffico a causa della nebbia.

Mantova - Bologna

Da oggi il Mantova è in ritiro a Bardolino in vista della impegnativa partita di domenica prossima con il Bologna. L'allenatore Mari ha deciso di escludere Zaglio, apparso domenica scorsa, nell'incontro con la Roma, non ancora in buone condizioni. Al suo posto giocherà Tomeazzi. La formazione sarà con tutta probabilità la seguente: Zoff; Scesa, Corsini; Mazzero, Pini, Cancian; Volpi, Jonsson, Di Giacomo, Tomeazzi, Ciccolo.

Nessun problema di inquadratura si presenta a Bernardini per la trasferta di Mantova. Ancora indisponibile Perani, la squadra giocherà nell'identica formazione che ha affrontato l'Inter, cioè con Maraschi all'ala destra. Bernardini è convinto che contro i virgiliani il Bologna confermerà i suoi continui progressi e pertanto nutre fiducia in un buon risultato. Dopo un ultimo allenamento sul terreno di Casalecchio, il Bologna è partito nel pomeriggio alla volta di Mantova. La formazione sarà la seguente: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Roma - Genoa

Ormai risolto definitivamente il problema della difesa, che lo stesso Lorenzo definisce «la più forte d'Italia», le preoccupazioni dell'allenatore romanista, alla vigilia di ogni incontro, riguardano esclusivamente l'attacco. Infatti, una volta confermato il sestetto arretrato, rispetto alle ultime partite, la prima linea potrebbe subire la stessa sorte oppure essere completamente rivoluzionata, soprattutto in vista di un non troppo lontano ritorno di Manfredini. Per domenica prossima non viene escluso lo spostamento di Nicolè all'ala destra per permettere ad Angelillo di assumere il comando dell'attacco come pure non viene escluso il rientro in squadra di Tamborini con la conseguente rinuncia di Leonardi o Francesconi. Ricapitolando le possibili soluzioni, la Roma contro il Genoa si potrebbe schierare con: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi (Nicolè), De Sisti, Nicolè (Angelillo), Angelillo (Tamborini), Francesconi (Tamborini).

Per la trasferta di Roma l'allenatore genoano Lerici non cambierà la formazione vittoriosa nel «derby». Anche nell'allenamento di ieri il Genoa ha dimostrato di essere in un buon periodo di forma e affronta la trasferta capitolina con rinnovata fiducia. La formazione sarà la seguente: Da Pozzo; Bagnasco, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Cappellini, Giacomini, Zigoni, Pantaleoni, Gilardoni.

Sampdoria - Torino

L'allenatore del Sampdoria Ocwirk non ha ancora scelto la squadra che affronterà il Torino a Marassi. Egli, infatti, deve risolvere alcuni problemi nella difesa la quale, in questi ultimi incontri, ha commesso errori a volte imperdonabili: con molta probabilità Ocwirk farà rientrare in squadra Masiero con la conseguente esclusione di Bernasconi. Nell'allenamento settimanale, infatti, l'ex nerazzurro è stato impiegato nel ruolo di «libero» quello, appunto, nel quale di solito gioca Bernasconi. Non potendo ancora contare su Lojacono — alla sua ultima giornata di squalifica — il resto della formazione dovrebbe rimanere invariato, e cioè: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Delfino, Masiero (Bernasconi), Morini; Sormani, Franzini, Toschi, Da Silva, Barison.

Il Torino affronterà la Sampdoria con una formazione notevolmente rimaneggiata rispetto a quella nettamente battuta nel «derby». A Ferretti, evidentemente affaticato nelle ultime prove, verrà concesso un turno di riposo; a sostituirlo sarà probabilmente chiamato Rosato, e lo spostamento di questi comporterà l'avanzamento in mediana di Buzzacchera e l'inserimento di Fossati nel ruolo di terzino sinistro. Anche la prima linea subirà due varianti: rientreranno infatti tanto Simoni quanto Hitchens. Pertanto la probabile formazione granata per la trasferta di Marassi dovrebbe essere la seguente: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Buzzacchera, Rosato; Simoni, Ferrini, Hitchens, Meroni, Moschino.

VARATO DALL'U.C.I. IL CALENDARIO CICLISTICO

Confermati a S. Sebastiano i campionati mondiali 1965

Gli iridati di ciclocross a Cavaria il 14 febbraio

Zurigo, 27

Il Comitato direttivo dell'Union Cycliste Internationale (U.C.I.), riunitosi a Zurigo sotto la presidenza di Adriano Rodoni, ha adottato, fra le altre decisioni, quella di tenere a Ginevra il prossimo congresso statutario dell'U.C.I., che finora si riuniva tradizionalmente a Parigi. Nel prendere tale decisione, l'U.C.I. ha aderito ad una richiesta della Federazione della Germania orientale i cui delegati, conformemente ad una ordinanza dell'ufficio-visti tripartito di Berlino, non avrebbero potuto recarsi in un paese appartenente all'organizzazione atlantica, ed avevano pertanto proposto di evitare che i congressi dei campionati del mondo siano affidati d'ora in poi a quelle Federazioni i cui Governi non garantiscano l'entrata ai rappresentanti di tutte le Federazioni.

Tuttavia il problema dei prossimi campionati del mondo non è stato affrontato dal Comitato direttivo, in quanto la Spagna ha fatto sapere fin d'ora che accorderà i visti di entrata ai corridori della Germania orientale.

A sua volta, il presidente Rodoni ha reso noto di prevedere che egli presenterà al prossimo congresso statutario 1965 un progetto tendente ad accordare una più grande indipendenza al ciclismo professionistico. Tale proposta è maturata in seguito ad un intervento del Comitato olimpico internazionale che concede all'U.C.I. un termine ultimo di dodici mesi per separare più nettamente i ciclisti dilettanti da quelli professionisti, sotto la pena di eliminare questo sport dal programma olimpico.

Le seguenti date sono state iscritte nel calendario internazionale 1965 per le corse ciclistiche su strada:

DILETTANTI

21 marzo - 4 aprile: Giro di Tunisia; 24 aprile - 2 maggio: Giro del Belgio; 8 - 23 maggio: Corsa della Pace: Berlino-Praga-Varsavia; 16 - 23 maggio: Route de France; 26 maggio - 1.o giugno: Giro d'Olanda; 29 maggio - 5 giugno: Giro d'Austria; 30 maggio - 12 giugno: Giro della Granbretagna; 3 - 6 giugno: Giro della Croazia e della Slovenia; 20 giugno - 3 luglio: Tour dell'Avvenire; 28 luglio - 7 agosto: Giro di Jugoslavia; 29 luglio - 8 agosto: Giro della Germania occidentale; 30 luglio - 9 agosto: Tour de la Jeunesse; 15 - 22 agosto: Giro della Polonia; 18 - 25 agosto: Giro della Germania orientale; 2 settembre: Campionato del mondo a squadre (San Sebastiano); 4 settembre: Campionato del mondo su strada individuale (San Sebastiano); 19 settembre: Gran Premio delle Nazioni; 19 settembre - 3 ottobre: Giro di Romania; 19 - 29 settembre: Giro di Bulgaria.

PROFESSIONISTI

7 - 14 febbraio: Giro di Andalusia; 28 febbraio: Sassari-Cagliari; 28 febbraio - 7 marzo: Giro del Levante (Sp.); 2 - 7 marzo: Giro di Sardegna; 6 marzo: Circuito Het Volk - Gand (Belgio); 7 marzo: Genova-Nizza; 7 marzo: Kuurne - Brussels - Kuurne; 9 - 16 marzo; Parigi-Nizza; 13 marzo: Milano-Torino; 19 marzo: Milano-Sanremo; 21 marzo: Gand-Wevelgem (Belgio); 28 marzo: Giro di Calabria; 1.o aprile: Giro di Campania; 4 aprile: Giro delle Fiandre; 6 - 9 aprile: Giro del Belgio; 11 aprile: Parigi-Roubaix; 19 aprile: Coppa Bernocchi; 25 aprile: Parigi-Bruxelles; 29 aprile - 16 maggio: Giro di Spagna; 2 - 6 maggio: Giro d'Olanda; 2 maggio: Liegi-Bastogne-Liegi; 5 - 9 maggio: Quattro giorni di Dunkerque; 6 - 9 maggio: Giro di Romandia; 15 maggio - 6 giugno: Giro d'Italia; 21 - 29 maggio: Criterium del Dauphine Liberé; 30 maggio: Bordeaux-Parigi; 10 - 16 giugno: Giro della Svizzera; 11 - 14 giugno: Giro del Lussemburgo; 22 giugno - 14 luglio: Giro di Francia; 21 giugno: Campionato di Spagna; 25 luglio: Trofeo Matteotti; 29 luglio: Circuito della Svizzera nord occidentale; 1.o agosto: Campionati nazionali in Belgio, Lussemburgo, Granbretagna, Olanda e Germania; 7 agosto: Munch-Zurigo; 14 agosto: Tre valli varesine; 22 agosto: Campionati nazionali in Francia e in Svizzera; 5 settembre: Campionato del mondo su strada a San Sebastiano (Sp.); 19 settembre: G. P. delle Nazioni (Fr.); 19 settembre: Giro del Lazio; 26 settembre: G. P. del «Parisien Liberé» a squadre; 4 ottobre: Giro dell'Emilia; 10 ottobre: Parigi-Tours; 16 ottobre: Giro di Lombardia; 24 ottobre: G. P. di Lugano; 1.o novembre: Trofeo Baracchi.

PISTA E CICLOCROSS

16 maggio: G. P. della città di Parigi; 6 giugno: G. P. della città di Milano; 24 giugno: G. P. di Amsterdam; 30 giugno - 1.o luglio: G. P. di Cecoslovacchia; 18 - 25 luglio: G. P. di Polonia; 6 - 12 settembre: Campionati del mondo a San Sebastiano; 25 settembre: Campionati di Granbretagna; 31 gennaio: Campionati nazionali ciclocampestre di Belgio, Germania, Italia, Francia, Lussemburgo, Svizzera; 14 febbraio: Campionato del mondo ciclocampestre a Cavaria.

RAPPRESENTATIVA DILETTANTI PER IL TROFEO ZANETTI

La terza prova di selezione a Cormons mercoledì 2 dicembre

Solamente tre giocatori triestini fra i convocati

Su segnalazione del Commissario tecnico regionale, signor Beppino Tonello, i sottosegnati giocatori sono convocati a Cormons mercoledì 2 dicembre p. v., alle ore 14 per una prova di selezione per la formazione della squadra rappresentativa: *portieri:* Dambrosi (S. Giovanni), Farfoglia (Sangiorgina), Totis (Codroipo); *terzini:* Del Bianco (Sangiorgina), Giacomuzzi (Codroipo), Medeot (Pro Cervignano), Tosolini (Cividalese); *mediani:* Burg (Ronchi), Bigotto (Sangiorgina), Del Bene (Manzanese), Colombo (Casarsa), Marangon (Pro Gorizia), Scarel (Aquileia), Tonelli (Spilimbergo); *attaccanti:* Giulio (Sangiorgina), Munini (Sandanielese), Marchetti (Codroipo), Fedri (Pro Gorizia), Montegano (Pro Gorizia), Stigliani (San Giovanni), Pollini (Don Bosco), Spongia (Pro Gorizia), Visintin (Pro Gorizia), Zulich (Ponziana) e Dorli II (Cividalese).

Provvedimenti della Lega regionale

La commissione disciplinare del Comitato regionale della FIGC ha preso, fra l'altro, i seguenti provvedimenti:

Squalifica per una giornata: Farina (Ponziana), Fonda e Vascotto (S. Giovanni), Miani (Cividalese), Silli (Torriana).

Multa di lire 10 mila: Spilimbergo.

Ammonizione: Basso (Fortitudo), Grion e Gioiello (Torriana), Zanolla (Manzanese), Zacchigna (Fortitudo), Giacomello, Bisaro e Tonelli (Spilimbergo), Tassini (Muggesana).

Si rende noto che nei mesi di aprile e maggio 1965 il Comitato indirà nella nostra Regione un corso per allenatori dilettanti.

Serie A di pallavolo

Stasera i Vigili contro «La Torre»

Nella palestra Morpurgo dei Campi Elisi, i Vigili del Fuoco di Trieste affronteranno questa sera la formazione della Torre di Reggio Emilia. Il compito che attende i nostri vigili è senz'altro arduo; infatti, dopo la battuta d'arresto in cui sono incappati nell'incontro con il Ciam di Modena, essi devono ritornare assolutamente al successo per non farsi staccare dai primi ed inoltre per non farsi superare proprio da una formazione che suppergiù sembra animata dalle stesse ambizioni dei locali.

«La Torre» anche quest'anno s'avvale dell'apporto di Federzoni, non dimenticato azzurro, di Battaglia, Bonancini, Braglia, Banfi, Fornaciari, Gambini ed altri ancora, che tanto in difesa ma ancor più in attacco, sanno farsi valere. I vigili, a differenza dell'ospite lamenteranno l'assenza di Dragan, colpito da squalifica, mentre neppure Venturi sembra possa presentarsi in condizioni ideali per un incontro del genere.

Tuttavia i rincalzi sono pronti; a sostituire Dragan potrebbe essere chiamato Rosolen, oppure spostando Venturi, si potrebbe inserire al suo posto il giovane Opera.

In precedenza all'incontro maggiore, che avrà inizio alle ore 21.15, gli juniores dei vigili si misureranno con la formazione della Torre. Inizio dell'incontro ore 20.

Enalcalcio

Per la seconda giornata del girone di andata del torneo ENAL di calcio, questo pomeriggio sono in programma i seguenti incontri che verranno disputati sui seguenti campi di gioco: campo di via Flavia: ENAL Provincia - Cassa di Risparmio; campo San Luigi: Edile Adriatica - ASC Acegat; campo San Giovanni: Magazzini Generali - CMM «N. Sauro»; campo di Guardiella: G.S. Portuale - Redi; campo Ponziana: Cartimavo - Crane Orion. Riposa: Lloyd Adriatico.

Le partite in programma avranno inizio alle ore 14.30, tranne l'incontro sul campo Ponziana tra la Cartimavo ed il Crane-Orion che comincerà alle ore 14.45.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA lunghe referenze offresi pulizia uffici. Tel. 33147. 50529 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile oppure a giornata cerco. Telef. 36349. 71698 B

SIGNORA 50-55enne, amorevole, moralità ineccepibile, libera da impegni, pratica governo casa, cercasi urgentemente per assistenza bambino 3 anni (sano). Offerte dettagliatissime: cassetta 31350 B, UPI.

SIGNORINA per bambini con referenze cerco. Via Donota 1, telefono 35032. 31339 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 30361 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Tel. 91231. 71541 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telef. 93616. 31250 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 31065 C

DATTILOGRAFA veloce, giovane, pratica tutti lavori ufficio, dogana, offresi. Telef. 92921. 31297 C

GEOMETRA militesente, referenziato, offresi ufficio tecnico, cantiere o altra attività adeguata. Scrivere cass. 71706 C, UPI.

IMPIEGATA giovane bella presenza pratica contabilità, paghe, contributi, dogana, offresi. Telefonare 38926. 71686 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 71553 C

PENSIONATO offresi ramo alberghiero anche periodi parziali o fissi referenziato lunga carriera conoscenza lingue. Cassetta 50112 C, UPI.

PENSIONATO referenziato praticissimo tutti lavori ufficio spedizioni offresi. Cassetta 31325 C. UPI.

PENSIONATO 56enne sano offresi custodia villa, portinaio, guardiano. Tel. 221594 ore 12-14. 31333 C

PENSIONATO offresi per incarichi fiducia anche ore parziali ottime referenze, massima riservatezza. Cass. 50511 C, UPI.

UFFICIALE coperta patentato 32enne offresi sistemazione terrestre ramo marittimo o impiegatizio. Cassetta 71633 C, UPI.

15ENNE assolte commerciali, offresi come stenodattilografa, capace tenere la contabilità. Indirizzare: Renata Bagatin, via D'Alviano 68. 31309 C

STENODATTILOGRAFA 16enne assolte biennali, tedesco sloveno, offresi. Cassetta 50498 C, UPI

18ENNE bella presenza esperienza commessa e cassiera pratica lavori ufficio offresi scopo migliorare condizioni. Telefonare 43219, domenica mattina.

17.ENNE impiegata pratica lavori ufficio stenodattilografa, offresi. Tel. 41396. 71640 C

25.ENNE, massima serietà, scopo miglioramento, cerca lavoro come portiere o guardiano di notte. Cassetta 50505 C UPI.

25.ENNE patente C offresi ditta consegne incarichi città e fuori anche mezzo proprio. Telefonare 56884, ore 14.30-18. 50562 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telef. 50036. 71465 CC

ANTILOPE camoscio renna ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza Paduina n. 2, tel. 96829. 31212 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri quartieri facciate riparazione tetti spandimenti levigatura e lucidatura piombo. Telefonare 723314. 71709 CC

INFERMIERE massaggiatore pensionato offresi per qualsiasi assistenza ammalati notturna diurna, massaggi, anche sostituzioni provvisorie infermerie d. fabbrica. Mazzaroli, tel. 74105

OROLOGI riparazioni garantite ricambi originali svizzeri Darwil Hollesch piazza S. Giovanni n. 1. 71605 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via San Zenone 6, telefono 50895. 71480 CC

PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, piastrelle maiolicate e decorate, installazione di bagni completi di accessori e rubinetteria, manodopera specializzata. Preventivi sul posto. Agevolazioni di pagamento. Sferza, v. Valdirivo 34, tel. 29667. 71088 CC

PITTORE decoratore offresi prontamente. Tel. 33147, 73311 50529 CC

RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 49911 CC

SARTA donna uomo eseguisce riparazioni, rivolta mantelli cappotti e vestiti. Tel. 74077. 71620 CC

SARTA pratica qualunque lavoro fine, esatte riparazioni, offresi pomeriggio. Cassetta 3135 CC, UPI.

SIGNORINE (2) offronsi per lavoro a domicilio copiatura e lavori inerenti. Telef. 31335. 50563 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 30402 CC

D Off. d'impiego L. 3

AIUTO e apprendista banconiera cercansi. Bar Donà, l.go Santorio 4. 50451

AIUTO banconiere/a cercasi Pasticceria-bar, v. Piccardi 1 71613

APPRENDISTA cercasi. Salone Felice, Muratti 1. 71710

APPRENDISTA commessa 15-1 anni assumerebbesi. Telefonare 33155 mattino. 4321

APPRENDISTA 15-17 anni cerca negozio fiori via Roma 3. 31349

IMPORTANTE società cerca perfetta stenodattilografa perfetta corrispondente inglese pratica ufficio. Cassetta n. 4788 D, UPI Trieste.

INTERNISTA banconiera bella presenza cercasi, riposo domenicale. Buffet, via Valdirivo telefono 31640. 240

MECCANICO qualificato per riparazione macchine da cucire cercasi. Referenze dettagliate cassetta 71677 D, UPI.

PARRUCCHIERA cercasi. Via Schiaparelli 64. 31294

PARRUCCHIERE/A abile possibilmente abitante zona S. Giacomo cercasi, trattamento ottimo. Telef. 56882. 31316

RAGAZZO per alimentari cercasi. V.le D'Annunzio 60. 31332

RAGAZZO 16-18 anni, albergo cerca per portineria. Tel. 301 31351

F Off. camere e pens. L. 3

CAMERA vuota ingresso sca affittasi; altra a 2 letti affittasi a studenti veneti o friulani. Telefonare 48038. 31345

CAMERETTA affittasi signor serio occupato. Telef. 53951. 31317

STANZA ingresso scale adatta sartoria. Caccia 6, I p. 31336

G Istruzione L. 3

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ierall Carducci 10. 31263

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso, telefono 23121. 161

DIPLOMATO impartirebbe lezioni tedesco, latino, scienze pure a domicilio. Telef. 44536. 31288

FRANCESE lezioni accurate, metodi moderni, impartisce esperta diplomata scuola lingue. Telefonare 44241. 71706

LAUREATO già insegnante, lezioni e assistenza anche domicilio materie letterarie scuola media. Tel. 43661. 71678

H Oggetti smarr. rinv. L. 3

PORTAMONETE contenente spiccioli e anello smarrito lunedì Goldoni, Barriera. Mancia rinvenitore. Tel. 24312. 71680

(Continua in 14.a pag.)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U Bassi

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIRÒLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLITICA DELL'«AUSTERITY» ADOTTATA DAI LABURISTI

LONDRA VUOL RIDURRE LE SPESE MILITARI ALL'ESTERO

Smentito comunque l'abbandono della base di Cipro - Con un incontro con Wilson il segretario generale della Nato Manlio Brosio ha concluso i colloqui con gli inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Un incontro fra il Primo Ministro Wilson e l'Ambasciatore Brosio, Segretario generale della NATO e un discorso pronunciato dal Cancelliere dello Scacchiere Callaghan, ad un pranzo dell'Associazione stampa estera, principali avvenimenti della odierna giornata londinese, si collegano almeno in un punto: l'attuale necessità dell'Inghilterra di adottare provvedimenti restrittivi per muovere in un secondo tempo alla esecuzione dei grandi piani economici.

Traducendo questa congiuntura in una specie di parabola, Callaghan ha spiegato: «Se voi salite ai bordi di una nave immobilizzata nel bel mezzo dell'Atlantico, voi cercherete anzitutto di far andare i motori. Ma se intanto trovate un buco nella carena, dovete anzitutto provvedere a otturarlo». La nave in avaria sarebbe, fuori di metafora, la stagnante economia inglese, mentre il buco corrisponderebbe al deficit della bilancia dei pagamenti. «Siamo stati obbligati, ha proseguito Callaghan, a varare provvedimenti a breve termine che non hanno rapporto con i nostri propositi maggiori ma che devono servire a turare il buco».

In questo quadro si collocano gli impopolari provvedimenti economici delle scorse settimane come le economie nel campo della difesa, di cui il Governo laburista va cercando le possibilità, anche in rapporto con le obbligazioni verso la NATO, di cui Wilson ha parlato con l'Ambasciatore Brosio. Era presente ai colloqui anche il Ministro degli Esteri Gordon Walker. Si parla, senza alcuna conferma ufficiale, di eventuale abbandono di qualche base militare, mettendo nel conto quella di Cipro, e di eventuali tagli delle forze armate inglesi che presidiano l'isola e di quelle che compongono l'armata del Reno. Sono argomenti e prospettive che non possono non interessare il Segretario della NATO. Si deve comunque avvertire che l'eventuale abbandono delle basi di Cipro ha ricevuto una secca smentita ufficiale.

Altri argomenti trattati con Brosio: il rimodellamento progettato dai laburisti dell'Alleanza atlantica e della Forza multilaterale, alla quale l'Inghilterra potrebbe devolvere la sua attrezzatura nucleare per ottenere anche in questo modo altre economie sulla difesa. Sarà questo, con ogni verosimiglianza, uno degli agomenti che Wilson tratterà nei colloqui con il Presidente Johnson a Washington il 6 e il 7 dicembre.

Ma per tornare a Callaghan e al suo discorso, merita ancora di essere segnalato un passaggio nel quale il Cancelliere dello Scacchiere ha sottolineato, dal punto di vista inglese, il significato del recente prestito internazionale di tre miliardi di dollari alla Granbretagna: non puro e semplice soccorso alla sterlina, ma soccorso all'Inghilterra come custode di fondi monetari che si collegano fra l'altro alle sue responsabilità verso il commercio mondiale. E in generale, ha aggiunto Callaghan, tutti gli sgradevoli provvedimenti degli ultimi tempi debbono servire non solo a restituire forza alla sterlina, ma anche ai fondi di riserva dell'Occidente.

Callaghan si è dimostrato piuttosto vago nei confronti di alcuni punti del suo programma economico, limitandosi a sottolinearne ulteriormente le linee generali e i risultati che si prefigge il Governo. Nessuna precisazione è stata infatti data circa la data di una prima decurtazione della soprattassa straordinaria sulle importazioni, sull'entità della fuga di capitali britannici a seguito della minaccia di svalutazione e della generale debolezza della sterlina, nè sul tenore della revisione degli impegni difensivi britannici all'estero, secondo le dichiarazioni fatte ieri ai Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere. Tale revisione, ha ripetuto oggi Callaghan, contempla una maggiore proporzione fra le effettive risorse economiche e gli impegni britannici all'estero.

Manlio Brosio è partito stasera in aereo per far ritorno a Parigi.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Permane tesa la situazione nella capitale del Vietnam del Sud: il brigadiere generale Pham Van Dong nominato governatore in seguito alla promulgazione della legge marziale

Rinviato a oggi il lancio verso Marte

Cape Kennedy, 27

Difficoltà tecniche manifestatesi nell'ultima fase del «conteggio alla rovescia» hanno indotto i tecnici a rinviare a domani il lancio del «Mariner IV» verso Marte. Il rinvio è stato deciso in seguito a una diminuzione dell'intensità dei segnali radio tra il «Mariner», installato in cima al potente missile «Atlas-Agena», e il «Centro spaziale John Kennedy». Da un primo esame risulta che la diminuzione di intensità è stata causata da un'attrezzatura difettosa a bordo del satellite. Il lancio avverrà domani tra le ore 15.22 e le 18.32 (ora italiana).

LOCOMOTIVE A CUBA fornite da russi, inglesi e francesi

Miami, 27

Locomotive sovietiche, inglesi e francesi verranno sbarcate a Cuba nel gennaio prossimo. Lo annuncia un comunicato di Ricardo Rodriguez, segretario generale del Sindacato dei ferrovieri cubani, comunicato diffuso da radio Avana. Queste locomotive sono destinate al trasporto della canna da zucchero dalle piantagioni alle raffinerie. Radio Avana non ha precisato il loro numero, ma si sa che, nello scorso aprile, il Governo cubano stipulò con Mosca un contratto per l'acquisto di dieci locomotive elettriche e di 30 locomotive a vapore di una potenza individuale di 1000 HP e per un valore totale di 7.332.000 dollari (circa quattro miliardi di lire). Imprese cubane, precisa l'emittente, fabbricheranno i pezzi di ricambio delle locomotive già in possesso di Cuba e di quelle che verranno consegnate in gennaio.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

HANNO FATTO AFFARI D'ORO TRA LA SODDISFAZIONE DELLE MASSAIE

Pittoresca marcia su Parigi dei brettoni con cento tonnellate di pesce

Torneranno tutti i venerdì - Il «colpo» è stato preparato dal famoso bottegaio Edouard Leclerc chiamato da tecnici «un poeta dell'economia»: i commercianti gli hanno dichiarato guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Con i loro impermeabili e i loro cappelli di incerato grigio, da Lorient e da Douarnenez, da Concarneau e da Guilvinec, i pescatori brettoni hanno marciato su Parigi. Motivo: vendere sui mercati periferici della capitale, direttamente al consumo, cento tonnellate di pesce da essi pescato in questi giorni. Succedeva, da un po' di tempo in qua, che i grossisti pagassero loro il pesce un venti per cento in meno, mentre lo stesso pesce era aumentato del cento per cento presso i dettaglianti. Per denunciare lo scandalo i pescatori brettoni si sono trasformati in pescivendoli, e hanno fatto affari d'oro: sui mercati di Montparnasse, di Ternes, di Place de la Nation e perfino di Saint Cloud, nell'elegante sedicesimo Arrondissement, le massaie, liete di pagare tre franchi e mezzo un chilo di pesce che la vigilia avrebbero dovuto pagare sette franchi, hanno preso d'assalto i banchi di vendita dei pescatori brettoni, e in un paio d'ore le cento tonnellate sono sparite. I parigini hanno promesso di mangiar pesce tutti i venerdì, e i pescatori brettoni hanno promesso di ritornare. Tutti contenti, insomma. Tranne, s'intende, i pescivendoli di mestiere.

Il «colpo» è stato preparato dal famoso «bottegaio» Edouard Leclerc con il tacito consenso delle autorità, le quali, ovviamente, hanno interesse a incoraggiare tutte le iniziative tendenti a stabilizzare i prezzi. Leclerc aveva già fatto parlare di sè in occasione della recente «guerra del latte». Nel periodo in cui i produttori avevano sospeso le consegne per protestare contro il fatto che un litro di latte veniva loro pagato 37 centesimi di franco, meno del prezzo di una bottiglia di acqua minerale, Leclerc aveva prelevato il prodotto pagandolo 60 centesimi e rivendendolo a 63 il litro, invece del prezzo corrente di 70 centesimi. I commercianti, e anche certe cooperative che si limitano ad applicare i sistemi del commercio privato, gli hanno dichiarato guerra, ma Edouard Leclerc prosegue impavido la sua battaglia «contro tutti gli intermediari», ed è diventato molto popolare in Francia.

Quattordici anni fa, Leclerc, che è un ex seminarista e considera il mestiere del vendere come un'autentica missione sociale, aveva aperto una baracca da speziale a Landerneau, nel natio Dipartimento del Finisterre. Oggi le «baracche» Leclerc sono trecentosessanta, sparse in ogni Dipartimento, regione parigina compresa. Tutte si chiamano «centri di vendita Leclerc» ma soltanto tre, due a Brest oltre a quella di Landerneau, appartengono al loro fondatore. I prezzi che vi si praticano sono di almeno il venti per cento inferiori a quelli dei centri di vendita ordinari, e ciò grazie alla formula-choc «dalla produzione al consumo» e a un controllo costante dei costi di commercio. Per i bottegai, che in Francia rappresentano un'autentica potenza (ce n'è uno, pare, ogni cento abitanti), Leclerc è la «bestia nera». Lo accusano di frodare il fisco, di ricevere sottobanco sovvenzioni dal Governo, di vendere prodotti di qualità scadente. Ma per i consumatori Leclerc è una benedizione. A Parigi una sua recente conferenza ha attirato più pubblico di un'allocuzione di De Gaulle. Al «fenomeno Leclerc» un economista ha dedicato un libro, definendolo «un poeta dell'economia». Il Ministro del Commercio bulgaro gli ha scritto recentemente per chiedergli consiglio. Una volta di più, ingaggiando la «guerra del pesce», il bottegaio di Landerneau ha provato che, in Francia come altrove, il problema della stabilizzazione dei prezzi passa attraverso la riforma dei circuiti di distribuzione.

Ugo Ronfani

Accordo commerciale tra Francia e Albania

Parigi, 27

Un nuovo accordo commerciale, franco-albanese valido per un anno è stato firmato a Parigi. Un comunicato ufficiale informa che esso dovrà permettere di sviluppare e diversificare gli scambi commerciali tra i due Paesi nel corso del 1965.

LA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE AL PARLAMENTO DI VIENNA

Kreisky manifesta un «cauto ottimismo»

Il Ministro degli Esteri austriaco batte ancora sul chiodo dell'ampiezza della futura autonomia amministrativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

«La politica per il Sud Tirolo è entrata in una fase di trattative che permette un cauto ottimismo. Sono stati conseguiti dei progressi che non devono essere sottovalutati». Così ha delineato la situazione il Ministro degli Esteri Kreisky nel corso di un dibattito al Parlamento austriaco sulle proposte di bilancio per il 1965. Egli ha anche affermato, rispondendo all'interrogativo di alcuni deputati, che l'Austria benchè sia particolarmente interessata a informare l'opinione pubblica mondiale in merito agli sviluppi della situazione, ha rinunciato al progetto di istituire un ufficio statale d'informazioni, in considerazione delle cattive esperienze fatte da altri Stati. Nel bilancio, del resto, sono previsti maggiori stanziamenti per l'azione informativa sul Tirolo del Sud». Kreisky ha dichiarato fra l'altro che dalle prossime trattative, quando avranno luogo, non ci si può ancora attendere una soluzione definitiva del problema. «Di che cosa si tratta?», si è chiesto. «Si tratta di ottenere da parte italiana ulteriori concessioni oltre a quelle già ottenute e di fare in modo che tali concessioni vengano rispettate».

Il Ministro ha accennato ad alcune delle questioni più importanti sulle quali sarebbe già stato raggiunto un accordo di base come quelle dell'istruzione scolastica, delle banche e degli istituti di credito, della precedenza alla popolazione locale nel collocamento al lavoro, eccetera. Anche per quanto concerne l'equiparazione della lingua tedesca e italiana nella zona sarebbero stati raggiunti notevoli successi, «ma vi sono dei desiderata — ha affermato Kreisky — non ancora accolti».

«Determinante, ha concluso Kreisky, sarà soprattutto l'ampiezza della misura dell'autonomia amministrativa che si potrà ottenere mediante ulteriori trattative e un soddisfacente ancoramento dei risultati eventualmente conseguiti. Solo allora il Tirolo del Sud sarà di nuovo un organismo vivente, un territorio di benessere e non soltanto una zona riservata al turismo».

B. T.

UN BULLDOZER SCARDINA UN CAVO TELEFONICO IN DANIMARCA

Tagliata ma non interrotta la «linea rossa» Washington-Mosca

Il collegamento attraverso la radio ha subito sostituito automaticamente la comunicazione con il Cremlino

Copenaghen, 27

Il direttore della società telefonica danese ha reso noto che un «bulldozer» ha tagliato il più importante cavo telefonico della Danimarca. Egli ha ammesso che il cavo della «linea rossa» passa per la Danimarca. Il Ministero danese delle Poste e delle Comunicazioni ha poi precisato che il bulldozer ha tagliato 1900 canali di cavo coassiale, la maggior parte dei quali è stata subito sostituita automaticamente da collegamenti radio. Anche la «linea rossa» fra il Cremlino e la Casa Bianca è stata tagliata ma non interrotta, perchè al collegamento per cavo è subito subentrato il collegamento per radio. La maggior parte dei canali interrotti riguardava le comunicazioni fra la Scandinavia e l'Europa meridionale.

Poche ore dopo un altro bulldozer, questa volta in Germania, ha provocato un corto circuito in un cavo sotterraneo, collegante Amburgo con Francoforte. Il corto circuito è durato un'ora e mezzo, ma anche qui i collegamenti radio hanno in gran parte sopperito all'interruzione dei collegamenti via cavo.

Maltempo in Europa dal Baltico alla Romania

Varsavia, 27

Il maltempo, che imperversa da alcuni giorni sulle regioni nordiche, oltre a causare notevoli danni nei villaggi polacchi di Viechocino e Zakrzewo, nei pressi di Gdynia ha provocato due morti per il crollo di alcune case rurali. Sulle coste del Mar Baltico la violenza dell'uragano ha raggiunto il grado 13 della scala Beaufort, con venti di 150 chilometri orari. Anche in Cecoslovacchia e Romania imperversa il maltempo che ha causato gravi danni. La velocità del vento in Romania ha toccato i 175 chilometri orari.

Mercantile s'incaglia a causa della fitta nebbia

Casablanca, 27

A causa della fitta nebbia che gravava oggi sulle coste marocchine, un mercantile portoghese di 4.500 tonnellate, il «Melo», che da Lisbona si recava a Casablanca per effettuare un carico di fosfati, si è arenato presso il porto di Mohammedia, poco distante da Casablanca. I trenta uomini che componevano l'equipaggio hanno abbandonato la nave raggiungendo la riva a bordo delle scialuppe

RIALLACCIATI I NEGOZIATI ESPLORATIVI TRA WASHINGTON E BUDAPEST

LEGATA ALLA SORTE DI MINDSZENTY UNA RIPRESA DEI RAPPORTI UNGARO-AMERICANI

Atteso nella capitale magiara un funzionario statunitense

Vienna, 27

Stati Uniti ed Ungheria riprenderanno la prossima settimana i colloqui esplorativi miranti al ristabilimento delle normali relazioni diplomatiche ostacolate da otto anni a questa parte dagli strascichi della rivoluzione del 1956 e dall'ospitalità concessa al Cardinale Mindszenty nella Legazione americana a Budapest. Fonti informate hanno dichiarato che un alto funzionario del Dipartimento di Stato è atteso a Budapest per colloqui con il Ministero degli Esteri ungherese sul caso Mindszenty e sulla questione dei beni americani in Ungheria. L'esito dei colloqui, che sarebbero seguiti da negoziati in piena regola a Washington o a Budapest ai primi dell'anno venturo, deciderà — secondo le fonti — se gli Stati Uniti accorderanno o no il riconoscimento al Governo Kadar e acconsentiranno allo scambio di Ambasciatori.

Colloqui ungaro-statunitensi sulla questione degli indennizzi per i beni americani nazionalizzati in Ungheria dopo la ultima guerra si sono svolti agli inizi del corrente anno ed al loro termine le due parti decisero di continuare i contatti. Secondo le fonti, tuttavia, il Governo americano è dell'avviso che la normalizzazione delle relazioni con Budapest è strettamente legata alla sorte del Cardinale Mindszenty. Il Governo americano non può fare praticamente nulla per ridare la libertà a Mindszenty se i comunisti non ritireranno la condanna all'ergastolo inflitta nel 1949 al porporato, ma la cosa appare del tutto improbabile. Il Vaticano dal canto suo, ha cercato di risolvere il complesso caso nel quadro dei contatti recentemente avvenuti tra rappresentanti della Santa Sede e del Governo ungherese. Finora, però, Mindszenty, tenace e dichiarato anticomunista, si è rifiutato di lasciare la Legazione. A quanto è dato capire, il Cardinale insiste perchè il regime accolga prima la sua richiesta di maggiori libertà alla chiesa ungherese. Kadar, da parte sua, ha detto in una recente intervista che non permetterà a Mindszenty di lasciare l'Ungheria «a bandiere spiegate», ossia da vincitore nella controversia tra Stato e Chiesa.

Gli osservatori ritengono che l'esito dei negoziati tra Washington e Budapest potrebbe dipendere in parte almeno da nuove iniziative di Paolo VI. Uno dei maggiori esperti di affari euro-orientali del Vaticano, il Cardinale Franz Koenig si recherà in missione a Budapest nel gennaio prossimo ed in quella occasione si incontrerà con Mindszenty. Gli osservatori ritengono che Koenig si sforzerà di convincere Mindszenty che la migliore soluzione per tutte le parti interessate sarebbe una sua quieta partenza da Budapest per Roma dove gli verrebbe riservata una carica nella Curia vaticana.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI BAIAMONTI 56/11 soggiorno, 2 stanze, piano quarto; vari 1 stanza, ascensore, centraltermica. RONCHETO 49/2 soggiorno, stanza, stanzetta, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, PONTEROSSO 3. 187 I

AGEP passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort, 1-2-3-4 stanze, zone: Madonnina, Montebello, Perugino, Maddalena, Tigor. LOCALI diverse zone. (Pomeriggio aperto). 71688 I

APPARTAMENTO edificio nuovo Rotonda Boschetto, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. AFFITTA 35.000 IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telefono 734257. 71707 I

APPARTAMENTO panoramico Rossetti, 2 stanze cucina bagno balcone grande ascensore centralnafta. AFFITTA 40.000 IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telef. 734257. 71707 I

APPARTAMENTO F. Severo, 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta. AFFITTA prontamente 45.000 IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telefono 734257. 71707 I

APPARTAMENTO edificio nuovo centralissimo, 3 stanze cucinetta bagno wc 2 poggioli centralnafta ascensore, AFFITTA prontamente 50.000 IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D tel. 734257. 71707 I

APPARTAMENTO libero zona panoramica bistanze saloncino doppi servizi centralnafta terrazza vista mare; altro zona piazza Foraggi 2 stanze stanzetta cucina bagno wc autoriscaldamento prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 31353 I

LOCALE d'angolo 3 fori affittasi. Telefonare 68888. 71711 I

NEGOZIO magazzino, zona centralissima, quattro fori, 100 mq. affittasi. Informazioni tel. 55795, ore 9-12 feriali. 4780 I

QUARTIERE 2 stanze cucina ripostiglio affittasi. Rivolgersi pomeriggio, S. Maurizio 1, II, porta 10. 31334 I

QUARTIERE 4 stanze cameretta bagno e cucina affittasi via Slataper. Amministrazione Presel telefono 90816. 31305 I

VANI negozi adatti alimentari verdura salumeria in zona forte sviluppo affittansi. Tel. 37161. 71673 I

VILLETTA con riscaldamento e giardino affittasi Opicina. Telefonare 221158. 71682 I

L Rich. appart. bott. L. 30

BARCOLA, anche periferia, cercasi affitto bistanze doccia riscaldamento, affitto modesto. Telefonare 24111, feriali ore pasti. 71687 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. GRANDE occasione vendiamo sottocosto abbigliamento invernale per signora: mantelli tailleurs vestiti, per chiusura negozio. Telef. 731972, dalle 14 alle 20. 71646 M

ENCICLOPEDIA scienze Leonardo vendesi metà prezzo listino. Telefonare 42947. 31266 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasj automatiche, zigzag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone. 50466 M

PASTORI tedeschi, barboncini piccola taglia. Leo, via Faiti 76/A, Gorizia. 712 M

PELLICCE, stole, giacche, mantelle, modelli di gran classe. Assortimento colli, cappelli, guarnizioni ogni qualità, prezzo. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 71708 M

PELLICCE, eleganza, qualità superiore, grande risparmio. Vastissimo assortimento guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 4577 M

STUFE 2, bollitore 1 fiamma, tutto a gas liquido, tavolo cucina con marmo, vendonsi. Telefonare 59036. 71704 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie bronzi quadri camere letto pranzo cucine mobili ufficio salotti antichi, per Veneto. Telefonare 56338. 71705 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 50474 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 31346 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel 38008 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 71649 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26 Petronio 32 61/2 NN

ARMADIO 5000 matrimoniale 30 mila vetrina tavolo vendo. Bosco 12 magazzino. 31356 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Fabbrica, vendita, Fonderia 3 (vicino lo ospedale). 30603 NN

LETTINI, carrozzine, seggiolone, recinti, girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 71615 NN

LIBRERIA bar, tavolo rotondo, 6 sedie svedesi teak, vendonsi. Telefonare 53564. 1234 NN

MATRIMONIALE svedese Teak altre bellissime prezzi bassissimi. Crasso via Giuliani 40. 31257 NN

PIANINO usato corde incrociate, se occasione acquisterei privatamente. Tel. 43817. 31295 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labò
PATRINI — via XX Settembre Ponte
CRUSSI — piazza Fontane Marose

P Rappr. piazzisti L. 35

TELEVISIONE, radio, affermata industria nazionale cerca serio introdottissimo agente Trieste, Udine, Gorizia. Esaminansi scio candidature primordine. Scrivere Casella 179 C, SPI, Milano. 6323 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ANGLIA 62, Consul 315 nuova, Taunus 12M 63, Fiat 500 C 52, 500 N 62, 600 59-57, 1100 Lusso 60, 1400 52, B 56, Alfa 1900 Super 55, Giulietta 60-62, sprint 60 con cambio a cloches, Bianchina 60, Volkswagen 61, Opel Rekord 63, vende v. Romagna 6. 31342 Q

FIAT 1100 fine 53 unico proprietario assicurata 170.000. Telefonare 30527. 31344 Q

FIAT 500 nuova in arrivo vendesi. Tel. 57176, 12-13.30. 71702 Q

FIAT 850 in garanzia perfetta, 600 D ottimo stato, Giulietta TI 60, Giulietta sprint, Appia 56, Opel Rekord 62. Permute, rateazioni. Sanzio 27. 71696 Q

VESPA 160 GS dicembre 62 privato vende 100.000 trattabili. Telefonare 733303. 31291 Q

600 D Fiat occasione. Rivolgersi autorimessa Edy, v. Giulia 55 31321 Q

103 58-55-54, 600 56, 750 61, 500 N 60-61, Appia III Farina 60, 103 Familiare, Dauphine 60, Giulietta TI 60-57, Belvedere 54, a rate. Ginnastica 60. 31352 Q

1100 Lusso, 1100/103 55, 600 59 Canta, 600 58-56, 600 55 L. 75.000, Belvedere 54, furgoncino 500 C. Autoagenzia G. Furlan, Nordio 9, telefono 94450. 250 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 50454 R

A. PRESTITI con garanzia immobiliare concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 50454 R

ALBERGO bar superalcoolici, ristorante tipico, vicinissimo Venezia Mestre, grande autoparcheggio strada internazionale affittasi arredato, occasione condizione familiare. Scarpari, via Manin 5 Mestre. 6308 R

FIGEMI. Operazioni sconto portafoglio rateale, prestiti qualunque importo, ricupero crediti. Studio piazza Ponterosso 6, II, telefono 68659. 31318 R

GRADO: macelleria bene avviata cedesi in affittanza, ottima posizione ingresso spiaggia, buone condizioni. Rivolgersi: Corbatto, via Tasso 36, Grado. 31310 R

LATTERIA via Martiri della Libertà 14, vendo causa malattia. 31357 R

MAGAZZINO o garage affittasi, nuovo. Tel. 37161. 71674 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 - 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1632. FABIO SEVERO 140 consegna aprile, secondo piano 4 stanze, singolo 1-2 stanze terzo piano, 2 poggioli, doppi servizi, accettansi aldisiani. SAN MARCO - ALVIANO - BROLETTO, III lotto: appartamenti moderni 1-4 stanze soleggiatissime, vista golfo, 2 poggioli, ripostiglio, pure locali affari, accettansi aldisiani, visite 10-13, 15-17; domani 11-13, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56 PRONTINGRESSO, tel. 732325, visite 11-13, 15-17, domani 11-13: soggiorno, 1-2 stanze, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, centraltermica, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani. 187 S

A.A.A. APPARTAMENTO Corso 4 stanze stanzino accessori signorili piano alto ascensore, affitta Atec Goldoni 1. 72 S

A. ATTICO (Foro Ulpiano) due stanze stanzetta servizi separati terrazza grandissima panoramica, casa lussuosa, vendesi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 71689 S

A. CRISPI 14, avanzata costruzione, ultime disponibilità, tre stanze accessori ogni comfort, adatti professionisti. ATTICO grandissima terrazza. LOCALE 54 mq. Forti rateazioni. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 71691 S

A. FLAVIA (attigui stadio) costruzione 3 edifici. Appartamenti 2-3 stanze, accessori. LOCALI ed ampi magazzini. Prezzi bassissimi, fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 71690 S

A. LOCALE 600 mq. stabile costruzione (Matteotti 21/23) vendesi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 71693 S

A. MATTEOTTI 21 (ex Media). Avanzata costruzione appartamenti 1-2-3 stanze accessori, rifiniture accurate. Prezzi assoluta convenienza, fortissime rateazioni. Visita posti oggi 15-16, domani 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 71694 S

A. PRONTO ingresso vendesi appartamento 6 stanze cucina 2 bagni termonafta ascensore, S. Maurizio 2, IV. Visita posto domani 11-12. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 71692 S

ADRIATER. ROIANO, corso costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista. Battisti 4. 133 S

ADRIATER. FABIO SEVERO, corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze ogni comfort, posizione soleggiata. Battisti 4. 133 S

ADRIATER. Zona D'ANNUNZIO iniziata costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili appartamenti 1-2 stanze cucina ogni comfort, finiture accurate, posizione soleggiata. Battisti 4. 133 S

APPARTAMENTI (due) signorili nuovi città, 2 stanze accessori eventuale intercomunicanti, vendonsi 5.400.000 cadauno. Offerte cassetta 50560 S, UPI.

CASETTA centro 2 quartieri (1 libero) vendesi occasione; trattasi direttamente. Telef. 76237. 71697 S

APPARTAMENTI soleggiati, bistanze, 3 stanze, Revoltella 144 prossima consegna, vende Impresa. Tel. 37161. 71674 S

APPARTAMENTO signorile due stanze salone grande anticamera servizi centralnafta vendesi. Telefonare 24200. 71711 S

ATTICO panoramico, ampia terrazza, Revoltella 144, prossima consegna vende Impresa, Telefonare 37161. 71673 S

EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via della Tesa attico tricamere, locali d'affari e ultimi appartamenti pronta consegna. Tel. 38679. 70507 S

EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via Baiamonti ultimi appartamenti e locale d'affari. Mutuo facilitazioni di pagamento pronta consegna. Tel. 38679. 70505 S

EDILE Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11, vende in viale XX Settembre signorili appartamenti e autorimesse. Mutuo e facilitazioni di pagamento. Telef. 38679. 70506 S

PRONTA entrata palazzina nuova SEGANTINI angolo NAVALI disponibili ultimi appartamenti 3-4 stanze doppi servizi, facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE COMPRESA MATTINATA DOMENICA. 133 S

SANREMO americani espatriando svendono signorilissimo appartamento 3 camere doppi servizi camera donna cantina garage, arredamento. Cova, piazza Colombo 30. 6421 S

VENDESI occasione negozio parrucchiere. Tel. 58405, ore 11-13. 50418 S

VILLA prefabbricata in zona verde vendesi, accettansi prenotazioni altre varie grandezze. Tel. 37161. 71673 S

VILLINO 2 appartamenti centralnafta garage giardino vendesi a Sistiana. Tel.94012. 31331 S

XX SETTEMBRE 93, prossima consegna edificio condominio, disponibili ultimi appartamenti 3 stanze ogni comfort finiture signorili, facilitazioni pagamento VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE COMPRESA MATTINATA DOMENICA. 133 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sicuro, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano Genova (II) Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia, coincidenza a per Milano
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume - Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello